# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 46

Domenica 22 febbraio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Sbarco dei nipponici sulle coste della Birmania

## Le truppe a 90 km. da Rangoon

## *L'isola di Bintan occupata - Strage di navi inglesi e olandesi nelle acque di Sumatra e di Giava - 300 carri armati nemici distrutti*

### BOLLETTINO N. 630

## Sommergibile nemico speronato e affondato da una nostra torpediniera

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Forze esploranti nemiche sono state contrattaccate e respinte dai nostri elementi avanzati a sud-est di Mechili.*

*Anche ieri limitata attività dell'Aviazione a causa del tempo proibitivo: nostri velivoli hanno compiuto azioni di disturbo nelle retrovie avversarie.*

*Un limitato numero di bombe, lanciato da aerei nemici isolati nei pressi di Zuara ed Homs, non ha causato danni.*

*Un nostro sottomarino non è tornato alla base. Secondo notizie del nemico, gran parte dell'equipaggio è stata catturata e condotta a Gibilterra.*

*La torpediniera «Sagittario» al comando del tenente di vascello Lanfranco Lanfranchi ha speronato ed affondato in pochi secondi un sommergibile nemico.*

### La montagna nel mare

ROMA, 21

*In una corrispondenza radiotelegrafica al Times da Washington è detto in un certo punto: «Le rivelazioni churchilliane della chiusura del Mediterraneo alle navi alleate sono cadute come una montagna in uno specchio d'acqua, ma tutt'altro che tranquillo.*

*«Quelle che erano semplici increspature sono divenute ondate, quello che era conosciuto soltanto a qualcuno ora è divenuto visibile a tutti: è giunto per gli Stati Uniti un'ora paurosamente nera».*

*La chiusura del Mediterraneo, ecco, il punto cruciale di tutta la guerra: questo breve specchio d'acqua tra Europa, Africa ed Asia nel quale l'Italia si protende da sovrana e più lo sarà nell'avvenire è veramente il fulcro centrale di tutta la guerra. Gibilterra e Suez sono i canali attraverso i quali tutto il complesso organismo dell'impero inglese riceve calore, vita e ricchezza. Chiusi questi due passaggi, o impedita gravemente la loro funzionalità, l'impero inglese è condannato a morire d'asfissia.*

*Quest'Italia già dichiarata vinta, cancellata dalla competizione bellica, quasi putrefatta secondo la propaganda anglo-americana, è talmente terribilmente in piedi da impedire il libero transito da Gibilterra a oltre Gibilterra, da Suez a oltre Suez.*

*Questa Marina italiana, che in poche battute l'Ammiragliato britannico riteneva di eliminare come una raccolta di festuche, è tanto potente ancora, è tanto decisa e pronta ad ogni intervento da tagliare il cordone che unica — oggi con estrema difficoltà — le isole del Regno Unito con tutto il sud e l'oriente. La Marina italiana non dà tregua, non dà respiro ai convogli nemici. L'Aviazione dell'Asse ne sorveglia le mosse, ne segue le rotte, infuria, tempesta, distrugge, affonda.*

*Scontri di masse formidabili avvennero, avvengono ed avverranno sul fronte orientale; nel settore asiatico i nipponici a scalpellate fanno saltare grossi pezzi del mosaico britannico; ma è essenzialmente nel Mediterraneo e sul Mediterraneo che si decideranno le sorti dell'immane conflitto.*

*L'Italia qui gioca un ruolo formidabile, anche se in qualche periodo necessariamente oscuro e silenzioso. Questo colpisce ed arrovella i cuori dei nemici. Tutto fu tentato per eliminare la potenza bellica e morale italiana dal conflitto; poichè si sapeva — e più si sa — che tra le coste della Sicilia e della Sardegna da una parte e le coste africane dall'altra il gigante inglese verrà definitivamente strozzato.*

*Gli americani dicono che la dichiarazione di Churchill è stata come una montagna caduta nel mare. Ed hanno ben ragione di dirlo, poichè grande era stata l'illusione di una facile vittoria sulle forze fasciste.*

*Le onde del Mediterraneo si solleveranno ancora e si chiuderanno per sempre sulla fine della secolare egemonia inglese.*

### Malta obiettivo costante

… DI BAVIERA 21

L'importanza dell'azione costante delle forze dell'Asse contro Malta rilievo in un articolo del *Völkischer Beobachter* di Monaco, che ta, viene oggi ampliamente posta descrive dettagliatamente come i vantaggi strategici dell'isola, offerti per natura, siano stati largamente sfruttati dagli inglesi che l'hanno trasformata in una delle più fortificate basi aero-navali del mondo.

Queste circostanze — prosegue il giornale — permettono anche a coloro che non sono esperti di cose militari di farsi un'idea delle difficoltà che oppone Malta ad uno smantellamento delle sue fortificazioni, dei suoi campi di Aviazione ben protetti dalle rocce e dai porti di guerra. Una tale azione richiede molto tempo ed un sistematico e costante procedere.

L'isola è come un istrice la cui difesa contro l'aggressore si fa tanto più forte quanto maggiore è il pericolo. Le continue operazioni dell'Aviazione dell'Asse, iniziate col principio del gennaio scorso, hanno tuttavia già molto indebolito questa base che oggi non risponde ai compiti affidati dal Comando britannico.

Gli attacchi infatti, che da Malta partivano contro la linea di rifornimento italo-tedesca, sono sensibilmente diminuiti e di conseguenza i trasporti per l'Africa, sia sulla via marittima che su quella aerea, si sono potuti svolgere in queste ultime settimane con perdite insignificanti. La strada che dall'Italia conduce alla sponda meridionale del Mediterraneo è e resterà aperta ai rifornimenti dell'Asse per le truppe che combattono ed avanzano in Libia.

### Le ventennali provocazioni anglo-americane contro il Giappone nelle dichiarazioni di un diplomatico

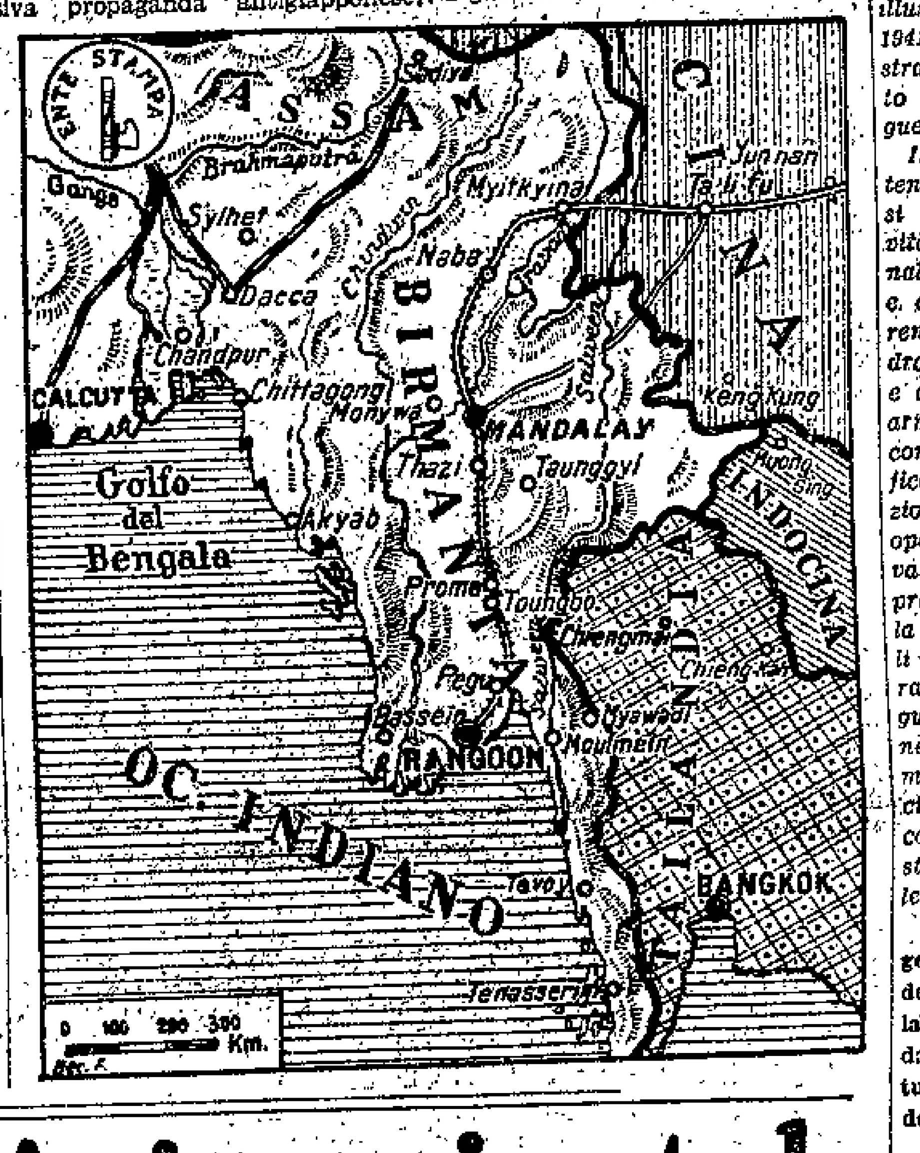
SCIANGAI, 21

Il portavoce dell'ambasciatore nipponico ha elencato ai rappresentanti della stampa le ventennali provocazioni anglo-americane contro il Giappone.

La conferenza di Washington del 1921 culminò con la manovra per l'abrogazione dell'alleanza anglo-giapponese; il Canadà e l'Australia introducono il divieto all'emigrazione giapponese mentre in numerosi paesi degli Stati Uniti si leggevano le scritte: «Non vogliamo i giapponesi»; gli anglo-americani concedono il loro appoggio al comunismo in Cina e soprattutto in Manciuria da dove minaccia di propagarsi in Giappone; la così detta politica della porta aperta in Cina si rivela intesa soprattutto ad impedire l'espansione economica del Giappone; nel 1930, con l'incidente di Mukden, la politica degli Stati Uniti di non riconoscimento del Manciukuò diventa apertamente antigiapponese.

L'influenza anglo-americana fa schierare la Società delle Nazioni contro il Giappone; persino l'arcivescovo di Canterbury attacca il Giappone; dall'inizio dell'incidente con la Cina l'Inghilterra e gli Stati Uniti perseverano nell'aumentare gli aiuti a Ciang Kai Scek. Gli Stati Uniti abrogano repentinamente il trattato di commercio e navigazione senza nemmeno preavvisare il Governo giapponese; l'Inghilterra invia in oriente Duff Cooper con il compito di organizzare la più offensiva propaganda antigiapponese; costituzione del cosiddetto blocco ABOD per accerchiare il Giappone; l'ultimo tentativo fatto a Washington per salvare la pace naufraga perchè gli Stati Uniti vorrebbero imporre al Giappone condizioni umilianti inaccettabili.

Gli anglo-americani — ha concluso il portavoce — ignoravano completamente la psicologia del popolo giapponese. Il Giappone venne portato al punto di esplosione e afferrò la guerra.




## La guerra in Asia orientale

TOKIO 21

**Dalla Birmania si segnala una grande attività di unità giapponesi che attraversarono il fiume Bilin addentrandosi nella Birmania centrale. Trecento carri armati nemici, appartenenti alla Divisione meccanizzata «Yorkshire» comandata dal generale Pejang, sono stati distrutti.**

**Il Quartier imperiale annunzia che la Marina nipponica operante nelle acque di Sumatra, ha affondato una nave speciale, un cacciatorpediniere inglese, un dragamine ed ha catturato un piroscafo inglese ed uno olandese. Sono stati pure bombardati vari punti della costa di Sumatra.**

**Aerei della Marina hanno attaccato Soerabaja (Giava), abbattendo 13 apparecchi nemici e colpendo gravemente 3 cacciatorpediniere.**

**Il giorno 17, aerei giapponesi hanno bombardato Koepang, nell'isola di Timor, distruggendo batterie, caserme ed affondando un piroscafo di tre mila tonnellate. Dall'incursione su Soerabaja, due aerei giapponesi non sono rientrati.**

**Si annunzia che due cacciatorpediniere olandesi sono stati affondati e un altro gravemente danneggiato la notte scorsa durante uno scontro tra le forze navali giapponesi e quelle olandesi nello stretto tra le isole di Bali e di Lombok. Le forze olandesi comprendevano due incrociatori e tre caccia.**

**Il corrispondente dell'Agenzia «Domei» presso le forze nipponiche di Luzon, riferisce che aeroplani dell'Esercito giapponese riprendendo l'offensiva contro le truppe del generale americano Mac Arthur hanno attaccato fort Mariveles nelle prime ore di ieri mattina. Le postazioni contraeree nemiche sono state distrutte e le linee avanzate attaccate con successo. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi.**

**L'Agenzia «Domei» apprende che truppe giapponesi sbarcate ieri hanno occupato l'isola di Bintan (al largo di Shonanko) senza incontrare resistenza da parte degli olandesi.**

Lo scontro nel mar di Giava nel corso del quale 5 navi da guerra nemiche sono state danneggiate da caccia nipponici è stato il primo nel quale una flottiglia di unità leggere giapponese abbia attaccato una formazione navale nemica dallo scoppio della guerra.

Due caccia nipponici incrociavano intorno a Bali lungo lo stretto di Lombok nella rotta sul 30 corrente quando si incontrarono con una formazione nemica. Vi fu uno scambio di fuoco di artiglieria nella oscurità.

La squadra nemica era composta di due incrociatori e di tre caccia. In dieci minuti di battaglia due dei caccia nemici vennero danneggiati e il terzo gravemente colpito. I due incrociatori nemici si allontanarono ma i giapponesi li raggiunsero ancora nei pressi di Bali dopo tre ore di marcia. Frattanto sopraggiungevano altri due caccia giapponesi.

Nella lotta anche i due incrociatori nemici furono colpiti e danneggiati; soltanto un caccia nipponico ha riportato leggere avarie.

Tutta la stampa nipponica commenta l'importanza del bombardamento di Port Darwin e mette in rilievo che solamente Sidney, nel sud dell'Australia, resta una base degna di tale nome e che le speranze anglo-americane di rendere Port Darwin una sostituta di Singapore è già crollata, perchè l'attuale situazione strategica del Giappone taglia totalmente qualunque possibilità di congiungimenti dei nemici.

Le residue forze anglo-americane che si trovano a Giava non possono più sperare negli aiuti degli Stati Uniti e dell'Australia ed anche le Indie olandesi sono totalmente isolate, mentre l'unica principale base nord-australiana è già mutilata.

### Successi in ogni settore

*(Servizio particolare dell'Ente Stampa)*

LISBONA, 21.

La stampa anglo-sassone apprende oggi che contingenti di fucilieri di marina nipponici sono sbarcati sulle coste della Birmania, a circa 90 chilometri da Rangoon tra i fiumi Sittang e Pegù. Lo sbarco — stando alle informazioni britanniche — è stato protetto da quattro cacciatorpediniere di medio tonnellaggio. La notizia fa pensare alle possibilità di nuovi sbarchi anche ad ovest della capitale birmana ove, da circa una settimana, hanno messo piede a terra piccoli reparti di armati che avevano attraversato il golfo di Martaban a bordo di battelli da pesca. Le operazioni terrestri continuano a svolgersi in senso favorevole per i nipponici i quali superata la catena di montagne che separa i corsi dei fiumi Bilin e Sittang, sono sfociati nella vallata di quest'ultimo ed hanno raggiunto i dintorni della città di Sindecai. Sulla destra del Sittang gli inglesi hanno organizzato una linea di trinceramenti lungo la quale penserebbero di tentare l'ultima difesa della strada e della ferrovia che da Rangoon conducono a Mandalay e alla Cina di Ciang Kai Scek. Lungo la valle del fiume corre l'oleodotto che dai campi del nord porta il petrolio alle raffinerie della capitale. I nipponici continuano ad avanzare su tre colonne le quali hanno per obiettivo immediato rispettivamente Tongoo, Kyweiwe e Pegù.

Il Comando britannico sta predisponendo febbrilmente la difesa di Rangoon. Batterie antiaeree sono state piazzate in tutti i punti strategici della città e specialmente nelle vicinanze dei depositi che dovrebbero essere incendiati in caso di pericolo. Lungo la sponda occidentale del fiume che attraversa la capitale sono stati piazzati nidi di mitragliatrici e costruiti piccoli fortini e così nella zona del porto dove si teme uno sbarco.

Il comandante delle truppe si è stabilito nel grande emporio di White Way nel centro della città, dopo che la caserma dove abitava è stata distrutta dalle bombe dell'Aviazione giapponese. Molte pagode sono state trasformate in fortini od in osservatori. La strada della Birmania è ormai tagliata ai cinesi dalla crescente pressione nipponica. La propaganda a questo riguardo sostiene che i rifornimenti alla Cina continuano ad affluire grazie ad un accordo raggiunto da Ciang Kai Scek con le autorità indiane. Secondo questo accordo i materiali destinati a Ciung King verrebbero sbarcati a Bombay da dove proseguirebbero per ferrovia fino a Calcutta, quindi, attraverso la nuova strada che passa per la montagna, raggiungerebbero la Cina.

La notizia non ha mancato di suscitare una certa ilarità nei circoli neutrali, dove si sa benissimo che Calcutta non può essere allacciata a Ciung King per mezzo della strada di Assam che, progettata da qualche anno, è stata costruita soltanto per un brevissimo tratto. Nel settore delle Indie olandesi l'offensiva nipponica ha assunto nuovi sviluppi. Giava è stata isolata anche dall'Arcipelago della Piccola Sonda. Notizie da Batavia segnalano che la sede del Quartier Generale di Wavel è stata distrutta dagli attacchi aerei. Mancano particolari sull'entità dei danni nè si sa se il generale Wavel sia incolume o no. Sumatra è ormai praticamente nelle mani dei giapponesi. A Londra si rileva amaramente che tutta la produzione di petrolio e di gomma dell'isola è ormai venuta irrimediabilmente a mancare.

C. P.

### L'infernale bombardamento di Port Darwin descritto da testimoni

BANGKOK, 21

Viaggiatori partiti da Port Darwin e giunti a Sidney, hanno descritto il primo attacco aereo delle forze nipponiche contro la base australiana, definendolo «infernale».

Questi testimoni oculari hanno affermato che i bombardieri giapponesi sono apparsi nel cielo della città soltanto due minuti dopo che era stato dato l'allarme. Le bombe, quindi, hanno iniziato la loro opera distruttrice quando ancora la popolazione non aveva fatto in tempo a raggiungere i rifugi. Sette od otto ondate, ciascuna composta di nove bombardieri che volavano in formazione perfetta, si sono susseguite ad intervalli di tre minuti sganciando il loro carico micidiale.

Con una audacia quasi senza precedenti, gli aviatori si sono abbassati sino a 300 metri dal suolo sfidando con la calma più serena il fuoco di sbarramento. Nonostante la reazione contraerea i bombardieri non hanno lanciato a caso il loro carico sulla città, ma si sono diretti verso l'obiettivo prestabilito, vale a dire il porto, le cui opere sono state sottoposte ad un martellamento ininterrotto.

Quando i bombardieri si sono allontanati — hanno proseguito i testimoni — e pareva che la calma dovesse ritornare sulla città che per la prima volta era stata posta in contatto diretto con la guerra, successive ondate di aerei per l'attacco in picchiata si lanciarono contro gli obiettivi sconvolgendo di nuovo le opere portuali e seminando il terrore su tutta la città.

Se i primi aerei avevano sfidato il fuoco di reazione ed erano scesi sino a 300 metri di quota, i secondi piombarono dal cielo come bolidi e sganciarono il loro carico a non più di 30 metri dal suolo.

Dopo l'incursione uno spettacolo terrificante si presentava agli occhi dei cittadini: molte opere del porto ed edifici militari altro non erano che cumuli di fumanti macerie. La disposizione data dalle autorità per l'evacuazione di Port Darwin è stata presa quando già molte centinaia di persone, in seguito al formidabile attacco nipponico avevano iniziato l'esodo della città.

### A Palazzo Venezia

ROMA, 21.

*Il Duce, presenti il Ministro dei LL. PP., il presidente dell'AA. SS., il Capo di S. M. della M.V.S.N. e il direttore generale della AA SS., ha ricevuto il Comandante della Milizia nazionale della strada generale Ugo Leonardi, unitamente al vice comandante console Giovanni Romagna. Il generale Leonardi ho illustrato al Duce l'opera svolta nel 1941 dalla Milizia nazionale della strada continuando nell'adempimento dei suoi compiti di pace e di guerra.*

*Il Duce ha seguito con viva attenzione l'esposizione dei dati che si riferiscono alla molteplice attività esplicata nel territorio nazionale e nei vari fronti della guerra e che confermano l'alto grado di rendimento della specialità nel quadro della disciplina della viabilità e della collaborazione con le forze armate combattenti. Oltre 217.752 contravvenzioni in materia di traffico stradale, le 7.902 contravvenzioni alle leggi tributarie, le 2 691 operazioni di polizia amministrativa e giudiziaria, 1.751 soccorsi e prestazioni a utenti della strada la relazione ha enumerati i notevoli contributi organizzativi ed operativi al movimento stradale di guerra. Fra il personale mobilitato nella misura del 60 per cento della mode. a forza organica della specialità sono state conferite 43 ricompense al valore militare. Sono stati inoltre tributati 7 encomi solenni.*

**Il Duce ha vivamente elogiato il generale Leonardi per lo spirito di dedizione e di operosità che anima la Milizia nazionale della strada, dandogli incarico di far giungere a tutti i gregari il rinnovato premio del suo alto compiacimento.**

• • •

*Il Duce ha ricevuto l'industriale milanese Rolando Zanotto, che Gli ha riferito su alcune questioni di carattere industriale.*

### La Croce di ferro ad un eroico giovinetto di 14 anni e mezzo

BERLINO, 21.

La *Nachtausgabe*, pubblica la notizia del conferimento della croce di ferro di seconda classe al giovane di 14 anni e mezzo Kurt Fischer da Ardegen, facente parte dell'equipaggio di una petroliera di una società di armatori di Amburgo.

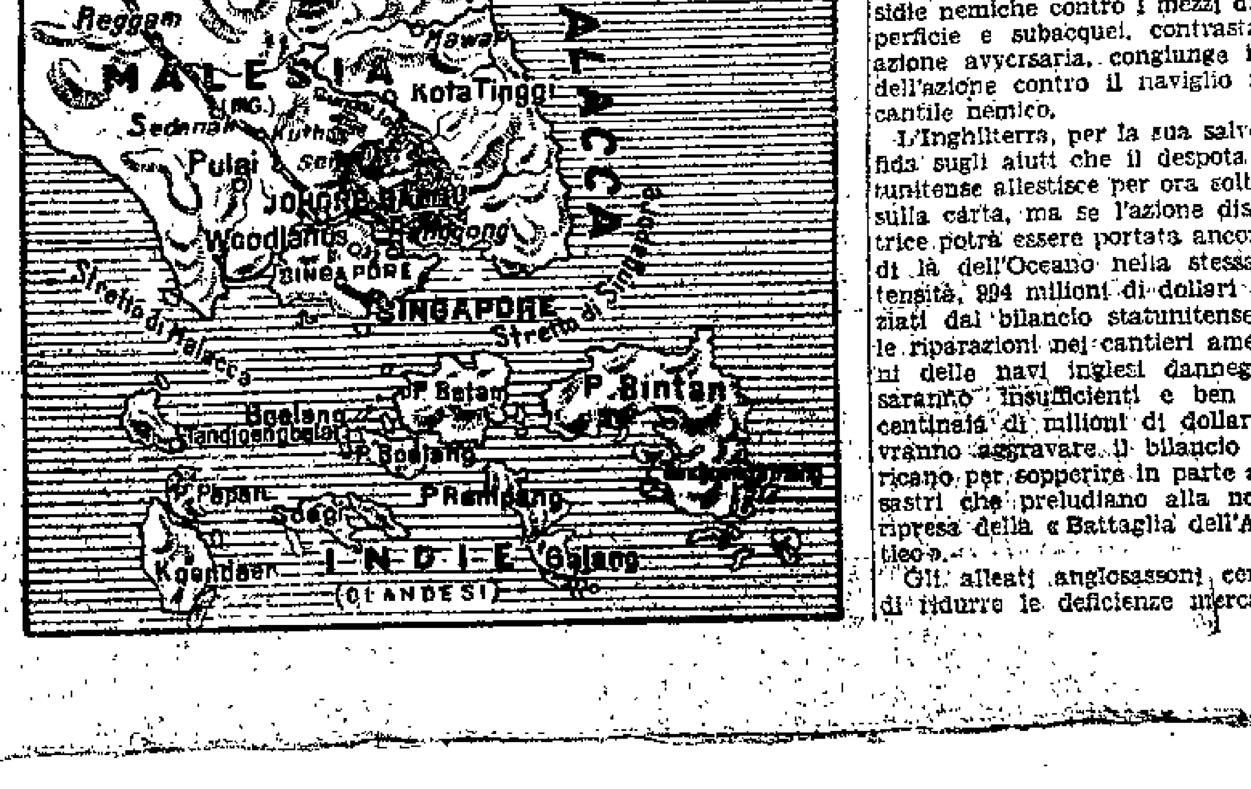
Il giovane ha dimostrato eccezionale coraggio e grande abnegazione nel collaborare nell'opera di salvataggio di marinai tedeschi della marina da guerra in avverse condizioni atmosferiche e con mare tempestoso. Il Kurt Fischer è il più giovane tedesco insignito di tale decorazione.

### Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 21.

**A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale. Hanno riferito i Federali di Cattaro, Spalato, Zara, Fiume e Pola.**

**Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 19.33 e continuerà domani.**




## Il Duce riceve il generale Bastico

### Elogio alle truppe dell'Africa settentrionale

ROMA, 21.

**Il Duce ha ricevuto il generale Bastico, Comandante superiore delle Forze Armate dell'A. S., il quale gli ha fatto una ampia relazione sulla recente battaglia e sulla situazione attuale. Il generale Bastico ha riferito anche su questioni di carattere civile nella sua qualità di Governatore della Libia.**

**Il Duce ha incaricato il gen. Bastico di elogiare le truppe italiane e tedesche che hanno riconquistato la Cirenaica ed inferto una grave disfatta agli inglesi.**

## La guerra del blocco contro gli anglosassoni

La guerra del blocco condotta dalle forze germaniche contro l'isola britannica è caratterizzata da vari aspetti, tutti concorrenti all'unico fine di distruggere le navi battenti l'Union Jack.

Questi aspetti si presentano così costituiti: a) l'aspetto aereo, rappresentato dalle forze della Luftwaffe, che col suo incontrastato predominio sul potere aereo della R.A.F. si è particolarmente specializzata nel rendere inutilizzabili le basi ed i porti dell'isola bloccata; b) l'aspetto della guerra sottomarina, sempre di più intensificata sulle rotte di transito obbligato del traffico mercantile inglese, che ha ridotto al minimo le possibilità di rifornimento dell'isola; c) l'aspetto della guerra degli incrociatori fantasma che si avventurano fin nei punti più impensabili delle lontane rotte, non più solcate con sicurezza dalle navi inglesi; questi aspetti così differenti fra loro per mezzi e per applicazione, hanno una organica ed armonica fusione di operosa attività, da apparire confusi in un'unica lotta che ben si designa come la «battaglia dell'Atlantico».

Durante il conflitto della prima guerra mondiale, la battaglia dell'Atlantico aveva limiti ben definiti, costituiti dalle acque circostanti l'isola, con l'epicentro al minato Passo di Calais. Nell'attuale guerra, invece, le forze germaniche si trovano scaglionate da Petsamo a Bayonne ed operano fin nelle zone più lontane dell'Atlantico; vedette rapide e Stukas agiscono nella Manica e nell'estuario del Tamigi; potenti bombardieri distruggono e disperdono i convogli e rendono inutilizzabili i porti ed i punti periferici della costa, sedi di aerodromi o punti importanti ai fini strategici; i possenti quadrimotori operano, invece dall'Islanda fino alle isole Canarie; i sommergibili estendono la loro proficua attività fino al largo della Groenlandia, alle isole del Capo Verde, e perfino sulle coste degli Stati Uniti e del Canadà, mentre gli incrociatori operano fin nei pressi di Fernando di Noronha.

L'insieme di queste operazioni è costituito da una perfetta organizzazione di mezzi e di lotta, combinati in modo da rendere la battaglia dell'Atlantico sempre più dura, più feroce, più inesorabile per l'iniqua Albione, non più despota e padrona delle rotte.

Nei quattro anni della prima guerra mondiale, dal 1914 al 1918, circa 13 milioni di tonnellate di naviglio inglese furono affondate, di cui il 95 per cento solo dalle forze subacquee. Dall'agosto del 1939, invece, già 16 milioni di tonnellate giacciono in fondo all'Oceano, cifra che dimostra come si è accresciuta per intensità e per mezzi la guerra del blocco all'isola britannica. Arma di forte ausilio si è dimostrata la Luftwaffe, che vigile scolta, avvista i convogli, attacca con le sue infallibili bombe, «coventrizza» i cantieri, annulla le insidie nemiche contro i mezzi di superficie e subacquei, contrasta la azione avversaria, congiunge i fili dell'azione contro il naviglio mercantile nemico.

L'Inghilterra, per la sua salvezza, fida sugli aiuti che il despota statunitense allestisce per ora soltanto sulla carta, ma se l'azione distruttrice potrà essere portata ancora al di là dell'Oceano nella stessa intensità, 994 milioni di dollari stanziati dal bilancio statunitense per le riparazioni nei cantieri americani delle navi inglesi danneggiate saranno insufficienti e ben altre centinaia di milioni di dollari dovranno aggravare il bilancio americano per sopperire in parte ai disastri che preludiano alla novella ripresa della «Battaglia dell'Atlantico».

Gli alleati anglosassoni cercano di ridurre le deficienze mercantili con una accresciuta produzione dei cantieri navali americani; ma le esigenze del conflitto nipponico aumentano le difficoltà per la lotta e molte tonnellate di naviglio dovranno essere preda delle acque del Pacifico. Quindi lo sforzo anglosassone, testè iniziato di aumentare le proprie costruzioni navali dovrà subire un ulteriore aumento per sopperire alle esigenze della battaglia del Pacifico, che già dal suo inizio si è presentata con un ritmo sempre crescente per gli affondamenti delle navi anglosassoni segnando all'attivo del Sol Levante conquiste che hanno strabiliato il mondo.

Il prossimo avvenire della battaglia dell'Atlantico darà ancora delle sbalorditive sorprese e delle insuperabili vittorie.

Le recenti confessioni del colonnello Knox fatte alla commissione mista del Congresso, affermano che la situazione della industria cantieristica americana è molto critica.

Le difficoltà che incontra l'attuazione del programma navale sono enormi, mentre i dirigenti degli stabilimenti non riescono ad indurre gli operai a far parte delle squadre di notte. «I risultati, ha detto il famigerato e bellicoso Knox, non potranno essere rapidi», ma ciò che è realmente rapido, aggiungiamo noi, è l'esecuzione del programma di lotta da parte germanica nella battaglia dell'Atlantico che infuria, purtroppo per il poco competente capo della Marina statunitense, fin nelle acque di New York.

Che gli anglosassoni ricordino il vecchio proverbio: «Tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare» ed in questo caso l'Atlantico è la loro dura, cruenta ed inesorabile «Battaglia».

«574 saranno le navi pronte nel 1943, mentre 1078 lo saranno nel 1943» Queste cifre iperboliche, fatte solo di numeri arabi sulla carta e di zeri sulle onde degli imbonitori della radio americana, sono continuamente propalate, predicate, ma mai attuate.

I tre bollettini straordinari del Quartier Generale del Führer, hanno diffuso nel mondo meravigliato gli affondamenti di ben 428.000 tonnellate di naviglio statunitense, eseguiti dai sommergibili tedeschi nelle acque americane. La battaglia dell'Atlantico assume quindi ancora una portata più vasta. Già in casa propria gli americani dovranno provvedere a convogliare le proprie navi per il proprio traffico continentale. Per tale necessità occorrerà distogliere altre unità da guerra per la scorta, quindi con un aumento di logorio di materiale bellico e con un rallentamento in ogni ramo di rifornimento.

Le materie prime cominciano a difettare, le perdite del Pacifico con il suo petrolio, gomma, stagno e tungsteno aumenteranno le difficoltà per l'esecuzione del programma di consolidamento americano, mentre ciò che è perduto, si perde e si perderà, non ritornerà mai più nelle grinfie massonico-giudaiche del bellicoso despota della nuova demoplutocrazia bolscevizzante americana.

Alle vittoriose armi del Tripartito spetterà ormai quel dominio marittimo necessario per dare ai popoli quella auspicata libertà di traffico, di vita e di sviluppo sui mari.

**Ugo Gubitosi**

### Il Console generale d'Italia a Vichy

VICHY 21.

E' giunto oggi il conte Vittorio Zoppi, console generale d'Italia a Vichy. *(Radio Stefani)*.

# Traversare il Mediterraneo

## Malta è il nome di una trincea insanguinata, scavata nelle profondità del cielo: è l'Ortigara degli aviatori

*(Dall'inviato di guerra aereo dell'Ente Stampa)*

XXX, *febbraio.*

«Oh, sei qui anche tu per scrivere di Malta», avevan detto gli aviatori. E uno, con un sorriso da carta vetrata e la voce nasale di un annunciatore alla radio, aveva aggiunto: «Vasti incendi ed esplosioni e vasti incendi».

Eran ben quelli gli aviatori che bombardavano l'isola di Malta. E di se stessi ridevano, di questo loro destino chè da quasi due anni si ripete con monotonia sull'unico tema dei vasti incendi, anche se ogni volo è un'avventura, anche se ogni bomba segue sorte diversa dalle altre mille che l'han preceduta.

No, io ero venuto a quell'aeroporto con altra intenzione: traversare il Mediterraneo con il mio piccolo *turismo*, guadagnare la quarta sponda a vedere quel che vi succedeva. Aspettavo solo che si schiarisse un poco la tempesta d'acqua e di nubi che abbuiava l'orizzonte. Parlare di Malta non era male, nel frattempo. Anche se questo è il più vieto, stinto, rinsecchito, svuotato e succhiato argomento di cronaca di guerra, rimane pur sempre la chiave di ogni segreta cosa accada nel Mediterraneo.

«Malta è il nome di una trincea insanguinata, una grande trincea scavata nelle profondità del cielo», dissero gli uomini che combattono su Malta.

«E' vero, il cielo non ha trincee, non ha caverne, non ha buche, nè fosse, nè siepi, nè camminamenti. Ma il cielo di Malta è una grande trincea. Se lo guardi la sera, quando l'ombre s'allungano e muore il sole, tu vedrai sorgere il dente aspro del cavallo di frisia, l'inganno della tana di lupo, la feritoia, lo spalto protetto dai sacchetti di terra. E tutto questo nel cielo». Dissero gli uomini di Malta.

«Malta è per gli aviatori quel che fu il vallone d'Oslavia per i fanti, quel che fu l'Ortigara per gli alpini, la grande trincea che si conquista e si riconquista in centinaia di assalti, contro la dura roccia, contro il fuoco rosso della cannonata. E ogni giorno un brandello di carne vi rimane attaccato, la punta di un'ala, l'estremità di un impennaggio, fin che l'uomo è consunto e nuovi uomini vengono all'assalto. Malta è l'Ortigara degli aviatori».

«Tutti gli inganni sono stati sperimentati, tutte le scaramucce, le beffe, gli accorgimenti, tutto quanto fa parte dell'arte del volo. E piombo e ferro, ferro e piombo. Il suo mare verde e maledetto è abitato dai fantasmi; ali mozze, eliche infrante, carene di navi, cilindri di motore dove vanno a far nido i molluschi», dissero gli uomini di Malta.

«E tanto morire, tanto morire sugli spalti di questa trincea. Ogni poco nuova gente arriva a questa infocata fornace, giovani piloti, nuove forze. Perchè i nervi di un uomo non possono durare a lungo. E noi torniamo all'assalto contro questa nuova gente che non sa cosa sia il cielo di Malta, li costringiamo al combattimento. Nuove ali mozze, nuove eliche infrante vanno sul fondo del mare» dissero gli uomini che combattono sul cielo di Malta.

Vero. Tutto è già stato detto, tutto è già stato scritto su Malta: non c'è più nulla di nuovo. Tutto si ripete in una esasperante monotonia riassunta dalla formula ufficiale: «Vasti incendi ed esplosioni». Ma nulla è più necessario di questa monotonia, di questo ritornare diuturnamente all'assalto. Perchè anche qui si combatte la grande battaglia. Traversare il Mediterraneo, quotidiana necessità per noi che dobbiamo alimentare di carburante, viveri, munizioni, uomini, armi, l'Africa settentrionale. E a Malta si risolve questo problema, tenendola sotto l'unghiata costante della tempesta di bombe, impedendo che gli rinascan le forze.

Ad un bel momento, presi il coraggio a quattro mani e spiccai il volo verso il mezzogiorno. Navigavo sopra un mare livido e incanutito dal vento, pettinato dal libeccio, e pensavo. Pensavo: «se riesco ad arrivare sulla sponda africana con questa scarabattola disarmata che non fa più di duecento chilometri all'ora, sì che basta il più stupido e mal condotto dei Blenheim per sbatterla in mare, se riesco a toccare la sponda africana vuol proprio dire che il dominio dell'aria è assolutamente nostro». Ma questo pensiero d'essere io il collaudo di una supremazia mi dava un poco fastidio.

Ero solo, a tre metri dall'acqua (tre o trenta o trecento sono la stessa cosa, quando ti trovi a un'ora dalla costa più vicina), un'acqua sconvolta e bianca di spume, rabbiosa, che pareva volesse inghiottirmi. E scorsi lontano due piccoli punti neri contro il grigi delle nubi. Ecco, ci siamo, sono loro, gli inglesi. I punti si fecero più grandi, m'inseguivano. E io torcevo il collo per guardare indietro e vedere come andasse l'inseguimento. Il cuore mi batteva forte. Ecco, sono a distanza di tiro, ora aprono il fuoco, pensavo. Invece i due aeroplani non aprirono il fuoco. Vennero a fiutarmi uno a destra e uno a sinistra come bracchi da caccia. Erano due Messerschmidt in servizio di perlustrazione sul Mediterraneo. Fiutarono e se ne andarono. E mi parve che qualcuno da bordo mi augurasse con segni della mano, buona fortuna.

Proseguii la mia rotta. Incontrai ancora due Sparvieri con il lucido siluro sotto il ventre che tiravan via veloci verso un ben preciso obiettivo, e neppure fecero vista di essersi accorti di me.

Poi le nubi cominciarono a farsi rosse e inconsistenti, vaghe. E tutta l'umidità delle mie ali e dei miei vetri, captando la sabbia, si colorò di mattone. Nubi di sabbia, l'Africa è vicina. Alle mie narici venne l'odore della sabbia: perchè la sabbia ha un odore, ne sono certo, qualcosa che assomiglia alle stoppie che bruciano.

Dopo tre ore di volo in mare aperto ero a Tripoli, fra la spessa cortina di nebbia sabbiosa portata dal ghibli che pettinava le palme e le curvava docili e flessuose verso la terra, come turba maomettana che si genuflette verso il tramonto.

**Leone Concato**

## Un canale che congiungerà il golfo di Biscaglia al golfo di Lione

ROMA, 21.

Il Ministero delle Comunicazioni della nuova Francia ha preso in esame un progetto abbandonato da secoli per congiungere attraverso il continente europeo il golfo di Biscaglia col golfo di Lione. Sono trascorsi esattamente 280 anni, ricorda la «Italpress», dal giorno in cui un semplice contadino, di nome Riquet, chiese udienza al famoso Jean Baptiste Colbert, marchese di Seigneley, allora Consigliere Economico e Ministro della Marina, per sottoporgli un progetto col quale si dimostrava la possibilità di congiungere il Mare Mediterraneo con l'Oceano Atlantico, per mezzo di un corso d'acqua artificiale oltre la Garonna tra Tolosa e Narbona. Colbert, grande economista ed intelligente stratega, capì l'importanza del progetto e dispose subito per il finanziamento dell'opera. Questa si era anche iniziata, ma la morte del Colbert causò l'interruzione dei lavori e l'abbandono del progetto.

Soltanto verso la fine del secolo decimonono si tornò a parlare del canale. Il progetto di legge era però appena stato presentato alla Camera, quando il Governo inglese protestò energicamente contro la realizzazione di esso, per mezzo del suo ambasciatore a Parigi, asserendo che un tale canale, rendendo possibile il passaggio dal Mediterraneo all'Atlantico senza servirsi dello stretto di Gibilterra, comprometteva gravissimamente gli interessi inglesi. La protesta inglese bastò per mandare a monte il progetto. L'unico deputato che osò insorgere al Parlamento contro questa inaudita prepotenza britannica e chiedere formalmente, anche a mezzo della stampa, la realizzazione del progetto, venne ucciso, il 27 luglio del 1910, da mano ignota.

Nel tempo che seguì a questo fattaccio l'Inghilterra era poi riuscita a far scomparire quasi completamente, per mezzo di raggiri e intrighi politici e finanziari, l'idea del canale. Nel 1928 sorse ancora in Francia un'Associazione patriottica la quale fece l'estremo debole tentativo di farne tema di pubblica discussione. Ma anche questa volta riuscì al Governo inglese, con l'aiuto degli ebrei e dei massoni che spadroneggiavano nel Parlamento francese, di soffocare il tentativo prima ancora che potesse diffondersi. Oggi il grande sogno dei francesi sta per avverarsi. Il Governo ha deciso di mettere in pratica il progetto, disponendo i relativi lavori preliminari. Si prevede che la costruzione assicurerà pane e lavoro ad oltre 150 mila operai per parecchi anni.

# "dovunque", il giornale dei combattenti sul fronte russo diretto da un friulano


dovunque
soldati italiani in Russia
NATALE EROICO E VITTORIOSO AL NOSTRO FRONTE
CI SIAMO FATTI UN GIORNALE
VENNERO AD ATTACCARCI E FURONO RIBUTTATI CON IMPETO BERSAGLIERESCO

**Una parte della prima pagina del N. 1 di «dovunque»**

*Dei camerati giunti in licenza dal fronte russo ci hanno portato un inatteso ricordo dal lontano est: alcune copie di un giornale di soldati stampato laggiù. Un giornale per soldati ed un giornale di soldati, poichè le quattro modeste pagine di «dovunque» sono interamente scritte e stampate da soldati. «Dalla tipografia si sente sparare il cannone» ed esso è «il giornale del soldato e il soldato dei giornali» — così è detto fra l'altro nella presentazione. «E' un giornale che cammina con la guerra, viene con noi come la cucina, come il forno militare. E' un giornale zingaro, che deve avanzare sulle piste, per campi, attraverso i paesi immersi nella neve e nel fango, deve avanzare come le nostre scarpe. Per questo si chiama: «dovunque», perchè deve venire dovunque noi andiamo». «Se domani avanzeremo, il giornale avanzerà, avanzeranno i tipografi vestiti di grigio verde, con l'elmetto, la baionetta, la gavetta e magari qualcuna di quelle caramelle rosse che si chiamano bombe a mano; avanzeranno i giornalisti che sono i soldati. La tipografia ce la conquisteremo col cannone...».*

*Ecco che cos'è e come vive e — soprattutto — quale è lo spirito che anima coloro che si sono assunti la fatica di fare settimanalmente per i soldati del Corpo Italiano di Spedizione in Russia, questo vivo e vibrante foglio soldatesco.*

*«dovunque» è come tutti i giornali di soldati, che hanno visto la luce nella grande guerra e nelle altre alle quali il nostro Paese ha partecipato; esso è un fresco giornale di trincea», che porta la voce della Patria ai componenti di quel gruppo di Divisioni italiane che combattono sul fronte dell'est; che ad essi non solo riferisco quanto loro può interessare di più importante degli avvenimenti politico-guerreschi del mondo, ma anche quanto li può interessare da vicino come soldati. Inoltre nelle sue pagine vi sono brevi articoli, appunti, considerazioni, caricature, poesiole, sfottetti che rappresentano l'umore dei nostri camerati di laggiù i quali — come tutti i soldati — sanno alternare la faticosa vita di guerra con la parentesi nostalgica o gioconda del loro spirito.*

*In questo giornale abbiamo incontrato una cara e vecchia conoscenza, quella del direttore responsabile, che è l'amico e collega Antonio Baldini Rualis il quale sul fronte russo ha nuovamente ripreso le sue consuetudini di lavoro dandoci questo fresco giornale «grigioverde».*

*Da molti anni Toni Baldini, che appartenne anche alla famiglia del nostro Giornale, ha lasciato il Friuli, mantenendo con la sua città sempre vivissimi legami; egli ha assolto diversi incarichi giornalistici prima a Verona, quale redattore capo dell'«Arena», poi a Pavia quale direttore del «Popolo di Pavia», quindi a Milano ed a Bolzano quale redattore del «Corriere della Sera» e direttore di «Atesia Augusta». Ma soprattutto, qui, nella nostra città, Antonio Baldini Rualis ha fatto il suo noviziato giornalistico, cominciando dai banchi della scuola con quel vivacissimo e battagliero foglio goliardico che fu la indimenticata ed indimenticabile «Voce degli studenti», sorta nell'immediato dopo guerra, con un programma patriottico tracciato e seguito dai giovanissimi giornalisti con salda fervore.*

*Dal foglio giovanile passò poi al giornalismo vero e proprio, fu corrispondente della «Gazzetta di Venezia» e del «Resto del Carlino» e, soprattutto, lavorò nella redazione del nostro foglio in quella modesta sede dove si erano combattute e vinte tante battaglie.*

*Ora il nostro amico e collega carissimo si è rimesso al suo lavoro; laggiù, nel lontano fronte dell'est. Anche se vestito da alpino, ha nuovamente ripreso con entusiasmo, com'è nel suo carattere, contatto con i panconi della tipografia, con l'inchiostro ed il piombo dei caratteri, e ci ha dato questo bel giornale di guerra, sereno e scanzonato, pieno di ghiotte notizie e pulsante di un fresco e sano fervore. Egli lo ha presentato così alla buona, ed è invece un giornale ben fatto, da uno che conosce con sicurezza il mestiere. Nell'articolo di fondo, dal titolo: «Ci siamo fatti un giornale», articolo che conclude con una battuta piena di sapore e non senza una punta di menefreghismo; c'è tutto lo spirito del foglio. Questo giornale, è detto, è per noi «il più importante di tutti i giornali del mondo...», «guarda con noi al rombo del cannone, sulle piste, sulle strade, sui campi, sul fango, in mezzo alla neve, sul ghiaccio, dovunque».*

*«Poi, letto, ci si può anche incartare una pagnotta. Ed è sempre una bella comodità».*

*Ma per noi, che lo leggiamo, qui, lontani dalla guerra, lo conserviamo come un caro e gradito ricordo. esso è un po' la voce viva dei camerati che combattono valorosamente su tutti i fronti di guerra Dovunque!*



**Antonio Baldini Rualis con i collaboratori di «dovunque» al fronte russo**

## Convegno di poesia all'Istituto milanese "Nuova Vita", intorno ad un poeta friulano

MILANO, *febbraio.*

Mentre giunge, carissimo, l'eco dei ben meritati giudizi con cui l'illustre critico Alfredo Galletti, titolare di Lettere all'Università di Milano, ed il noto letterato ungherese Kalman Ternay hanno reso nuovo omaggio alla meditabonda, vibrante e appassionata poesia di Emilio Girardini, ecco conclamato e festeggiato, nella metropoli lombarda, un altro forte e schietto poeta friulano: Carlo Battistella.

Anche nella sua seconda raccolta, *Quasi un diario*, seguita alla prima, *Poesie di un Anno*, i cui versi già tanto avevano colpito ovunque furono ascoltati, per la loro fervida ispirazione e la loro originale e sincerissima espressione, si incide, in pieno, il segno della nostra razza friulana, espressa con un pudore casto di voli e di trasporti, ma palpitante ognora di una effusa e quasi gelosa idealità di esseri, di cose, di verità, di tradizioni che attraggono e soprattutto convincono. Chi ha udito una volta sola il canto *Ad un focolare friulano*, *Convito ed ara* e il *Saluto friulano* appartenenti al primo volume, non può dimenticare mai più nè la rievocazione del tiepido cantuccio della casa dove tradizionalmente si riassume la giornata serena della famiglia e la confidenza reciproca delle anime dopo la diuturna operosità... nè la figura dell'emigrante friulano ma che ha portato nel mondo la sua fatica e la sua incomparabile tenacia e ritorna alla mai obliata terra natia, sublimato dalla sua lunga e feconda sofferenza di cui si fa simbolo la croce formata «dalle braccia pendenti dalle ascelle e sulle gambe lunghissime distese».

Si sente cioè, tanto nella poesia intima e serena, come in quella più drammaticamente umana, l'essenza della stirpe la quale è, nel Battistella, rimasta congiunta anche alle forme più concrete della vita. Basti dire che l'immagine del Friuli si trova da lui integralmente portata nella sua singolare dimora lombarda di Bovisio dove egli ha, con perfetta fedeltà, ricostruito la cucina friulana, non solo nel tradizionale focolare, e in tutti gli arnesi, ma ancora nei poggiuoli fioriti, nell'altana, con le corde casalinghe tese ad accogliere il bucato, nelle ampie stanze odorose di lavanda e fregiate d'incisioni raffiguranti le nostre borgate e le nostre montagne, nei mobili di qualche generazione, nella stanza da pranzo sotterranea arredata in forma di taverna dove viene, agli ospiti, offerta la polenta con gli uccelletti o qualche succulento piatto tradizionale del nostro paese e vino delle nostre terre, mentre i giovanetti figli del poeta, a desinare finito, intonano le nostre villotte con un magistrale accompagnamento di armonica, sì che nessuno di noi ha mai goduto quell'ora senza commozione...

Anche il secondo volume del Battistella ha, in qualche suggestiva rievocazione come «La Sera dei Morti», infinitamente chiara nel suo memore dolore, e «Dies illa», tutta piena dello sgomento del passato fatto eterno, richiami profondi all'essenza di una razza austera che ben poco si abbandona e, meno ancora si perdona.

Ma questo nuovo diario poetico spazia, assai più del primo, anche fra luoghi ed eventi estranei alla ispirazione friulana: il senso vigile della famiglia e delle proprie creature... la fanciulla che egli vede svolgersi «da tepidi involucri di rosa» e che ora, ventenne, segue il suo sogno incantato che, da chi le diede vita, «la discosta....» e il fanciulletto che, dovunque, irrompe con la veemenza di un piccolo fauno, ponendosi fra la difficile severità e le irresistibili indulgenze dell'amore paterno.... e la dolce visione di città e di figure predilette: Venezia autunnale, rosseggiante «Sovra le mura di cortili ed orti»; Firenze primaverile, «nel lume temprato di rose e di mirti» e nell'onda dei «leni effluvi», al cui bene il Poeta chiede di essere nutrito. «e Dante che dà il senso di necessità ad ogni umano conflitto, che «arma e non rime vale» a vincere la crudeltà dei lupi... e, soprattutto, il senso immenso e profondo di Dio, a cui il Poeta guarda, sia nel tormento che nella speranza, come ad una sovrumana verità necessaria, rivelata dal Tutto:

*«Se vuoi serbare il senso*
*tremendo dello Spirito sovrano,*
*non nominarlo invano,*
*non guardar con profano*
*occhio il suo segno immenso».*

E durante il commento e la lettura di questa raccolta, ch'ebbero ora luogo all'Istituto di Cultura «Nuova Vita», il pensiero è apparso così lucido, l'immagine così viva e calda, l'umanità così prepotentemente vera e tutta la poesia caratterizzata da una così incomparabile semplicità sostanziale, che più che l'applauso scrosciante essa suscitò l'ansia del respiro e l'ineffabile emozione dell'anima.

E ben potè il Poeta veder realizzarsi ciò che più aveva invocato nel suo canto d'introduzione al volume, ossia che il suo verso trovasse ognora l'espressione che l'*ha strappato da sè, l'ha fatto esterno.*

**Noemi Carelli D'Agostini**

## La medaglia d'argento aeronautica concessa dal Governo romeno a tre corrispondenti di guerra italiani

BUCAREST, 21.

Il Governo romeno ha concesso la medaglia d'argento aeronautico con spade ai corrispondenti di guerra italiani Raffaello Guzman, Luigi Lucco e Arturo Profili, in riconoscimento dell'attività giornalistico-aeronautica da essi svolta sul fronte orientale. Al tenente Guzman il Ministero dell'Aeronautica ha conferito inoltre il titolo e l'insegna di pilota militare romeno.

# Il rancio unico

## L'inizio alle 18 del sabato - Prezzi ridotti in proporzione - Divieto agli avventori di consumare cibi propri

ROMA, 21.

La Direzione generale dell'alimentazione presso il Ministero dell'Agricoltura ha impartito disposizioni per l'applicazione delle norme riguardanti il rancio unico nei pubblici esercizi fissato per il pasto serale del sabato e per i due pasti della domenica. Il decreto relativo, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», stabilisce, fra l'altro, che, in relazione al fatto che nel rancio unico la pietanza dove essere costituita soltanto da una porzione di legumi o di verdure, i prezzi precedentemente fissati devono essere ridotti in proporzione.

Per il rancio unico del sabato e della domenica è abrogato il divieto di somministrazione di minestre confezionate con pasta o riso. E' tassativamente vietata nel pasto serale del sabato e nei pasti della domenica la somministrazione di carni di qualsiasi genere e varietà, compresi la selvaggina, le frattaglie, i salumi, il pesce fresco o conservato (acciughe, sardine, sgombri, tonno, tonnetto, ecc.), i crostacei, le uova e i formaggi.

Queste disposizioni si applicano ad alberghi, pensioni, mense, ristoranti, trattorie, osterie con cucina, bettole, birrerie, caffè, bar, latterie, ecc. Il divieto è esteso alla somministrazione dei panini e delle pietanze confezionati con salumi, acciughe, sardine, ecc. e si riferisce anche ai cosiddetti pensionanti fissi.

I titolari dei pubblici esercizi sono quindi diffidati a ottemperare nel modo più rigido a tali norme e devono vietare nel modo più rigoroso e senza eccezione che nei loro esercizi nella sera del sabato e nella giornata di domenica i frequentatori ed i clienti consumino carne di qualsiasi genere, pesce, uova, formaggio anche se questi generi sono acquistati fuori dell'esercizio. Le infrazioni sono punibili a termine della legge 8 luglio 1941.

Il divieto della somministrazione dei generi sopraelencati nei pubblici esercizi, nelle rosticcerie e nelle friggitorie, ha decorrenza dalle ore 18 del sabato.

Si tratta ora di stabilire la misura della riduzione per le varie categorie. Al proposito si osserva che tale riduzione non dovrebbe essere calcolata semplicemente a percentuale, ma dovrebbe farsi sul valore effettivo del piatto, maggiorato di una quota proporzionata all'importanza dell'esercizio. Altrimenti i locali di quarta categoria, che praticano il prezzo minimo, potrebbero trovarsi in difficoltà, rivalendosi sulla consistenza della porzione a danno dei consumatori meno abbienti.

# Le carte di abbigliamento

## L'utilizzazione dei tagliandi nel secondo quadrimestre della distribuzione razionata

ROMA, 21.

Dal prossimo 1. marzo decorrerà il secondo quadrimestre della vendita tesserata dei prodotti di abbigliamento, attuata, come è noto, a partire dal 1. novembre 1941 A. XX. Pertanto in base alle norme per la distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature fissate dal Ministero delle Corporazioni e rese a suo tempo note, gli intestatari delle carte di abbigliamento avranno la possibilità di utilizzare, al massimo, il secondo terzo dei tagliandi o punti contenuti dalle carte in parola.

Così, ad esempio, gli intestatari della carta tipo A) di color bruno diamino per uomini di 15 anni ed oltre e di color viola per donna di 15 anni ed oltre provvisti complessivamente di 120 tagliandi contraddistinti da cifre arabe, di 30 tagliandi contraddistinti da lettere alfabetiche da A) a F) potranno utilizzare, a far data dal prossimo 1. marzo, i tagliandi dal 41 a 80 di cifre arabe, i tagliandi da 11 a 20 di cifre romane ed i tagliandi contraddistinti dalle lettere alfabetiche C e D; gli intestatari della carta tipo B) di color verde diamina per ragazzi da 5 a 14 anni compiuti provvisti complessivamente di 96 tagliandi contraddistinti da cifre arabe, di 30 tagliandi contraddistinti di cifre romane e di tagliandi contraddistinti da lettere alfabetiche da A) a F) potranno utilizzare dallo stesso periodo i tagliandi da 33 a 64 di cifre arabe, i tagliandi da 11 a 20 di cifre romane ed i tagliandi contraddistinti dalle lettere alfabetiche C e D e gli intestatari della carta tipo E) di color blu Vittoria per bambini di ambo i sessi da 1 a 4 anni compiuti provvisti complessivamente di 72 tagliandi contraddistinti da cifre arabe, di 30 tagliandi contraddistinti da cifre romane e di tagliandi contraddistinti da A) a F) potranno utilizzare dalla anzidetta data i tagliandi da 25 a 48 di cifre arabe, i tagliandi da 11 a 20 di cifre romane ed i tagliandi di contraddistinti dalle lettere alfabetiche C e D.

E' noto che i tagliandi contraddistinti da cifre arabe sono valevoli per l'acquisto dei filati da negozio (per lavori a maglia e ad uncinetto), dei tessuti di ogni specie per confezioni o per biancheria personale, degli articoli di abbigliamento confezionati in materia tessile e delle calzature. I tagliandi contraddistinti da cifre romane sono valevoli per l'acquisto di tessuti per biancheria da casa (da letto, da tavola e da toletta), della biancheria confezionata da casa, dei tessuti di arredamento, dei tappeti ed arazzi, della valigeria, delle borse e borsette in cuoio o pelle. I tagliandi contraddistinti da lettere alfabetiche sono valevoli per l'acquisto dei filati cucirini, da ricamo e da rammendo il cui prelievo può essere effettuato con carte di qualsiasi tipo.

In merito all'utilizzazione nel secondo quadrimestre 1. marzo-30 giugno 1942-XX) dei punti è da tenere infine presente che per l'acquisto di qualsiasi articolo i tagliandi non usufruiti in un quadrimestre restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi il che in altre parole significa che gli intestatari che nel primo quadrimestre non hanno fatto uso o hanno fatto uso soltanto in parte del primo terzo dei tagliandi contenuti dalle carte potranno utilizzare il tutto o il rimanente di tale primo terzo nel secondo quadrimestre insieme con i punti valevoli con tale periodo e che coloro i quali ritarranno di non fare ad essi ricorso nel secondo quadrimestre avranno facoltà di utilizzarli nel terzo. Una tale facoltà è stata accordata apposta per consentire ai consumatori di dilazionare senza fretta gli acquisti in rapporto alle rispettive esigenze.

## La Missione sindacale bulgara ha lasciato Roma

### Cameratesco commiato dai dirigenti dell'organizzazione

ROMA, 21.

La Missione sindacale bulgara ospite in Italia del Ministero delle Corporazioni ha preso commiato dalle autorità di governo e dai dirigenti. Alla cameratesca riunione erano presenti il Ministro di Bulgaria a Roma, il Sottosegretario Cianetti in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni, tutti i presidenti delle Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, i direttori generali del Ministero delle Corporazioni, numerosi segretari di categoria e i direttori degli uffici confederali.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria ha porto il saluto per le organizzazioni sindacali agli ospiti ricordando le caratteristiche delle organizzazioni bulgare e i notevoli punti di contatto con le similari organizzazioni italiane e rilevando come ai popoli giovani non sia sfuggito l'esempio dell'Italia che, sotto la guida del Duce, ha realizzato i postulati per una sempre maggiore produzione e per una continua elevazione materiale nelle categorie lavoratrici. Il cons. naz. Landi ha concluso elevando il suo pensiero ai reggitori delle sorti dei due Paesi amici.

Ha risposto l'ex ministro dell'agricoltura Atanazov Bancev, presidente dell'Unione degli agricoltori, il quale ha esaltato l'amicizia dell'Italia e della Bulgaria, nonchè la salda organizzazione economica e sindacale dell'Italia che, per la concordia del suo popolo, per il lavoro dei suoi produttori, per l'eroismo dei suoi soldati, per l'infallibile guida del Duce, si avvia alla più luminosa vittoria della sua storia gloriosa. L'Ecc. Bancev ha rinnovato infine l'espressione della più viva ammirazione di tutta la missione per quanto essa ha potuto constatare nelle sue riviste ed ha ringraziato le autorità italiane per la cameratesca accoglienza ricevuta.

Questa sera la missione sindacale bulgara cameratescamente salutata alla stazione Termini dal Sottosegretario alle Corporazioni Cianetti, dal Ministro di Bulgaria presso il Quirinale e da altre autorità, è partita per Bologna. Nella giornata la missione aveva visitato l'Agro Pontino, soffermandosi particolarmente a Littoria ove ha ricevuto le più calorose accoglienze.

# SPORT

## Il Brescia al "Moretti",

### De Stefano terzino e Del Cet interno destro

Come abbiamo già detto, per la partita di oggi col Brescia avremo qualche novità nella formazione bianco-nera: De Stefano infatti giocherà accanto a Zorzi al posto di Clocchiatti, mentre Del Cet si schiererà ad interno destro sostituendo Spivach.

Crediamo che all'ala destra giocherà Bertoli e vogliamo sperare che finalmente egli sappia darci la esatta misura delle sue possibilità. Diciamo francamente però che avremmo preferito per questa partita la riconferma di Codeluppi.

Nella mediana rientrerà Feruglio a sinistra e Barbot ricomparirà alla destra di Gallo.

Così impostata, la squadra si presenta abbastanza bene; tutto sta però a vedere se essa saprà giocare con animo e con volontà, doti che avranno un peso preponderante contro la quadrata compagine bresciana che vorrà ripetere al «Moretti» le imprese di queste due ultime stagioni.

Gli sportivi friulani attendono alla prova la loro squadra e confidano in una loro pronta ripresa.

## Il Campionato di calcio

**Serie A**

*(II giornata di ritorno)*

*a Firenze:* Fiorentina - Liguria
*a Torino:* Torino - Lazio
*a Trieste:* Triestina-Ambrosiana
*a Venezia:* Venezia - Livorno
*a Bergamo:* Atalanta - Modena
*a Milano:* Milano - Napoli
*a Roma:* Roma - Bologna
*a Genova:* Genova - Juventus

**Serie B**

*(XVII giornata d'andata)*

*a Lucca:* Lucchese - Novara
*a Fiume:* Fiumana - Siena
*a Udine:* Udinese - Brescia
*a Vicenza:* Vicenza - Fanfulla
*a Prato:* Prato - Pisa
*a Bari:* Bari - Reggiana
*a Savona:* Savona - Padova
*ad Alessandria:* Alessandria - Pescara
*a Busto Arsizio:* Pro Patria - La Spezia.

**Serie C**

*(II giornata di ritorno)*

GIRONE A

Ferrara - Treviso; Gorizia - Fieris; Marzotto - Bassano; Lane Rossi - Rovigo; Pordenone - Mestre; Audace - Ponziana; Vittorio Veneto - Grion; Monfalcone - Ampelea.

**Prima Divisione**

*(V giornata di ritorno)*

GIRONE A

Cormonese - Tricesimo; Codroipo - Udinese II; Pro Gorizia II - Giovinezza (rimandata a domenica 8 marzo). - Riposa Pordenone II.

GIRONE B

Pieris II - Corridoni; Cervignano - Laticana; Sangiorgina - Orda.

## SCI

### I campionati nazionali sciatori dell'O.N.D. a Cortina il 27 febbraio

ROMA, 21.

La presidenza nazionale dell'O.N.D. ha stabilito che i campionati nazionali degli sport invernali si svolgano ad Asiago anzichè a Cortina d'Ampezzo alla data fissata, e cioè dal 27 febbraio al 1. marzo prossimo.

La manifestazione comprende il tredicesimo campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristici, il secondo campionato nazionale di mezzo fondo e il sesto campionato di discesa femminile.

### Una interessante pubblicazione

## L'annuario della Federazione sport invernali pel 1942

E' uscito in questi giorni l'annuario 1942 XX, della Federazione italiana sport invernali che raccoglie in poco più di un centinaio di pagine tutti i dati sul movimento sciatorio nazionale corredati da nitide e riuscitissime fotografie della montagna.

L'interessante volume è ricco poi di informazioni per l'appassionato su tutta l'organizzazione centrale e periferica della F.I.S.I., nonchè sulle varie installazioni sciatorie della penisola.

Nelle prime pagine — doveroso omaggio agli sportivi eroi — sono elencati, sotto il titolo «Sacrificio ed eroismo» i nomi dei dirigenti e degli atleti caduti in combattimento e di quelli decorati in cui figurano Artico di Prampero, maestro di sci e Umberto Tinivella del Circolo Sciatori Monte Canin.



APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 6

M. de' Sartori

# IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Sopraffatta da questo nuovo terribile colpo inatteso la fanciulla si sentì mancare. Le parve che tutto dinanzi a lei girasse vorticosamente, che le pareti stessero per crollare, la terra per inghiottirla.

Quando si riebbe non ricordava nulla. Si sentiva la testa completamente vuota, senza idee e allorchè riaprì gli occhi guardò con curiosità la cameriera che stava china su di lei con una pezzuola e un bicchiere d'acqua in mano. Cos'era avvenuto? Perchè si trovava distesa sul divano e la cameriera la guardava a quel modo? E chi era quell'uomo vestito di nero, che ora si avvicinava?

D'improvviso la luce si rifece nella sua mente. La vista del commissario le ricordò tutto a un tratto le cose terribili che aveva udite.

Ma forse c'era ancora qualche speranza. Doveva certo trattarsi di un madornale errore. Se già le riusciva difficile immaginare il padre vittima di un assassinio, addirittura inconcepibile era per lei l'idea che l'assassino fosse stato per l'appunto Ivan.

— Ma è proprio vero tutto quello che mi avete detto? — chiese con voce supplichevole, dopochè il commissario ebbe congedato la cameriera.

— Finchè il delitto non è provato, tutto può essere, ma è certo che se vostro padre non ricompare sano e salvo e se il giovane non può provare la propria innocenza... voi mi capite!

— Ha detto almeno qualcosa, quando lo avete arrestato? Si è ribellato?

— Non gli abbiamo ancora detto della grave accusa che pesa sul suo capo. Lo abbiamo «fermato» ed egli non si è ribellato affatto. Soltanto ci è parso molto sorpreso ma non turbato, come in stato di sonnambulismo. Non ha nemmeno riconosciuto il mio brigadiere col quale, pure, aveva avuto occasione di trattare recentemente per una pratica burocratica. Quando gli abbiamo chiesto di declinare le generalità ci ha guardati come se gli avessimo domandato chissà che cosa, e si è rifiutato di rispondere. Ma non con arroganza. Certo, il suo contegno è stato molto bizzarro, ma all'infuori di qualche debole protesta di cui lui stesso non sembrava convinto, non ha opposto alcuna resistenza ai miei agenti e si è lasciato accompagnare docilmente al commissariato senza nemmeno chiedere il motivo del nostro intervento. In tutt'altre circostanze l'avrei preso per ubriaco.

— Ma, non l'avete interrogato?

— Non ancora. Lo farò al mio ritorno.

— E non l'avete perquisito? ... Non avete veduto il suo orologio?

— L'orologio!? E perchè mai l'orologio?

— Non so... mi è sembrato... ma ero tanto turbata io stessa che potrei anche essermi ingannata.

— Tuttavia ditemi ciò che pensate — la incoraggiò il poliziotto, sperando di raccogliere qualche altro elemento.

— Non so... non so... forse non so nemmeno io quello che mi vado dicendo — mormorò la fanciulla prendendosi il capo fra le mani e scoppiando i singhiozzi.

Il pianto, tanto a lungo contenuto veniva finalmente e il commissario, lasciandola a dar libero sfogo alla sua disperazione, uscì dalla stanza senza far rumore.

Quando rientrò, poco più tardi, la fanciulla aveva superato la crisi di lacrime e, pur con gli occhi arrossati e ancor gonfi di pianto appariva un po' sollevata. Il commissario, invece, appariva assai più scuro in volto di quando era uscito.

— Dopo quanto ho appreso interrogando il vostro domestico — disse — il contegno del Rublo mi appare ancor più strano, direi quasi addirittura molto sospetto. Al contrario di quanto voi stessa mi avete detto, il giovanotto avrebbe affermato di essere in relazione da molto tempo, anzi in grande intimità con vostro padre. E sembra inoltre da ciò che il domestico ha osservato che, sia pure all'insaputa di voi e della servitù, il Rublo fosse già stato qui altre volte. Il domestico poi mi ha assicurato che nessun estraneo è entrato oggi qui dentro e che, nel fare le pulizie ha potuto constatare come i cassetti della scrivania fossero chiusi fin dal giorno della scomparsa del conte, il quale portava con sè le chiavi. Ad ogni modo, che voi sappiate, il Rublo fuma gli stessi sigari che fumava vostro padre e, nel caso ha egli fumato in vostra presenza?

— No!

— E' rimasto solo qui dentro, in modo che avesse il tempo di farlo senza che voi lo vedeste?

— Appena pochi minuti quando arrivò e prima che io lo raggiungessi; ma in ogni caso è impossibile che sia stato lui, prima di tutto perchè non ha mai fumato, nemmeno sigarette, e poi perchè avrebbe dovuto aver la chiave e sapere in quale cassetto i sigari si trovassero.

— Strano, molto strano. Comunque la perquisizione e l'interrogatorio spiegheranno molte cose e probabilmente anche questa. Intanto però sarà bene che mi diciate con tutta franchezza che cosa precisamente il Rublo fosse venuto a fare questa sera da voi. Spero vi rendiate conto dell'importanza che può avere un'informazione del genere al fine di stabilire la verità.

— Me ne rendo conto perfettamente e se potessi lo farei — rispose la ragazza che sembrava aver ripreso animo — ma il fatto è che nemmeno io ho potuto capire il perchè della sua visita, la quale anzi mi stupì dal momento che, secondo quanto era stato stabilito fra noi, non avrebbe dovuto venire in casa fintantochè non avessi parlato di lui al babbo. In un primo tempo pensai che qualche ragione importante lo avesse indotto a rompere il nostro accordo, tanto più che da quasi una settimana non mi aveva dato sue notizie. Vedendolo quando arrivò e sentendolo parlare scherzosamente col domestico pensai anzi che avesse qualche buona novità da comunicarmi.

— Il domestico, però, disse che non aveva un'aria molto allegra quando se ne andò. Quale fu la causa che gli fece cambiare umore?

Marcella esitò a rispondere temendo che le sue parole potessero compromettere maggiormente il fidanzato.

— Se siete convinta della sua innocenza — fece il commissario, indovinando gli scrupoli dell'altra — dovete parlare, poichè la verità non potrà che essergli favorevole. Ditemi dunque: quale fu la causa che lo fece cambiar d'umore?

*(Continua)*

# Memoria del Giuba

Ismail ha piantato la mia tenda proprio sulla sponda del Giuba. Di notte, le capre che vanno all'abbeverata la incocciano, traendone tonfi di lontani tuoni. Di giorno, si vedono i coccodrilli che scendono il filo della corrente, in tutto simili a lunghi tronchi d'albero.

Mi son fatto il gusto, nell'attendere le bave dell'aria e il giorno della nuova partenza, di starmene sopra una sedia a sdraio, dando le spalle alla zeriba, oltre cui un santone istruisce i catecumeni, leggendo ad alta voce, col tono del muezzin, i versetti del Corano.

Le donne fanno viavai tra il villaggio e il fiume: traversando lo spazio assolato, la loro pelle scura si tinge di viola. Sulla testa portano i tunci per l'acqua; dietro la schiena, i marmocchi accoccolati sull'ansa delle reni, trattenuti dal futa a sacco. Le piccole teste sporgono fuori nere e lucide come i frutti del mango. Talune camminano senza parlare; tal'altre cantano al modo dei somali: un verso ripetuto senza tregua, quasi senza badarvi; ma tutte paiono cariche, più che dei marmocchi e dei tunci, di un piacere senza piacere, di una sensualità come addormita. Nell'andare, nel tornare, ricordano l'emigrare delle formiche.

Prima di sparire verso il villaggio, o di scendere di là dallo scrimolo della sponda, le giovani si volgono ad occhiarmi; e le più sfrontate, per meglio raggiungermi con lo sguardo attraverso tanta luce, portano una mano sulla fronte, o a lato di una tempia, secondo l'ora, forse pensando che potrei regalar loro un bel futa. Non sognano che futi, anche di giorno. Talvolta la fila, nel ritorno, appare rada, con un vuoto tra una donna e l'altra; e nelle voci delle attardate presso l'acqua risento il creptitio che fanno gli uccelli la sera, prima di pacificarsi.

— Che dicono? — domando a Ismail, seduto accanto a me, calcagni e natiche insieme, braccia conserte a tenere le ginocchia.

— Fanno fantasia — risponde il somaletto. — Va' a vederle.

— Ti pare che ne abbia bisogno?

— Entrano nell'acqua e fanno fantasia, mentre tu sei triste... C'è anche Cadigia.

— Non sono triste... Ma Cadigia chi è?

— Non conosci Cadigia? La più bella donna della boscaglia.

— Ah.

E che cosa capisce, il mascalzonetto, sentendomi esclamare «ah»? Il sole è andato a spegnersi dentro l'acqua del Daua Parma; il petromax, appeso sopra la mensa, chiama a sè, col suo lume, le zanzare del Giuba; e alle mie spalle la voce di Ismail è un sussurro:

— Goitano.

Mi volgo. Tiene, sul palmo della mano, due uova di gallina somala, piccole come uova di colombo.

— Che vuoi che me ne faccia? — gli dico. — Dàlle al caporale.

Poichè insiste, quasi mortificato, chiamo io il caporale; il quale sa, però quel che io devo ancora sapere.

— Se voi — spiega — accettate le uova, vuol dire che avete bisogno di una donna. In tal caso, Ismail ha bisogno, in cambio, di due limoni. Con essi in mano, egli va al villaggio; e se non sa ancora a chi darli, li offre a quella che li vorrà (bella, speriamo); la quale, avendoli accettati, accetta anche di seguirlo fino alla vostra tenda.

— Bene — ammetto. — Ma io voglio star solo, sotto la tenda; e tu, Ismail, sei un mascalzonetto... Hai capito?

— Si, goitano.

Il giorno dopo, il santone cantilena, di là, dalla zeriba, i versetti del Corano e le donne che vanno ad attingere nel fiume dentro la luce diventano viola. Mentre l'afa mi attedia, e m'insonnolisce il cantilenare, la vista laggiù delle donne non più scure, viola, mi lievita nel sangue allusioni e vaghezze di beni lontani, sotto le stelle della Piccola Orsa. Ismail, abbozzolato in suo modo, tace e ruga, poi mi tenta:

— Perchè sei triste? Cadigia è bella.

— Ismail, vuoi una pedata?

— Tu sei grande goitano e io, polvere. Non ti offendere: chè, se tu fai «pancia calda», pover'a me. Solo ti dico: Cadigia è bella nell'acqua e l'acqua è meno bella di Cadigia.

— Vattene.

— Si, goitano.

Se ne va. Ma la tentazione resta sospesa nell'aria. Il santone cantilena e le donne passano laggiù, ripassano, cariche più che di bambini e dei tunci, di un piacere senza piacere, di una sensualità come addormita o spesa. Il sangue nel cuore, fumiga, inventando un sogno, che certo, in un altro paese, riuscirebbe diverso: giacchè anche i sogni hanno una patria, ogni paese obbliga a sognare in un dato modo. Il sogno comincia a farsi da lontano, con l'aria degli animali sornioni, cibandosi e sostanziandosi delle briciole del mio pensare sbandato. Anche Aurola di Mogadiscio, anche Fathima di Chisimaio sono belle; e allora quanto è bella Cadigia, se è la donna più bella della boscaglia?

I pensieri mi s'intricano: a un punto vorrei sapere se, prima di scendere nel fiume, essa abbia versato nell'acqua il decotto che, fatto con le foglie di certo albero, ha il potere di allontanare i coccodrilli, simili a tronchi in balia della corrente, e i pitoni spinti dalla sète nell'acqua fredda, fuori dalla boscaglia fumida. Forse, no: chè le somale, quando sono belle non hanno cervello se non per sognare nuovi futi, fino a scervellarsi. D'altronde, essa ha proprio bisogno di un futa: perchè, se no, sarebbe nuda e starebbe immersa nell'acqua, come a vestirsene? I seni, benchè brevi, fluttuano alla corrente. Ma può anche darsi che sieno, invece, cachi.

Ecco, infatti, che un coccodrillo, ghiotto appunto di cachi, e cessando via via dall'apparire un tronco d'albero, si appressa per abboccarli, li abbocca, sì che Cadigia resta spoglia di tutti i suoi frutti. A me, i cachi non sono mai piaciuti; e come mi succede di capire, in questo momento, il piacere del coccodrillo? Direi che il suo piacere sia anche il mio. Il coccodrillo mangia e se ne va, riassembrando un tronco d'albero abbandonato nel filone del fiume. Ma il mio piacere non cessa, seguitato dal piacere di un pitone, che rotola giù dal ciglio, solca di un'ombra chiara e sinuosa la scura erba della sponda. Cadigia è, ora, un albero spoglio de' suoi frutti; e ad essa intorno, il pitone scherza, contornandone il tronco, circuendolo, avvolgendolo nelle sue spire. Tuttavia, come può la donna non più donna, ma albero, gridare? Brevi rami, simili a braccia, oscillano a fior d'acqua svigoriti, esanimi; e le grida non sono più grida: voci fioche: più che voci, profondità di respiro. Attorto all'albero, che forse è una donna, ritorto in un amplesso largo, forse, quanto Cadigia, il pitone stà pago, immune dalla sete che già l'ha cacciato dalla boscaglia nel fiume. Dentro il mostruoso amplesso, l'anelito femminile aonda, andando molle, tornando gonfio; e le spire, addolcitesene, ripetono il moto.

Ma sono, poi, spire? Non può darsi che sieno le mie braccia? Ben sento, a un punto, che le dita di una mia mano non più s'intessono con le dita dell'altra mia mano; ed anche sento che le mie braccia smettono dal tenere, sciolgono l'amplesso, abbandonandosi estenuate all' aondare del femminile anelito. Poi, non so: mi dissonna, forse, l'orribile sensazione di me commisto al pitone, forse la voce di Ismail.

— Goitano, goitano.

— Che vuoi?

— Il sole non sta più sopra l'albero, ma allato e non ti fa più ombra e tu sudi.

Sì: da sotto il mento il sudore mi scorre a rivoli per entro il vello del petto, attardando in me la sensazione di stare immerso nell'acqua del fiume. Per un poco anche indugia in me la sensazione di andarmene, in uno col coccodrillo, verso i cachi di Cadigia aggallati e tremuli, e l'altra, come nascosta sotto la prima, di stare a solcar l'acqua in medesimezza al pitone, il cui moto mi ha lasciato nella spina dorsale, nei fianchi, sulla nuca, la dolenza di un corpo non fatto per asserpolarsi e che pure si è asserpolato.

Un'ombra mi accupa il cuore, uno scombuglio m'invade la mente. Alzo gli occhi; e vedo le nuvole lontane come non mi sembra di averle mai vedute: come le guardassi dalla profondità di un abisso. Allora chiamo:

— Ismail?

— Goitano.

Stando abbozzolato in suo modo, mi guarda; ed anch' io lo guardo. Ma non si sgomenta: nulla di me vede che lo faccia inorridire.

— Dammi le sigarette.

Di là dalla zeriba, il santone seguita a cantilenare i versetti del Corano e, laggiù, le donne passano, ripassano, tinte di viola.

**Donatello d'Orazio**



**Anche i fiumi della Birmania presentano, come quelli degli altri Paesi del continente asiatico, un aspetto pittoresco: centinaia di imbarcazioni si agglomerano presso le sponde, in prossimità degli empori commerciali. Ora il sipario grigio della guerra sta scendendo su queste visioni di colore orientale**

# Italiani alla scoperta della Birmania

«Quando l'uomo Mae passato queste due giornate (di viaggio), l'uomo trova una provincia verso mezzodie, ed è agli confini dell'India, ch'è chiamata Mien. Poscia va l'uomo quindici giornate per luogo disabitato e sozzo, ove hae molte selve e boschi, ov'hae lionfanti e liocorni assai, e altre diverse bestie assai.... e l'uomo truova anche una città ch'ha nome Mien, molto grande e nobile; e la gente è d'idoli, e sono al Gran Cane, e hanno linguaggio per loro....».

Mien è l'attuale Birmania; Mien è anche l'antica sua capitale — Awa, oggi scomparsa — e chi così pittorescamente la descrive è Marco Polo, il primo europeo che visita e che rivela al mondo — nel suo «Milione» — questa lontana terra d'Oriente.

Marco Polo era allora (1283-1285) persona di fiducia del Gran Kan dei Tartari e per suo incarico percorreva, in missione ufficiale le terre del Mangi (Cina Meridionale) ossia lo Junnan, la Birmania e l'Annam, tanto lontane e vaste e inospitali ch'erano ignote perfino allo stesso sovrano.

Il grande viaggiatore veneziano è dunque il pioniere per eccellenza della scoperta della Birmania e la sommaria relazione che ne fa nel suo celeberrimo libro è già sufficiente a caratterizzare questa singolare «provincia» ricca di «torri d'oro e d'argento» (pagode), popolata di strani animali, ricoperta di selve sterminate

A Marco Polo segue — nel 1425 — un altro veneto, che si può considerare il secondo esploratore della Birmania. E' il chioggiotto Nicolò de' Conti, che viaggiò attraverso l'Asia per venticinque anni (dal 1414 al 1439). Dal mare risalì l'Irauadi — il fiume principale della Birmania, già raggiunta dal Polo — e pervenne ad Ava ed a Begù ove prima di lui nessuno europeo era mai stato.

E' poi la volta (1496-99) dei genovesi Gerolamo da Santo Stefano e Gerolamo Adorno, che peregrinarono pe l'India, passarono nella Birmania ed anch'essi pervennero a Pegù, allora ricca e florente città (qui l'Adorno morì e vi fu sepolto)

Ed ecco — dopo di loro — un altro italiano: il bolognese Ludovico de Varthema, che nella lunga serie dei suoi viaggi (Egitto Siria Arabia, Persia, India, Siam) — descritti in un mirabile itinerario ch'ebbe ai suoi tempi enorme successo (quaranta edizioni a stampa solamente nel 1500) — annovera la esplorazione di plaghe ancora sconosciute della Birmania e la visita all'importante centro di Pegù (1502-1508).

Nell'ultimo trentennio del Cinquecento ecco, infine, Cesare Federici che dalla Malacca muove, su di una nave carica di spezie, verso la costa birmana e risalito l'Irauadi per oltre duecento chilometri si ancora lungo le rive per scambiare la sua merce con gli indigeni del retroterra (anch'egli visita la famosa Pegù, allora capitale della Birmania).

Chiude la serie di questi pionieri — tutti italiani — un... «gioielliere veneziano». Gaspare Balbi, singolare tipo di orafo, per conoscere *de visu* i mercati orientali delle pietre preziose ed i luoghi donde esse provenivano dal 1579 al 1588 percorre le Indie Orientali, s'imbarca a Malabas e risale anch'egli l'Irauadi, esplorando le vaste foreste che ne ricoprono le vallate ove scorre e visitando le rovine di spente città semisepolte sotto grovigli di liane. Egli si intrattiene a lungo nelle zone meridionali della Birmania, che — al pari dei suoi predecessori — descrive in una interessantissima relazione, plagiata poi dall'inglese Fitch.

Fitch è il primo inglese che giunge in Birmania, ma vi arriva dopo il Balbi sulla fine del Cinquecento, e solo dopo il 1629 i britanni intraprendono l'esplorazione sistematica del paese.

In questo frattempo, ossia dal principio del 1600 all'inizio del 1800, sono sempre gli italiani a tenere il primato in fatto di conoscenza, descrizione, studio e divulgazione della civiltà birmana con la sola differenza che l'iniziativa dai navigatori, dagli esploratori e dai mercanti italiani passa ora a missionari italiani.

Ecco che i primi caratteri della scrittura birmana sono portati a conoscenza degli europei da un nostro missionario — rimasto ignoto — che nel 1776, reduce dalla Birmania, li espose e commentò a Roma, nel palazzo di Propaganda Fide. Le prime nozioni sulla lingua birmana si devono al missionario Padre Gaetano Mantegazza. Il barnabita Padre Sigismondo Calchi — fondatore della «Missione dei regni di Ava e di Pegù» — promuove con altri suoi confratelli italiani (il Gallizia *senior*, il Nerini, il Del Conte) i primi studi linguistici e geografici e compila il primo dizionario birmano.

Al Padre Vincenzo Sangermano, di Arpino (1763-1806), si deve poi quella famosa «Relazione del Regno Birmano» ch'ebbe amplo successo — al suo tempo — e fu stampato ben quattordici volte e in varie lingue.

Ed anche nel periodo della sanguinosa usurpazione inglese — quando l'annessione della Birmania settentrionale all'impero anglo-indiano è compiuta col massacro degli indigeni — anche allora (1886) è un italiano — il genovese Leonardo Fea — che fa importantissime scoperte sulle caratteristiche naturali della Birmania. Egli infatti per circa un quinquennio percorre il paese, raccoglie dati e notizie, registra osservazioni, forma una ricca collezione della fauna regionale, aduna un copioso materiale etnografico ed infine riassume le sue ricerche ed i suoi studi in un denso volume che resta tuttora una delle fonti più importanti per la conoscenza della Birmania.

**Vittorio Orazi**



**In Birmania: un piccolo mercato di frutta.**

## CINEGIORNALE

# Cronaca di una giornata al Teatro 10

La cronaca è una forma letteraria di cui, purtroppo, si è perso il seme. Va bene che per la vita politica pensa il quotidiano ad annotare giornalmente gli avvenimenti di maggior rilievo, ma di altre attività non viene mai tenuto un preciso diario e perciò di molti fatti, apparentemente di nessun rilievo ed in realtà importantissimi, finisce per perdersi ogni traccia.

Il cinematografo ha avuto molti storici e moltissimi volonterosi biografi ma, fino ad oggi, nessun cronista. Quando parliamo di cronista non alludiamo alla funzione giornalistica che porta questo nome, ma intendiamo parlare di quel tipo di paziente diarista e annotatore di avvenimenti che fiorì nei secoli trascorsi. Pensate quale valore potrebbe avere il manoscritto di uno scrittore prezioso e un po' pignolo che si fosse installato in uno stabilimento fin dei primi giorni dell'attività cinematografica. Potrebbe essere questo per uno scrittore un lavoro oscuro ma non per questo meno affascinante.

Da questa divagazione potrebbe scaturire un suggerimento per coloro che reggono le cose del nostro cinema: stipendiare un paio di cronisti che diano un certo affidamento letterario per tracciare quotidianamente una minuziosa cronaca del lavoro nei nostri stabilimenti, in cui non trascurassero di annotare ogni pur minimo avvenimento e tutti quei riferimenti e particolari adatti a tramandare nel tempo la vera fisionomia delle persone del nostro cinematografo.



**Valentina Cortese in «Soltanto un bacio»**

Inutile dire che noi concorreremmo volentieri a tale incarico: una tale quale affinità spirituale con i cronisti l'abbiamo sempre avuta e molto ci sedurrebbe il ruolo di osservatore paziente che annota senza timor di censura. La proposta è, dunque, leggermente interessante.

Tanto ci solletica un compito cronistico che ne abbiamo voluto fare un saggio di nostra iniziativa. Ci siamo recati a Cinecittà e abbiamo varcato la porta di un teatro senza neppure sapere che cosa si stesse girando, ripromettendoci soltanto di annotare avvenimenti e caratteristiche delle persone che avremmo incontrato. Ecco il primo saggio di una «cronaca di un teatro di Cinecittà».

La giornata è eccezionalmente fredda. Nonostante «l'aria condizionata» nell'interno del teatro 10 c'è il consueto odore di cane bagnato. Il custode, dopo aver provato a sbarrarci il passo si lascia intimidire da una tessera foderata in pelle verde; la magica parola «stampa», per quanto notevolmente scaduta, serve ancora a qualche cosa.

Nell'interno del teatro sono costruiti quattro ambienti che apparentemente appartengono ad una casa di grande lusso: una sala da pranzo con il tavolo ovale in marmo, un salotto modernissimo con molti quadri di valore alle pareti, un atrio spazioso dominato da una grande scala, una biblioteca severa. Tutto è nuovissimo, fresco, odoroso di vernice. In questo momento si sta girando nel salotto: nelle altre stanze, perciò non c'è nessuno, soltanto il cavo del microfono che ci guida come un filo di Arianna.

La giovane attrice che in questo momento è davanti alla macchina da presa si chiama Valentina Cortese. Il pubblico ha letto per la prima volta il suo nome poco più di un anno fa, e da allora la sua notorietà si è andata ingrandendo in proporzione geometrica. E' una bella ragazza bionda, molto giovane, dalla carnagione chiara: il viso è illuminato da due occhi del più tradizionale azzurro. Per trovare una somiglianza dovremmo riferirci ai sogni dei quindici anni o ai delicati pastelli che si incontrano nelle più celebri ville ottocentesche. In questo film sostiene il ruolo di una ragazza più volte milionaria, innamorata romanticamente di un ignoto che non conosce e che le ha dato un bacio: *Soltanto un bacio*.

Il regista è Giorgio Simonelli: un uomo giovane un po' pingue, con gli occhi vivi dietro gli occhiali cerchiati di tartaruga. La stretta della sua mano è in netto contrasto con la sua pinguedine: decisamente energica. Come regista, ha al suo attivo una grande esperienza tecnica, maturata durante molti anni di montaggio. E' quel che si dice un «pratico»; ha analizzato lungamente il lavoro dei suoi colleghi alla moviola prima di passare a esperienze dirette.

Per completare l'obbligo cronistico si dovrà dire qualche cosa del suo metodo di regia: un metodo che appare rapido, ma non spicciativo. E' perfettamente padrone del mezzo tecnico e controlla personalmente luci e inquadrature. Quando ha messo a punto la ripresa si occupa degli attori; non fa lezione di recitazione ma analizza il significato delle battute e dell'azione e perfeziona il lavoro degli interpreti con garbati suggerimenti, che sembrano ottenere l'effetto desiderato.

Arriva Giuseppe Marotta che è il soggettista. Marotta è un nome molto noto al pubblico cinematografico, non come regista o soggettista, ma come scrittore di cose del cinematografo. Marotta è stato uno dei pionieri dei settimanali in rotocalco che sono il pane per il pubblico del cinema. Un giornalista. Uno di quei giornalisti-scrittori che hanno lavorato metodicamente e con tenacia per molti anni a coprire cartelle e cartelle. Una fatica di Sisifo: il benessere in corrispettivo di un certo numero di fogli riempiti coscienziosamente. Si è fatto un nome lentamente ma sicuramente ed è riuscito, qui è il miracolo, a non sostare mai, ma ad affinare sempre le sue qualità; così che oggi possiamo dire che l'attuale Marotta è assai meglio di quello di ieri. (No, non è un soffietto. E' un riconoscimento meritato ad un amico e a un tenace lavoratore, che può essere di esempio a molti di noi).

Esperimento cronistico a parte, *Soltanto un bacio* deve essere un film divertente. Randone e Marotta ce ne hanno raccontata la trama, distesi sulle monumentali poltrone che fanno bella figura nel salotto della milionaria. Una trama che chiameremo originale non per i fatti che avvengono ma per il ritmo e la logica con cui sono concatenati. La vita ha talvolta molta fantasia e qualche altra pochissima, dipende dal saperla interpretare. Ma volendo far gli originali ad ogni costo c'è il caso di distaccarsi dalla vita e di non trovar più nel racconto quel profumo di umanità, che è essenziale.

Una storia originale ma non troppo: originale è lo spunto ma lo svolgimento non si dilunga su situazioni volentemente brillanti. Un racconto che persuade, insomma.

E per questa volta la visita al teatro 10 di Cinecittà è terminata: cronaca e divagazioni incluse. Procureremo di tornarvi e crediamo che anche la prossima volta, come oggi, la gita non sarà infruttuosa.

**Umberto De Franciscis**

# Poesia della montagna

*La montagna possiede viva espressione poetica, espressione che fonde in sintesi sublime tutte le altre virtù artistiche. I pregi pittorici e plastici, quelli musicali e visivi si fondono per formare un'unica sostanza lirica facendo dell'osservatore sensibile un aedo che tocca le corde forse mai conosciute della lira, custodita nella profondità della sua anima, e canta.*

*Quanti poeti, posando lo sguardo nella contemplazione delle altura fatate, tendendo l'orecchio alle loro armoniose voci, hanno aperto l'anima alla irrompente forza sublimatrice ed hanno reso il loro eloquio col ritmo del verso?*

*Molti, moltissimi.*

*La vita che si perfeziona secondo natura, la semplicità della famiglia montana che vive di solitudine e di raccoglimento, di tradizioni semplici e primitive; i campanili agili dominatori di esiguo gregge, le piccole case accatastate in qualche piega, raccolte in qualche conca sotto la pace delle fumee azzurre, salienti al cielo come un sogno votivo, le mandre radunate nella pace di un morbido pascolo, i cimiteri che hanno il sorriso dei prati, le montanine che cantano impetuose canzoni d'amore nell'esultanza dei fiori e del sole, odori di piante, colori di fiori prativi, profumi di ciclamini nascosti tra i muschi, fragranze di mente, di timi, di aromi, effluvii resinosi, colori del cielo, della terra, non sono se non altrettanti temi che invadono contemporaneamente l'anima dell'osservatore e che in Shelley generarono l'inno al Monte Bianco, in d'Annunzio la Laude alla Montagna, in Samuele Taylor Coleridge l'ode alla Valle di Chamouny, in Bertacchi il Canzoniere delle Alpi, in Carducci il Piemonte, il Cadore, il Mattino Alpestre e il Mezzogiorno Alpino.*

*E che la montagna possegga una squisita materia lirica lo dimostra, oltre che l'elogio del poeta, anche la produzione poetica del popolo semplice. Nella pura e ingenua primitiva sensibilità, le colorate rocce assumono vitalità miracolosa e personificazione fantastica.*

*Le immagini e visioni liriche, alimentate e tramandate dalle susseguentisi generazioni di pastori, vengono espresse nel corso degli anni e tessute in favole semplici e sentimentali, in canti, in leggende, in superstizioni. Donde la cima del Catinaccio divenne la reggia di Re Laurino, ove la roccia è la trasformazione e cristallizzazione dei rosai che rimangono pur sempre vivi, per virtù magica; così la leggenda di Contarina che fa parlare la parete rosea della Marmolada, e nei Grigioni la leggenda di S. Bernardo, e così via.*

*Ogni cima, ogni monte, ogni torrente, ogni valle ha il suo mito, la sua leggenda, la sua storia; storia di eroi, di fate, di streghe, di nani, di giganti, di amori e di battaglie, che la fantasia del popolo crea, canta e racconta con romantico e poetico sentimento.*

**Enzo Fontana**

# ASTERISCHI ANTINGLESI

Joe Chamberlain ebbe la mania, dispendiosa e bizzara, delle orchidee. Nello spettacoloso giardino della sua villa di Highburg una ventina di giardinieri si occupavano di quella coltura: il «fiore di maggio» del Messico, «l'orchidea - farfalla» dell'isola della Trinità, la «pantofola tirata» della Cocincina e infine la «Anterium Chamberlianum»; scoperta nell'America del Sud e resa celebre dal nome del fortunato possessore.

Durante la sessione parlamentare Chamberlain riceveva ogni giorno due orchidee alla Camera dei Comuni, una all'apertura della seduta, l'altra verso sera quando la seduta stava per chiudersi Il suo occhiello era così in perpetua festa, come il suo occhio a causa del monocolo, era sempre luccicante.

* * *

Lady Cecilia Hobart ha diciotto anni, ama ardentemente ed è corrisposta. A un tratto sull'ajuola ridente della sua felicità spunta il triste papavero. I due giovani sono colti, a un tratto, da strano tedio della vita e si mettono a guardare verso la morte con occhi ammalati Che fare? Cecilia si rammenta del suo filosofo prediletto e gli chiede consiglio per sè e pel fidanzato.

Rousseau risponde ai due giovani esortandoli ad ammazzarsi. La lettera è stupenda e, rinvenuta dal signor Chantelauze, fu pubblicata per la gioia del pubblico. Che Giangiacomo pensasse: — Sono sempre due inglesi di meno ?....

* * *

Se il Boccaccio perdè l'amore di Fiammetta a ciò contribuì l'eclissi del suo numerario dovuto alla Corte d'Inghilterra, che truffò al padre di messer Giovanni un'ingente somma tolta in prestito. A distanza di secoli si lamentava di quest' infortunio il ministro italiano Ubaldino Peruzzi, dell'antica stirpe fiorentina, che prestò anch'essa alla rapace Inghilterra cospicue somme, mai restituite, per quanto chieste e richieste.

* * *

Presso la Punta Campetiello vennero di recente, ad Anacapri, raccolti alcuni coltellini di ossidiana.

Cosicchè, osserva il nostro grande Majuri, innanzi alle cannoniere smozzicate del fortino inglese che invano tuonarono contro i legni della flotta napoletana di Gioacchino Murat, non si può fare a meno di pensare all'invinsibile sibilo delle frecciolline scagliate, certo con più fortuna, contro pescatori e naviganti nemici o sospetti, dal primitivi abitanti dell'isola.

* * *

La patria della Società Biblica è anche la terra di Canaan del Mammonismo trionfante. Il paese che ha stampato più copie del Vangelo è lo stesso che ha depredato mezzo mondo.

L'Inghilterra, la patria delle cento confessioni cristiane, ha raccolto nel suo ventre nebbioso l'eredità dello spirito giudaico.

* * *

A Londra, dove l'intervistatrice d'un giornale importante le era stata raccomandata in modo particolare, Eleonora Duse le fece trovare nella camera buia la sua governante, la quale per una mezz'ora, fingendosi gravemente ammalata, subì l'intervistatrice, finchè questa, resasi conto dell'ingannevole scambio, lasciò l'albergo in gran furore. Che poi parlasse senza simpatia della sua arte non importò molto alla Duse.

* * *

John Bull, rincasava ubbriaco, come d'abitudine, quando s'ebbe un urtone. Afferrò alla gola lo sconosciuto e, con voce terribile, gl'impose di restituirgli l'orologio. Colui, terrorizzato, ubbidì. Il giorno dopo John si trovò con due orologi: il suo lo aveva dimenticato, ventiquattr'ore prima, sul comodino. Ma, tant'è, egli crede sempre di essere derubato

* * *

Lord George T. Denison, in un giornale che deve la enorme diffusione al suo programma d'imperialismo sfrenato, «The Daily Mail», scriveva, caldeggiando l'aumento delle tariffe doganali: «Negli ultimi 30 anni l'Inghilterra, malgrado gli enormi acquisti territoriali da essa fatti durante questo periodo, che avrebbero dovuto aumentare largamente il suo commercio, lo ha visto rimanere stazionario. Ma la Germania e gli Stati Uniti nello stesso periodo hanno raddoppiato le esportazioni, sebbene con sistemi economici che gli oracoli delle teorie prevedevano come sicuri apportatori della rovina di quei paesi. L'Impero deve aumentare le riserve interne di viveri e provvedersi di fondi per la sua difesa, ed esso deve dare un collocamento più sicuro alla sua produzione industriale. Tutto, tutto ci sarà fornito da un aumento delle tariffe doganali, che unirà meglio le membra del glorioso Impero».

Cosicchè un dominio coloniale sconfinato e tuttavia insufficiente ad assorbire una quota preponderante di quella produzione manifatturiera e industriale, fece concretare una profezia di Riccardo Cobden, che «l'estensione eccessiva dell'industria renderà una parte della classe commerciale tanto felicitata della forza per aprirsi nuovi sbocchi alla sua attività, quando lo fu l'aristocrazia per soddisfare la sua ambizione militare».

* * *

L'indipendente inglese, se comincia una volta a pensare realmente e si scuote di dosso i ceppi del pregiudizio che ha succhiato col latte materno, anche allora non ha il coraggio di esprimere liberamente la sua convinzione, anche allora simula un'opinione almeno tollerata ed è contento soltanto se a quattro occhi ne può parlare con uno che la pensi come lui.

* * *

L'intera letteratura fashionable si muove in un circolo vizioso ed è noiosa e sterile come l'annoiata e smidollata società fashionable.

* * *

L'aristocrazia fondiaria va a caccia, l'aristocrazia del denaro scrive libri mastri e, al più, si sperde in una letteratura vuota e flaccida. I pregiudizi politici e religiosi passano ereditariamente di generazione in generazione, e non v'è bisogno di angustiarsi per i principii.

* * *

Gl'inglesi, cioè gl'inglesi colti, dai quali sul continente s'argomenta il carattere nazionale, questi inglesi sono gli schiavi più spregevoli che sieno sotto al sole

L'aristocrazia — e questi oggigiorno comprende anche le classi medie — si è esaurita; tutto il contenuto di pensiero che essa poteva realizzare è stato elaborato e messo in atto sino alle sue ultime conseguenze e il suo impero cammina a grandi passi verso la fine.

**Decio Carli**

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

# Notizie della Prefettura

## Nomina di Commissario ad una latteria

Con recente provvedimento, il Prefetto ha nominato il fascista Olivo Virginio Commissario Prefettizio della Latteria Turnaria di Tramonti di Sotto, con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività dell'ente in relazione alle vigenti disposizioni sulla produzione, lavorazione e distribuzione del latte e derivati.

## Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dagli organi di polizia annonaria sono state dichiarate in contravvenzione, per acquisto abusivo di generi alimentari razionati e contingentati in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in province confinanti, le seguenti persone: Basilio Celau di Giuseppe; Stefania Tremul di Francesco; Maria Tinicolo di Celso; Pio Merlino di Angelo; Giuseppe Coloni di Giuseppe; Luigi Pittiroppo fu Antonio; Antonia Buco di Domenico; Anna Giuliani fu Giorgio; Giovanna Famolin di Isidoro Pietro.

Tutti i generi sono stati sequestrati e messi a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

## Revoca di licenza di mediatore ambulante

In seguito a contravvenzione elevata dalla R. Guardia di Finanza a carico di Antonio Tarnold fu Antonio, titolare della licenza di mediatore ambulante, domiciliato a Reana del Roiale, perchè non trovato in possesso del registro, cui all'art. 120 del T. U. della legge di P. S., e perchè in occasione dell'esercizio della sua attività, in diversi Comuni della provincia, non aveva curato di esibire, per il visto, la licenza all'Autorità di P. S., a norma delle vigenti disposizioni, il Questore ha disposto la revoca della licenza di mediatore ambulante rilasciata al predetto contravventore.

## Raduni bovini

Il CO.PRO.MA informa di aver predisposto nella settimana i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI — Lunedì 23 febbraio a Pordenone per i macellai di: Caneva di Sacile; Cordenons; Fontanafredda; Porcia; Pordenone; Prata di Pordenone; Sacile; Zoppola; Vivaro.

Mercoledì 25 febbraio a Udine per i macellai di: Attimis; Basiliano; Fagagna; Gemona; Lestizza; Martignacco; Moggio Udinese; Mortegliano; Pasian di Prato; Pontebba; Pozzuolo; Pradamano; Reana del Roiale; Remanzacco; Talmassons.

Giovedì 26 febbraio a Aviano per i macellai di: Arba; Aviano; Budoia; Frisanco; Polcenigo; Roveredo; S. Quirino.

Venerdì 27 febbraio a Valvasone per i macellai di: Casarsa; Codroipo; Fiume Veneto; S. Giorgio della Richinvelda; S. Vito al Tagliamento; Sedegliano; Spilimbergo; Valvasone.

VITELLI DA LATTE — Martedì 24 febbraio a Codroipo per i macellai di: Basiliano; Bertiolo; Casarsa; Cordovado; Codroipo; Latisana; Lestizza; Mereto di Tomba; Morsano; Mortegliano; Muzzana; Palazzolo; Pocenia; Precenicco; Rivignano; Ronchis; Sedegliano; San Vito al Tagliamento; Talmassons; Teor; Varmo; Vaivasone.

Mercoledì 25 febbraio a Spilimbergo per i macellai di: Arba; Cavasso Nuovo; Castelnuovo del Friuli; Coseano; Clauzetto; Dignano; Flaibano; Maniago; Matano; Meduno; Montereale Cellina; Pinzano; Rive d'Arc nc; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio della Richinvelda; Spilimbergo.

Giovedì 26 febbraio a Udine per i macellai di: Buia; Buttrio; Campoformido; Cassacco; Cividale; Colloredo di Montalbano; Faedis; Fagagna; Gemona; Magnano; Manzano; Martignacco; Moimacco; Moruzzo; Nimis.

Giovedì 26 febbraio a Tolmezzo per i macellai della zona Carnica: Amaro; Arta; Artegna; Tolmezzo; Verzegnis.

Venerdì 27 febbraio a Pordenone per i macellai di: Aviano; Azzano Decimo; Brugnera; Budoia; Caneva; Chions; Cordenons; Fiume Veneto; Fontanafredda; Pasiano di Pordenone; Pravisdomini; Polcenigo; Porcia; Pordenone; Prata di Pordenone; Roveredo in Piano; Sacile; S. Quirino; Sesto al Reghena e Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

## Le massaie rurali di Povoletto visitano i feriti di guerra

*E' doveroso segnalare l'atto veramente patriottico delle massaie rurali di Povoletto verso i nostri feriti.*

*Ricevute in ogni ospedale dalle visitatrici fasciste, accompagnate dalla loro Segretaria Majalda Botoni, che ne è stata l'animatrice e l'organizzatrice, sedici massaie rurali nel pomeriggio hanno recato al letto di ogni ferito doni di frutta, uova fresche, dolci e vino con cuore di mamme, di spose e di sorelle.*

*Lo spirito elevato delle nostre donne friulane si è palesato ancora una volta nell'offrire con generosità ciò che esse hanno tolto dalla razione della propria famiglia in modo che i nostri valorosi hanno potuto avere il conforto di un omaggio affettuoso e fraterno che ricorda loro i dolci frutti della nostra terra e l'alacre operosità dei nostri rurali.*

*E' ammirevole constatare in un periodo di restrizioni e di razionamento questo alto senso di abnegazione e di riconoscenza verso chi ha versato il sangue per la Patria, indizio di certezza nell'incrollabile resistenza interna del nostro paese che merita plauso e ammirazione.*

## Abbonamento imposte entrate professionisti e artisti

*L'Unione dei professionisti e artisti informa che il Ministero delle Finanze ha prorogato a tutto il 15 marzo prossimo il termine per la presentazione da parte di tutti i professionisti (esclusi i farmacisti, i musicisti e gli artisti) per la denuncia agli effetti dell'abbonamento alla imposta sulla entrata per l'anno 1942.*

## Federazione Fasci Femminili

### Conversazione per signore

*Si ricorda che domani lunedì, alle ore 17 precise, sarà tenuta l'annunciata conversazione per signore, iscritte e non iscritte al Partito Nazionale Fascista, sul tema:* Vent'anni di Regime e la donna fascista nell'ora attuale.

*Parlerà la prof. Gina Zenari.*

## Unione lavoratori dell'Industria

### Reclutamento di operai qualificati per la Germania

*L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'Industria comunica:*

Presso gli uffici di collocamento dei lavoratori dell'industria vengono accolte le domande tendenti ad ottenere l'espatrio in Germania degli operai dei seguenti mestieri qualificati: saldatori autogeni, elettricisti, fabbri, forgiatori.

Le classi ammesse al reclutamento vanno dal 1908 al 1887.

## Messe in suffragio di due Caduti

*Nel trigesimo della gloriosa morte del magg. Giovanni Giuffrida e del s.ten. Fortunato Chiarandini, entrambi appartenente al 2 Fanteria «Re», saranno celebrate delle Messe in suffragio dei due Caduti.*

*Per il magg. Giuffrida, l'ufficio funebre sarà celebrato domani mattina lunedì, alle ore 10, in Duomo. Per il s.ten. Chiarandini la Messa — a cura degli amici appartenenti all'organizzazione giovanile cattolica — sarà celebrata stamane alle ore 11 nella parrocchiale del Sacro Cuore in via Cividale.*

## Ricordiamo Pietro Zorutti

*Il 27 febbraio 1867, in una povera, fredda stanzetta dell'allora «contrade dal Spagnûl» — ora via Zorutti — si spegneva Pietro Zorutti, il grande Poeta friulano. Narrano le cronache che la salma fu accompagnata all'estrema dimora, in forma modestissima e che soltanto un operaio, suo ammiratore e vicino di casa, volle onorare la salma deponendo sulla bara un ramo di alloro.*

*Se allora il buon Sior Pieri scomparve senza rumore e quasi misconosciuto dai suoi contemporanei e se purtroppo la sua fama ebbe una luce postuma, nel 75° della sua morte onoriamone la memoria ricordandolo con affetto e rievocandolo attraverso le sue opere.*

*Giorni or sono un nostro lettore ha giustamente rilevato l'opportunità di esaltare la figura di questo nostro Poeta, traendo lo spunto dal 150° anniversario della sua nascita, che cade pure quest'anno: 27 dicembre 1792. La proposta sembra sia stata accolta con entusiasmo poichè è già avvenuto, in merito, uno scambio di idee. Oltre ad una lettura delle poesie zoruttiane, sarebbe gradita una riesumazione de «Il trovatore Antonio Tamburo», la popolare fetta romantica, oppure anche una rappresentazione di «In cil e jè une stele», tre atti di Arturo Feruglio nei quali è raccolta ed illustrata in sintesi la vita del Poeta con episodi inediti e forse ignorati.*

*Nel mentre ci ripromettiamo di pubblicare, in occasione delle onoranze, scritti e memorie intorno a Pietro Zorutti, ci rendiamo oggi interpreti del sentimento dei friulani auspicando una commemorazione veramente degna del nostro maggior Poeta.*

## Le indennità di licenziamento per gli impiegati di aziende agricole

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza di tutte le aziende agricole della Provincia le quali hanno alle proprie dipendenze degli impiegati, che sulla *Gazzetta Ufficiale* N. 21 del 27 gennaio u. s., è stato pubblicato il R. D. L. 8 gennaio 1942 XX con il quale si dispone la «Costituzione di una gestione degli accantonamenti dei fondi per le indennità dovute dai datori di lavoro ai propri impiegati in caso di risoluzione del rapporto d'impiego».

Richiama pertanto l'attenzione delle aziende stesse sul predetto decreto ricordando che nel settore agricolo l'accantonamento di detti fondi è attuato dal 1 gennaio 1938 per mezzo della Cassa Nazionale Fascista di Assistenza per gli impiegati agricoli e forestali.

Dovrà essere effettuato invece l'accantonamento per le indennità dovute dalle aziende agricole agli attuali impiegati da esse dipendenti per il periodo di servizio prestato sino al 31 dicembre 1937.

A questo riguardo gli agricoltori sono avvertiti che per il versamento delle indennità pregresse (sino al 31 dicembre 1937) nonchè per l'esonero dal versamento, presso il Fondo istituito con il R. D. sopra citato, delle indennità già accantonate dalla Cassa predetta dal 1 gennaio 1938 e da versare nell'anno corrente e in futuro, saranno quanto prima impartite precise disposizioni dalla Confederazione fascista degli agricoltori.

Pertanto gli agricoltori interessati sono invitati, in attesa di tali disposizioni, a soprassedere dal fare qualsiasi domanda di esenzione o di versamento.

# ARTE E TEATRI

# Vivissimo successo de "I quatro rusteghi,, con Iris Adami Corradetti

Il mondo settecentesco ha affascinato Wolf Ferrari per parecchi anni. Affacciatosi alla ribalta con un primo melodramma verista e popolaresco, *I gioielli della Madonna*, mutò presto rotta. L'atmosfera cruda del contado moderno e dei pregiudizi popolari non rispondeva al suo talento aristocratico, ne poteva stimolare una vena tinta di malizia azzurra, aderente alle morbide eleganze del rinnolo sentimentale e ai giulivi intrighi della commedia borghese e lieve, ove i caratteri hanno grazie e arguzie di satira, il panorama leggiadria di sfondo, la psicologia opportunità epidermiche da riprodurre plasticamente nell'indistinto dei suoni. Queste facoltà squisite di cesellatore si consolidarono in una serie di orditi blandi e teneri come *Il segreto di Susanna* e *Le donne curiose*.

Assaporata la comicità di Goldoni e inteso quale tesoro d'osservazioni umane fosse in quella galleria frivola di scaltre donnette di timidi amanti di padri burberi di fatui corteggiatori di scrocconi e di nobili spiantati, Wolf Ferrari scelse quanto di quel mondo mediocre e caricaturale potesse trovar rilievo fosforescente nel gioco dei suoni. E — con la tavolozza di Venezia per prestigio coloristico e fonte di poesia popolare — in quel mondo elesse domicilio, ne sentì la verità nella satira, la mitezza nella natura, il pittoresco nell'ambiente, la efficacia rappresentativa nel risalto caricaturale, la spontaneità nel dialetto.

E nacquero così *I quatro rusteghi*, perfezionamento del genere già imbroccato con *Le donne curiose*.

Quest'ultima commedia musicale del dotto e squisito maestro è un modello di trattazione della fertile opera giocosa, come fu fermata nel Settecento dai nostri maestri e attinta a quella sorgente di un geniale musicista di un'epoca appena posteriore: Wolfango Mozart.

Il Wolf Ferrari sentì quanto mancava in Cimarosa per parlare tutt'ora con malizia e garbo a un pubblico moderno: la dovizia modulatrice del discorso, la varietà della chiosa attraverso l'arricchimento dell'orchestra odierna, il senso della natura nel gioco dei sentimenti, la vita ritmica nell'inquadramento del pezzo e un nuovo aspetto della cadenza con l'infondervi il sangue giovane del più recente sistema armonico.

E così sono scomparsi gli ostacoli alla ri-creazione dell'opera giocosa nella vita contemporanea: la monotonia delle forme fisse, la interruzione del discorso, la limitazione dell'accompagnamento orchestrale e l'esile refe della sottoveste armonica.

Come Wolf Ferrari ha ricostituito l'antico scheletro con *Le donne curiose* e anche meglio con I *Rusteghi*, la giovinezza sostanziale rifiorisce, il mondo ingenuo di un'età felice risorge come rappresentazione poetica di inesausta giocondità e di essenza umana, tanto più schietta di vita quant'è più semplice di psicologia, più nuda di complicanze affettive. E' questa nudità appunto che offre alla musica teatrale snellezza di condotta, mezzi realizzatori dei caratteri, leggiadria di manifestazione melodica, innesto della materia popolaresca nella attività sentimentale dei personaggi, in modo che ambiente e vita scenica si fondono, divengono colore ed espressione, descrittività di anime elementari e di elementari voci di natura.

La commedia de *I rusteghi* si svolge in circolazione piena di vicende e persone. Il dialogo è netto e fresco, passa senza vuoti dal disegno ritmico al concatenamento del recitativo, perchè la parola si inserisce — anche quando non è catena melodica di una figurazione musicale — ai ganci del discorso continuativo; alle voci a concerto, che nei *Rusteghi* abbondano e ci presentano al vivo la simultaneità delle passioni, dilatano la festività ritmica dell'azione e trovano nell'elemento orchestrale un rigoglio gustoso, malizioso, imitatore e commentatore insieme, che atrizza la comicità degli individui e della situazione.

Il Wolf Ferrari è risalito alle fonti della nostra commedia per non creare anacronismi nello stile dei personaggi, che devono darci le voci del loro tempo, la fotografia melodica del *modo* di esprimere sentimenti che oggi si paleserebbero in ben diversa attitudine di spirito e di frase. L'estetica del maestro è inappuntabile e raggiunge un risultato musicale elegante e squisito: le persone restano nel loro quadro storico, la vicenda — serbata nel tempo — acquista una grazia arcaica d'evocazione poetica e la verità una freschezza di riferimento, che così può trasferirsi senza rughe nel nostro mondo e non stridere nel contrasto. Chè anzi questa vita chiusa tutta nei suoi completi rapporti trova un novello fascino: quello della nostalgia.

Quando l'arietta popolare, in cui è tutta la dolcezza etnica della Venezia di ieri e di oggi, guizza per le terrazze e per i salotti de *I Rusteghi* la nota melodia ci profuma lo spirito, circola nelle modulazioni orchestrali come il ritmo adeguato al paesaggio notturno che in fine del primo atto ci dà un soave incantesimo di poesia sospirosa, sulla terrazza che si specchia nella laguna — e le sordine degli archi mormorano parole d'amore. Quando Lucieta mesce il suo sogno e la sua preghiera noi *vediamo* la tipica «putela» goldoniana che non iscompagna mai l'ingenuità dalla malizia. Quando Marina balla e fa riverenze sul terrazzo noi riviviamo fra le donnette furbe e motteggiatrici del la *Pamela* e della *Locandiera*. E quando i «rusteghi» siedono a consiglio ed escogitano punizioni per le mogli disubbidienti, e il brontolio dei tiranni beffati ha un così comico rilievo nei legni gravi dell'orchestra, noi sentiamo con quale sobrietà di mezzi e arguzia di pause e di sincopi la caricatura ha il suo perfetto rilievo. I cicalecci di quartetti e sestetti che si compongono e si scindono e si ricompongono ad ogni tratto sanno di *rio* e di *calle* come la canzonetta di laguna.

Il risultato è che *I quatro rusteghi*, pur abbeverandosi a fonti vetuste e tradizionali, acquistano una personalità per questa loro unità estetica, per la leggiadria della invenzione, per la malizia che sguscia da voci e strumenti, per la delicatezza (finale primo e ultimo sono modelli di vaporosità sentimentale) del trattamento, ove il gusto diventa genialità di compositore e la dottrina contrappuntistica spumante fosforescenza di pretto rendimento teatrale.

* * *

Agli spettatori di ieri sera era certamente noto quanta leggiadria e *vis comica* e purezza di stile e miracolosa fatica di assimilazione fossero racchiusi ne *I quatro rusteghi*. La commedia lirica, presentata dal maestro Berrettoni nella sua linda bellezza di movimento scenico e di vitalità sinfonica, avvinse fin dalle prime battute il pubblico. Il gioco lieve e fresco fu seguito con un interesse che la musica ilare e forbita accresceva. S. sorrideva, compiacendosi d'ogni malizietta vocale o strumentale, alle vicende dell'azione; si sottolineava il particolare gustoso o la battuta arguta o il disegno spumeggiante, e quando dal primo al secondo quadro il passaggio segnò un più legato procedimento dell'azione l'ammirazione crebbe, e il delizioso notturno che rende il prestigio magico della laguna entusiasmò l'uditorio, trasportandolo completamente nell'atmosfera veneziana, suggestiva ed altamente lirica.

Il secondo atto, dopo il successo del primo, non discese punto di tono.

La commedia, con tutti i suoi gemmei lucori di beffa e di caricatura, con le sue lievi sentimentalità, fu mantenuta in vivace brio di cicaleccio femminile e di brontolio mascolino. Il sestetto incantevole fu seguito con trasporto; il dialogato delle maschere strappò molti sorrisi, e la fughetta di chiusa, tenuta a ritmo vertiginoso senza per questo sacrificare l'intreccio vocale, rinnovò l'entusiasmo. Ancora altre chiamate, e una ovazione al Berrettoni, che non poteva con più magistrale dominio guidare le sue falangi orchestrali alla vittoria.

Anche l'ultimo atto ebbe esito felicissimo, dal primo terzetto dei vecchi barbogi, con le buffe imitazioni caricaturali, alla vispa aria comica di «Felice», che provocò un nutrito applauso a Iris Adami Corradetti, dicitrice fresca e arguta della tiritera musicale. L'ultima scena poetica e vezzosa, col bacio degli innamorati trapunto in orchestra come ricamo di commiato della affascinante deliziosa opera di Wolf Ferrari, fu gustata in tutta la sua aristocratica finezza. Con altre chiamate al maestro ed ai cantanti il successo de *I quatro rusteghi* ebbe il suo coronamento schietto che avrà riprova nella «mattinata» di quest'oggi.

Rendiamo omaggio sovrano ad Umberto Berrettoni. Egli ha vissuto ieri sera la vicenda della deliziosa commedia, che potè presentare al pubblico quale egli l'aveva assimilata dai fogli fitti della raggiante tripudiante dotta e pur così snella partitura.

L'orchestra ha obbedito alla suggestione del Maestro: riso grazia dolcezza malizia borbottio rabbioso e satira amena sono sgorgati senza sforzo, con tagliente incastro di colori, dalle pagine limpide e profumate, la cui genialità ritmica non si divelse mai dal binario in cui il Berrettoni la aveva nelle laboriose prove della concertazione inchiodate. Il pubblico intese subito la feconda fatica dell'imperioso direttore e gli fece feste convinte, cui la critica è oggi felice di associarsi.

Lode incondizionata agli attori diligenti affiatati sicuri e fervidi di comicità meravigliosamente stilizzata sul modello della recitazione goldoniana.

Iris Adami Corradetti sfoggiò una vena umoristica pronta e sicura, a svolazzo vocale e a coloraziene ardita, riempiendo la scena del suo intrigo grazioso e impudente: la bellezza pura e cristallina del suo canto, la grazia squisita, la perfetta dizione, l'assoluta padronanza del palcoscenico hanno reso perfettamente la figura di «siora Felice».

La Dora Dori Zinetti fu interprete arguta e limpidissima, ed ebbe l'ingenua furbizia della «putela» giunta a maturità di marito, piena di grazia e di disinvoltura, con sua forza di rilievo, con tutti i chiaroscuri richiesti dalla commedia goldoniana.

Graziosa e gentile, sicura nella voce intonata e piacente, amabilissima e frizzante nella scena degli inchini, di stile personalissimo e di particolare sensibilità fu Emma Tegani, che possiede una pregevole dizione e gioca a meraviglia la parte di «Marina». Inarrivabile nel grottesco personaggio di «Margarita» riuscì Anna Masetti Bassi: sottolineatura enfatica, incedere comicissimo e gesto che completa l'azione sempre franca e umoristica ma sorretta da intelligente misura. Ottimo il gruppo maschile: Enrico Molinari un «Lunardo» impeccabile di stile, di contegno scenico, di maestria nel far rivivere il canto buffo; bizzosamente impetuoso e preciso Lorenzo Conati; mormoroso ma con una punta di pietà, quale è nel testo, Dante Sciacqui, barbogio e burbero negli scoppi rudi Amleto Galli; e sospiroso, efficace nella timidezza e nella letizia amorosa come nell'improvviso spavento Aldo De Fenzi. Correttissimo sicuro e intonato alla scena Emanuele Gilletta. In poche battute Gina Mari stette bene a posto.

Lo scenario pittoresco — specie nel panorama del terrazzo —, i costumi elegantissimi, il gioco delle luci che nel notturno in laguna riuscì suggestivo, completarono il magnifico spettacolo.

e. c.

Alla rappresentazione — preparata con cura dal Comitato — hanno assistito le principali autorità cittadine.

*Oggi «seconda» de* I quatro rusteghi, *in «mattinata», alle ore 15,30.*

## Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Soldato Oscar Bianchettin di Vincenzo da Torre di Pordenone — Soldato Pietro Teruch fu Pietro da Clauzetto — Angelo Pez fu Sante da Carbona di S. Vito al Tagliamento.

## Una culla

La casa del camerata Miconi, allenatore dell'A. C. Udinese, è stata ieri rallegrata dalla nascita di una graziosa bambina.

A Miconi ed alla sua gentile consorte Lea Bernardi giungano le congratulazioni degli sportivi friulani.

## Una cinghia e sacchi vecchi rubati in un molino

Ignoti mariuoli penetravano nottetempo nel molino di Giovanni Mauro fu Luigi, di 53 anni, a Rizzolo di Reana del Roiale, riuscendo indisturbatamente ad impossessarsi di tredici sacchi vecchi, di una cinghia di cuoio per trasmissione della lunghezza di sette metri e della larghezza di 14 centimetri (ottima per fare suole da scarpe) e di un certo quantitativo di farina di granoturco che stava in un sacco; il tutto per un valore di un migliaio di lire circa. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

## Istituto di Cultura fascista

### Una lezione del prof. Nicolao

Martedì 24 alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» (piazza Garibaldi) il prof. Aldo Nicolao, presidente della Sezione Tridentina dell'I.N.C.F., terrà una lezione del ciclo: Problemi del momento: «L'Italia, l'Egitto ed il Canale di Suez».

L'ingresso è libero.

## La terza conversazione di cultura fascista per insegnanti elementari

Ieri sera nelle Scuole elementari «Vittorio Emanuele III» di via Dante, è stata tenuta la terza conversazione di cultura fascista per insegnanti elementari, indetta dall'Associazione fascista della Scuola. Il Fiduciario provinciale dell'Associazione, ha parlato al numeroso ed attento uditorio, sulla ricostruzione nazionale del Fascismo passando in chiara se pur sintetica rassegna quanto ha fatto il Fascismo dal 1923 ad oggi sia nel campo spirituale che in quello materiale e soffermandosi alle recenti discussioni a favore della classe magistrale. Alla fine della interessante conversazione il camerata Lucis è stato vivamente applaudito.

La lezione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, dato dallo stesso Fiduciario provinciale.

## Unione Commercianti

### Turno di chiusura temporaneo dei negozi di legna e carbone

Si porta a conoscenza che, in base alle vigenti disposizioni ministeriali sulla disciplina del consumo di energia elettrica, le ditte commerciali di legna e carbone di Udine, osserveranno il seguente turno di chiusura temporanea dei propri negozi:

Per il periodo dal 22 al 28 febbraio: Colle Enrico, via Cividale; Fasano Gioacchino, Paderno; «La Combustibile», via A. Caccia; Michieli Elisa, via Principe di Piemonte; Ceccon Giacomo, via A. M. Volpe; Del Toso Giovanni, via Bezzecca; Cantoni Angelo, B. S. Lazzaro; Dante Zampa, via G. d'Udine; Rigo Luigi, S. Osvaldo; Cosmacini Antonio, via Grazzano; Driussi Ines, via L. Tessitori; Canova Primo, via Marsala; Pizzamiglio Luigia, via C. Percoto; Nervo Angelo, via Bertaldia; Rossi e Conti, viale Palmanova; Santarossa Luigia, via Ronchi.

Per il periodo dal 1. al 7 marzo p. v.: Bau Antonio, via Grazzano; Lodolo Libero, via Fiume; Dominisini Rosario, via Cussignacco; Marchiol Giuseppe, via Larga; Poli Domenico, via Bertaldia; Plazzogna Otello, viale Trieste; Cappellaro Marcellina, via della Polveriera; Spangaro Maria, via Caserme Nuove; Ferro Ottavio, via Paderno; Rebeschini Antonio, via P. R. Giuliani; Pesante Pietro, via Villalta; Piva Italico, via Superiore; Rebeschini Pietro, via T. Deciani.

Sappia, pertanto, la cittadinanza regolarsi, per gli acquisti di legna e carbone, in conformità ai suddetti turni.

## Unione lavoratori del commercio

### Rapporto ai dirigenti sindacali panettieri ed affini barbieri e parrucchieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 24 corrente alle ore 17 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti commercio lavoratori panettieri ed affini.

Per il giorno 23 corrente alle ore 11 nella suddetta sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio barbieri e parrucchieri.

Sono in esame importanti problemi che interessano le due categorie e pertanto gli interessati non devono mancare.

## Scuola di Cultura cattolica

### La conferenza odierna

Per oggi, alle ore 18, in via Treppo 3, sarà tenuta alla Scuola di cultura cattolica l'annunciata conferenza sul tema: «Attraverso la Repubblica di S. Marino». Oratore sarà il prof. dott. Luigi Nicolini di Padova, che accompagnerà la sua esposizione con numerose proiezioni. Ingresso libero; sala riscaldata.

## Uno speciale lasciapassare per determinate località del Regno

ROMA 21

In conseguenza dello stato di guerra, particolari norme sono state stabilite per i viaggi verso determinate località. A tale scopo è stato istituito un lasciapassare di cui deve essere munito chiunque da qualsiasi località del Regno e da qualsiasi territorio sottoposto alla sovranità dell'Italia intenda recarsi nella Sardegna, in Dalmazia nella provincia e nella città di Lubiana, a Mentone e a Taranto. Il lasciapassare viene rilasciato per comprovati motivi dalle autorità di P. S. in seguito ad istanza in carta libera da parte degli interessati.

Lo spostamento degli stranieri verso località del Regno aventi interessi militari è anche regolato da apposite misure cautelative. Essi devono chiedere al riguardo uno speciale lasciapassare alle autorità di P. S.

Inoltre è necessario che tutti i viaggiatori, sia connazionali che stranieri, siano sempre in grado di dimostrare con documenti personali la propria identità.

## Autocorriera che investe un cavallo con il calesse

Ieri mattina verso le ore 9, l'autocorriera che fa servizio pubblico da Latisana a Udine, entrando in città da piazzale Gio. Batta Cella, attraversando via Grazzano, investiva in pieno e con discreta violenza un cavallo che, attaccato ad un calesse e guidato dal proprietario Giovanni Cogolo fu Francesco, usciva dal portone della casa segnata col numero 150. In seguito all'incidente — provocato a quanto sembra dall'imprudenza del Cogolo, il quale non si era prima accertato se la via era libera — il calesse riportava la rottura delle stanghe ed il cavallo una ferita sul muso per cui è stato necessario l'intervento del veterinario che gli ha applicato otto punti di sutura.

## La voce dei lettori

### Ancora sulla Udine - Cervignano

*Caro «Popolo del Friuli»,*

Hai accolto sempre cortesemente le proteste, i lagni, i suggerimenti dei diversi viaggiatori mattutini di questa linea secondaria, per cui spero che tu voglia riservare anche a me un piccolo spazio.

Di quanto si è scritto in passato, non venne a tutt'oggi tenuto alcun conto.

Devo concludere che non è stato detto ancora tutto, per illuminare sufficientemente i preposti alla compilazione degli orari.

Ho voluto in queste ultime mattinate controllare il numero effettivo dei partenti da Udine, in confronto a quelli che partivano col treno delle 6.46.

Mentre questo era affollatissimo (circa 150 viaggiatori e forse più) il treno, ormai famoso delle ore 5, ha aumentato il numero delle vetture, ma ha sensibilmente ridotto il numero dei viaggiatori, che varia dai 32 ai 34, esclusi i funzionari delle ferrovie.

Di questi, circa una ventina sono gli abbonati, gli altri o viaggiatori, o ambulanti che si recano al mercato, qualche militare che rientra dalla licenza e alcuni operai, che non potendo usufruire di altri treni, devono necessariamente ricorrere all'unico del mattino.

E tutti gli altri?... Hanno dovuto per necessità di cose, ridursi a vivere alla meno peggio, nei luoghi ove prestano servizio, creando così due famiglie, con conseguente maggior spreco di denaro e quel che è peggio di generi, combustibile, ecc.

Ci sono alcune coraggiose maestre che partono da Udine in bicicletta, per caricare tale loro mezzo di locomozione sul treno che ritorna al pomeriggio, mentre altri lavoratori, col prolungarsi dei disagi, si sono ammalati e han dovuto chiedere un po' di riposo, con i danni inevitabili che ne derivano; diretti e indiretti.

Ieri mattina i viaggiatori erano esattamente 36. Un funzionario delle Ferrovie ha rilevato dei dati, per stabilire il numero degli abbonati e distinguere gli operai manuali da quelli cosiddetti intellettuali.

Non si conosce il risultato dell'inchiesta, ma è certo che il funzionario deve aver provata una delusione nel constatare che su quattro vetture, solamente due, avevano dei passeggeri.

E non si voglia dire che le proteste sono infondate, perchè ora son diminuiti i mattutini viaggiatori abbonati!

Si faccia un po' un confronto fra il numero dei viaggiatori del soppresso treno delle 6.46 e quello delle attuali ore 5. Si avrà così modo di stabilire, che il provvedimento ha colpito la grande massa beneficiando nessuno, o quasi.

Per favorire qualche operaio (cosa questa più che giusta) che sale da qualche stazione della linea, si studi la possibilità di modificare l'orario del noto omnibus a una sola vettura partente alle 6.05 da Cervignano per Ronchi.

Gli operai giungeranno al lavoro meno stanchi e potranno rendere molto di più. Si favoriranno i numerosissimi abbonati, che attendono fiduciosi di poter riposare un'ora di più alla notte e di ritornare ogni giorno in seno alla propria famiglia.

E' un legittimo desiderio, che nel limite del possibile, dovrebbe essere accolto.

*(Segue la firma)*

## P.N.F. O.N.D.

### Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 37 del 22 febbraio)

### Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: ditta G. Lacchin Sacile lire 2.000; ditta Enrico Porzio, Udine 100; Amm.ne V. De Puppi S. Giovanni al Natisone, 100; Di Stefano Francesco e Marco di Milano, 100; Azienda Carbone Italiano Gruppo Ricerche Ovaro 208.15; ditta Benedetti e Querini, 300; Appolonia Virgilio Torsa di Pocenia 20, Agosto Umberto, 20; Avanzo Eugenio Cervignano, 100; Barbina dott. Faustino, 30; Broili Lucio, 100; Bonutti Giulio Amaro, 20; Belluzzo Giovanni Aviano, 20; Bert Giacomo Latisana, 40; Bullon Luigi Pielungo, 20 Bomben Augusto e soci Zoppola, 20; Benedetti Francesco Sacile, 20; Biasutti Luigi Travesio, 70; Cescutti Luigi Arta, 20; Carlon Adolfo Budoia, 40; Codorin Giacomo Casolone di Strada, 50; Collaone Silvio Gonars, 20; Cadez Carolina Tarvisio, 60; Cucchiaro Gio. Batta Tolmezzo, 20; Domenighini Giuseppe Caneva, 50; De Franceschi Luigi Lestans, 20; Dereani Pietro Paularo, 20; Della Pietra Arrigo fu Giacomo Ravascletto, 20; Donini Ettore Sauris, 20; dott. ing. De Marchi Paolo Tolmezzo, 50; De Marchi F.lli Tolmezzo 50, Del Frari Beniamino Travesio 20; De Rosa Antonio Travesio, 20; Fiamma Luigia in De Cecco Variano, 20; Fattori fratelli Udine, 20; Fabbro Luigi Aviano, 10; Leonarduzzi Tiziano Dignano, 20; Morson Davide Cordenons, 20; Marchetti Giovanni Stevenà 70; Masutto Antonio Stevenà, 20; Montereale avv. Angelo 100; Milocco Giovanni, Terzo di Aquileia, 20; Nardini Angelo Udine, 25; Ortolani Elios Udine, 80; Dopolavoro Frazionale di S. Andrat del Judrio, 15; Odorico cav. Vincenzo Sequals, 300, Pasqua rag. prof. Giuseppe Udine, 20; Privileggio Bruno notaio Udine, 100; Petrin Eugenio, Ampezzo 20; Puntil Fortunato e Pietro Prato Carnico, 100; Pavarini Giacinta S. Daniele del Friuli, 10; Pacasso Licia S. Daniele del Friuli, 10; Paschini Luigi Tolmezzo, 20; Ranzon Francesco Prata di Pordenone, 20; Rainis Vittorio Amaro, 20; Rosso Matteo Caneva, 50; Romau Giuseppe, Cecchini, 20; Regeni Dusolina Marano Lagunare 20; Ramon Gioacchino Prata di Pordenone, 30; Soravito de Franceschi Olivo Antonio, Paularo, 20; Sanatorio di Buttrio, 200; Soc. Comm. Alto Tagliamento Enemonzo 20; Savonitti Angela Osoppo 20; Soc. An. Fornaci Pasiano di Pordenone 20, Serena fratelli Spilimbergo 20; Serena fratelli Spilimbergo, 100; Strassoldo Riccardo, Strassoldo, 500; S. A. già A. B. Spilimbergo, 500, Selenati Rubino Sutrio, 20; Tec. Agr. Milocco Edoardo, Torre Zuino, 50; Urban Irma Arta, 20; Viti Angelo Postumia, 20; Vesco Giuseppe Arta, 20; Vicario Arturo Tricesimo, 20; Zin Santa Buia, 20; Zoratti Francesca Udine, 20; Zin Pietro Pordenone 100; Zancanaro Zaccaria Pordenone 200.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

## Smarrimento

Cane Breton bianco grandi macchie rossastre, coda mozza, mancante dal 19 sera. Competente mancia riportandolo o dando indicazioni Viale Duodo 34.



## Bollettino demografico

**COMUNE di UDINE**

**21 febbraio 1942 XX**

| | |
|---|---|
| NATI | 13 |
| MORTI | 9 |
| MATRIMONI | 2 |

### Nascite

Grussutti Rosina (III nato) di Antonio e di D'Olivo Gisella; Tavano Liliana (III nato) di Gemmo e di Mantoani Rita; Fantin France (II nato) di Bonaventura e di Comisso Anna; Scaini Sergio (II nato) di Valentino e di Carnelos Maria; Scaini Gino (III nato) di Valentino e di Carnelos Maria; Meneghetti Oscar (I nato) di Vettorino e di Falchetto Irma. Della Valle Paolo (II nato) di Bruno e di Facini Vilma.

### Pubblicazioni di matrimonio

Pernzza Vittorio impiegato con Fertoldi Candida, casalinga; Stelz Mirko impiegato con Esposito Giulia impiegata.

### Matrimoni

Arnoldo Giuseppe banconiere con Manarin Giovannina casalinga; Tosolini Giuseppe impiegato con Cecotti Giovanna casalinga.

### Morti

Gasparini Marino fu Pietro di anni 44 operaio; Timoteo Giuseppe di Nicola di anni 20 soldato sanità; De Filippi Daniela di Arduino di mesi 17; Bront Maria di Giacomo di anni 35 ancella di carità; Tramontin Mecor Italia fu Gio. Batta di anni 68 casalinga; Grizzo Michieli Emilia fu Luigi di anni 34 casalinga; Bonutti Candotti Eleonora fu Nicolò di anni 30 casalinga; Nascivera ved. Di Benedetto Maria fu Filippo di anni 86 casalinga; Stella Italia ved. Sgobino fu Giuseppe di anni 70 casalinga;

## Il giudice Della Bianca commemorato in Tribunale

Ieri mattina alle ore 10, nell'aula delle udienze civili in Tribunale, presenti tutti i giudici, i magistrati, il Procuratore del Re, il I° Pretore, cancellieri del Tribunale e della R. Pretura, funzionari della R. Procura e avvocati del foro di Udine, è stato rievocato il giudice cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca, presidente di Sezione.

Il comm. dott. Guido Natale, presidente del Tribunale, ha per primo ricordato ed esaltato la bella figura dello scomparso, quale cittadino integro e soprattutto quale funzionario dotato di sentimenti elevati e di una nobiltà d'animo come raramente è dato di rilevare. Per queste sue doti superiori e per la sua sapienza giudiziaria, il giudice Della Bianca era meritatamente circondato della stima e della massima considerazione dei superiori e dei colleghi; assai benvoluto da quanti lo conoscevano. La sua immatura scomparsa — aveva appena raggiunto i 57 anni — ha pertanto suscitato profondo dolore e vivo rimpianto nell'ambiente della magistratura, della famiglia forense e fra i numerosi amici. Il comm. Natale inviava quindi alla memoria dello scomparso il commosso e deferente saluto dei magistrati e dei dipendenti tutti del Tribunale di Udine.

Alle commosse espressioni del Presidente si associavano poi con elevate parole, il Procuratore del Re Imperatore comm. dott. Alborghetti, il cons. naz. avv. Piero Pisenti a nome del Foro udinese ed un rappresentante dell'Avvocatura erariale di Trieste.

* * *

Ieri mattina alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale civile, sono state rese alla salma del dott. Della Bianca le estreme onoranze, svoltesi — per volontà espressa dallo scomparso — in forma semplice, strettamente privata. Erano intervenuti i familiari e una ristretta cerchia di parenti e di intimi amici. Fiancheggiavano il feretro il Giudice Istruttore cav. uff. dott. Beretta, il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico, il Giudice cav. dott. Boschian ed il Cancelliere Capo del Tribunale cav. uff. Volpe. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio luogo, la salma è stata trasportata nel Cimitero ed ivi tumulata in campo comune, aderendo così alla volontà dell'estinto.

# SPETTACOLI

## TEATRI

ODEON - «I QUATRO RUSTEGHI». Opera musicale di W. Ferrari. Inizio ore 15.30 prec.

## CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine-Varietà. Scena: Riviste Anna Dossena. — Schermo: Prigioniero d'amore con Lilian Harvey e Luis Jouvet. Ore 13, ultimo spett. ore 19 (ultimo varietà ore 21)

SAVOIA - BEATRICE CENCI - Con Carola Hohn — Ore 14

IMPERO - SOLITUDINE - Con C. Honn e A. Cecchi. Ore 14

GIL - NOTTE D'INCANTO — Con Marika Rokk — Ore 14

CECCHINI - STERMINATORE DEL COLORADO - Nuove avventure divertenti con T. Tyler — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - RITORNO ALL'ALBA - Con Danielle Darrieux — Ore 14

REX - IL PRIMO BACIO - Con Deanna Durbin — Ore 14. Ultimo spettacolo ore 20.

S. GIORGIO - IL TRIONFO DELL' INNOCENZA - Con Jacquiline Daix e Germaine Rouer — Ore 16.

# Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il secondo elenco dei partenti col treno del 25 corrente.

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica a tutti i lavoratori prenotatisi finora per rientrare in Germania, che la effettuazione dei treni come finora disposta è cambiata.

Sarà effettuato un treno in partenza da Udine il giorno 25 febbraio corrente (mercoledì) nel quale prenderanno posto i lavoratori i cui nominativi vengono pubblicati nelle colonne del nostro giornale. Lo stesso dicasi per il giorno 28 febbraio corrente (sabato).

I biglietti indicativi dei treni finora distribuiti ai lavoratori presentatisi all'Unione non hanno perciò più valore. Saranno, quindi, pubblicati di volta in volta i nominativi dei lavoratori che dovranno usufruire dei treni speciali in partenza da Udine come sarà disposto.

Abbiamo dato ieri un primo elenco di 400 lavoratori e diamo oggi il secondo elenco di coloro che dovranno rientrare in Germania con il treno speciale in partenza da Udine il giorno di mercoledì prossimo 25 febbraio corrente. Gli interessati sono invitati a trovarsi alla sede dell'Unione fascista lavoratori dell'industria in Udine per le ore 16 del sopraddetto giorno 25 corrente.

Di Biasio Francesco, Varmo — Degano Luigi, Udine — Fabbro Pietro, Lestizza — Giusti Osvaldo, Spilimbergo — Muzatti Leone, Castelnuovo — Narduzzi Guglielmo, S. Daniele — Pontussi Romeo, Artegna — Pascolo Giuseppe, Venzone — Brunello Emilio, Spilimbergo — Duratti Sante, Enemonzo — Bertolo Giuseppe, Pasiano — Corazza Domenico, Azzano Decimo — Toffoli Giuseppe, S. Quirino — Fabiani Giacomo, Paularo — Gerardi Amante, Pordenone — Muzzin Umberto, Fiume Veneto — Banelli Luigi, Arta — Spagnol Francesco, Cordenons — Pitton Antonio, Pordenone — Zanier Vincenzo, Ovaro — Durigon Rodolfo, S. Vito al Tagliamento — Nicodemi Pietro, S. Vito al Tagliamento — Brunetta Pietro, Pordenone — Ciani Giuseppe, Tricesimo — Cuzzolin Luigi, Tarcento — Morson Angelo, Fiume Veneto — Dal Cin Luigi, S. Vito al Tagl. — Fiorit Giovanni, Artegna — Di Benedetto Pietro, Tavagnacco — Muzzolini Luigi, Maiano — Polazzo Giuseppe, Azzano Decimo — Vicenzotto Silvestro, Pordenone — Sacilotto Enrico, Pordenone — Sinicco Giuseppe, Lusevera — Barazzutti Antonio, Cavazzo Carnico — Romanin Angelo, Cordenons — Cilant Giuseppe, Polcenigo — Fior Fiorello, Tolmezzo — Raffin Antonio, Cordenons — De Paoli Giovanni, Spilimbergo — Funtel Cesare, Paluzza — Battiston Giovanni, Pordenone — Canton Galliano, Azzano Decimo — Conchet Teodoro, Aviano — Della Rossa Angelo, S. Vito al Tagliamento — Gregoris Paolo, S. Vito al Tagl. — Morasutti Enrico, S. Vito al Tagl. — Muzzin Eugenio, S. Vito al Tagl. — Caporal Agostino, Aviano — Collavizza Luigi, Trasaghis — Polla Lodovico, Tarcento — Gava Benvenuto, Sacile — Venoruz Modesto, Cordenons — Tomibazzi Osvaldo, Cordenons — Silot Virgilio, Sacile — Chiarot Davide, Azzano Decimo — Cadelli Giulio, Roveredo in Piano — Cragnolini Ernesto, Magnano in Riviera — Marcolini Giovanni, Chions — Del Rosso Enrico, Osoppo — De Cecco Mattia, Trasaghis — Trombetta Nicolò, Osoppo — Fornasieri Defendente, Osoppo — Malisan Giuseppe, Talmassons — Pivetta Antonio, Brugnera — Cavallo Carlo, Pasiano P. — Bravin Luigi, Polcenigo — Vascotto Claudio, Trieste — Cossio Sisto, Campoformido — Veneruz Davide, Cordenons — Londero Giacomo, Gemona — Venier Francesco, Azzano Decimo — Trevisiol Giuseppe, Pasiano — Sist Giuseppe, Fiume Veneto — Melchior Luigi, Tavagnacco — Toffolo Guido, Tavagnacco — Pez Giuseppe, Lusevera — Mozzarola Angelo, Polcenigo — Basso Agostino, Chions — Basut Angelo, Pordenone — Piccin Renato, Pordenone — Tampieluzza Guido, Pordenone — Di Santolo Lodovico, Trasaghis — Cecco Candido, Martignacco — Cesselli Angelo, Chions — Cucchiaro Edoardo, Trasaghis — Bisson Ermenegildo, Pasiano — Battel Dante, Fiume Veneto — Avoledo Settimo, Valvasone — Alzer Giovanni, Polcenigo — Valusso Armando, Martignacco — Galante Attilio, Sequals — Mascarin Luigi, Fiume Veneto — Peresson Firmino, Vito d'Asio — Peloso Adelindo, Udine — Pauluzzi Terigio, Buia — Noro Assunto, Tarcento — Zanier Antonio, Clauzetto — Zanier Giov. Domenico, Clauzetto — Bidoli Felice, Tramonti Sotto — Trevisan Valentino, Maiano — Massutti Pietro, Tramonti Sotto — Morussi Angelo Amed., Tramonti Sotto — Pellis Orazio, Ragogna — Guerra Attilio, Buia — Carpanelli Leonardo, Gemona — Cividino Gio. Batta, Basiliano — Piazzotta Carlo, Cercivento — Tramonti Giordano, Pinzano — Zuliani Giovanni, Basiliano — Di Qual Bianco Duilio, Basiliano — Della Martina Antonio, Rigolato — Della Pietra Remigio, Cercivento — Unfer Gelindo, Paluzza — Bortoni Sisto, Remanzacco — Mittoni Onorato, Buia — Cecchin Antonio, Fontanafredda — Cangiano Angelo, Torreano — Facchin Angelo, Tramonti Sotto — Londero Giusto, Gemona — Momesso Gaetano, Spilimbergo — Zancan Silvio Luigi, Travesio — Fol Severino, Tavagnacco — Gostarini Giovanni, Dignano — Delli Zotti Angelo, Paluzza — Bullan Silvio, Vito d'Asio — Bivi Bortolo, Latisana — Duca Avelino, Pozzuolo — Cedolin Fausto, Vito d'Asio — Furlan Crist Leonardo, Osoppo — Furlan Fortunato, Maiano — Scilsizzo Osvaldo, Lauco — Piccolo Romildo, Bordano — Crapiz Giovanni, Artegna — Picco Valentino, Bordano — Picco Vergilio, Bordano — Colomba Leonardo, Bordano — Picco Augusto, Bordano — Picco Primo, Bordano — Picco Giuseppe, Bordano — Picco Marzano, Bordano — Rossi Antonio, Bordano — Molinaro Aniceto, Ragogna — Juri Fortunato, Paularo — Zagagno Luigi, Spilimbergo — Giacomello Carlo, Spilimbergo — Fornasier Romeo, Sequals — Zanier Domenico, Clauzetto — Leve Luigi, Clauzetto — Zanier Filippo, Clauzetto — Fabrici Federico, Clauzetto — Moruzzi Ettore, Tramonti — Del Toso Luigi, Castelnuovo — Del Basso Giovanni, Pinzano — Vendemian Giovanni, Pinzano — Piccoli Albino, Pinzano — Martini Pietro, Tramonti — Francesconi Domenico, Spilimbergo — Cividin Ferdinando, Spilimbergo — Scatton Etto, Pinzano T. — Borluzzo Giovanni, Spilimbergo — Bozzer Giovanni, Spilimbergo — Indrigo Eugenio, Castelnuovo — Gominotto Giovanni, Pinzano T. — Bredolo Giacomo, Meduno — Bracco Camillo, Tramonti — Facchin Pietro, Tramonti — Titolo Basilio, Tramonti — Cantian Angelo, Cordenons — Cortina Eugenio, Castelnuovo — Colautti Carlo, Castelnuovo — Bertolo Fortunato, Castelnuovo — Colledani Romano, Clauzetto — Celant Luigi, Clauzetto — Job Pacifico, Tolmezzo — Bressani Beniamino, Tolmezzo — De Monte Giovanni, Forgaria — Del Frari Mattia, Castelnuovo — Del Fra Pietro, Castelnuovo — Del Tatto Beniamino, Castelnuovo — Marcuzzi Domenico, Forgaria — Tesan Giovanni Lino, S. Giorgio R. — Ferroli Antonio, Tramonti S. — Bortolussi Giovanni, Castelnuovo — Mian Domenico, Meduno — Tonada Arturo, Maiano — Peressutti Pietro, Vito d'Asio — Papais Rino, Spilimbergo — Moro Giuseppe, Travesio — Pinzana Arduino, Travesio — Cadolin Mattia, Vito d'Asio — Ortali Rodolfo, Forgaria — Tambosco Ermenegildo, Forgaria — Clemente Raimondo, Forgaria — Clemente Isidoro, Forgaria — Macchi Federico, Clauzetto — Lorenzini Giovanni, Forgaria — Tomat Bruno, Tolmezzo — Zancan Benigno, Travesio — Concina Costantino, Travesio — Nassutti Gioacchino, Travesio — Cancian Pietro, Sequals — Basso Antonio, Pinzano — Truant Pietro, Pinzano — Chivilò Giuseppe, Pinzano — Sabbadini Giovanni, Pinzano — Luco Luigi, Pinzano — Battistella Luigi, Pinzano — Toffolutti Michele, Pinzano — Tori Marco, Pinzano — Cimarosti Girolamo, Pinzano — Massarini Pietro, Arta — Maschi Giovanni, Forgaria — Mazzolini Silvio, Villasantina — Piccoli Pietro, Mereto Tomba — Della Pietra Gino, Comeglians — Guerra Giuseppe, Vito d'Asio — Adami Gio. Batta, Lauco — Bellina Luigi, Paluzza — Tomat Umberto, Sequals — Tomat Enrico, Sequals — Tomat Lodovico, Sequals — Zanier Giovanni Maria, Spilimbergo — Marcuzzi Mario, Vito d'Asio — Miorini Giovanni Davide, Vito d'Asio — Peresson Gio. Maria, num. 626 — D'Andrea Daniele, S. Giorgio R. — Marcuzzi Stefano, Vito d'Asio — Camputti Gio. Batta, Forgaria — Dell'Oste Alessandro, Lauco — Dionisio Romeo, Lauco — Forgiarini Antonio, Gemona — Zin Antesco, Coseano — Gerometta Enrico, Clauzetto — Della Pietra Attilio, Comeglians — Luca Fabris Giuseppe, Pinzano Tagl. — Mattia Nicolò, Paluzza — Maier Rinaldo, Paluzza — De Tosolini Ernesto, Tavagnacco — Bellicolle Gaspare, Ravascletto — Bellina Giuseppe, Paluzza — Menegon Antonio, Tramonti — Banelli Gio. Batta, Arta — Magrin Osvaldo, Castelnuovo — Torin Teodoro, Pinzano — Zorzetto Giuseppe, Sacile — Burigana Luigi, Budoia — Bert Agostino, Maiano — Zuccato Virginio, Fiume Veneto — Candusso Italico, Ragogna — Della Negra Giovanni, Lauco — Dellasiega Fiore, Udine — Maschietto Enrico, Fiume Veneto — Monticolo Guerrino, Fagagna — Maniaco Bruno, Udine — Zanello Angelo, Talmassons — Perini Fedele, Artegna — Stella Gio. Batta, Andreis — Zinaldo Mario, Fagagna — Zanet Luigi, Azzano Decimo — Del Negro Mattia, Trasaghis — Zuliani Luigi, Trasaghis — Tonutti Terzo, Osoppo — Zamolo Antonio, Venzone — Quai Severino, Maiano — Piva Giulio, Pordenone — Piccinin Guido, Zoppola — Pighin Angelo, Zoppola — Pitin Giuseppe, Zoppola — Pontelli Pietro, Artegna — Pitau Antonio, Montereale C. — Pontello Ugo, Cavasso Nuovo — Mander Santo, Sequals — Facchin Amelio, Tramonti Sotto — Fabbro Romano, Maiano — Guerra Giuseppe, Gemona — Londero Giuseppe, Gemona — Del Fabbro Leonardo, Zoppola — De Cecco Mario, Trasaghis — Di Santolo Gio. Battista, Trasaghis — De Colle Ermenegildo, Trasaghis — Di Bias Giovanni, Gonars — Collavino Guido, S. Daniele — Costantini Dionisio, Trasaghis — Cucchiaro Angelo, Trasaghis — Cucchiaro Ferdinando, Trasaghis — Costantini Giovanni, Trasaghis — Bevilacqua Andrea, Meduno — Corrado Pietro, Fanna — Bulfon Pietro, Trasaghis — Anzilutti Gino, Artegna — Pios Veno, Maiano — Pios Adalgerio, Maiano — Santin Gilberto, Polcenigo — Vanzella Luigi, Arba — Carino Angelo, Zoppola — Cassin Attilio, Zoppola — Pividori Orlando, Dignano — Burelli Bernardino, Dignano — Persello Ippolito, Dignano — Floreani Giovanni, Maiano — Zesus Michiel Giuseppe, Budoia — Nascivera Gio. Batta, Treppo Grande — Tomada Davide, Maiano — Villotta Giovanni, Maniago — Toneatto Egidio, Talmassons — Redivo Giovanni, Roveredo in P. — Perin Angelo, Cordenons — Pezzot Vittorio, Cordenons — Piccinato Bortolo, Brugnera — Fabretto Umberto, Udine — Morassi Giovanni, Arta — Carnielo Adriano, Brugnera — Colledani Giacomo, Pinzano Tagl. — Berto Virginio, Dignano — Candusso Giuseppe, Ragogna — Zanin Alfonso, Tavagnacco — Buttazzoni Giuseppe, S. Daniele — Coletti Guglielmo, Forgaria — Antonini Basilio, Maniago — Di Bernardo Antonio, Cavasso Nuovo — Moro Guido, Azzano Decimo.

## Le pene comminate per chiunque rimuova materiale bellico

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce quanto appresso:

Chiunque, senza autorizzazione dell'autorità competente o senza giustificato motivo, rimuove armi da fuoco o parti di esse, munizioni o esplosivi che costituiscono materiale bellico, è punito, se dal fatto deriva pericolo per la incolumità pubblica, con la reclusione fino a tre anni o con la multa fino a lire 5000. La stessa pena si applica a chiunque, avendo rinvenuto alcuna delle cose indicate nel comma precedente, compia atti che possano determinare o accrescerne la pericolosità.

Chiunque rinviene proiettili carichi, esplosivi o altro materiale bellico che possa costituire pericolo per l'incolumità, deve farne immediatamente denuncia ad un comando dei carabinieri reali o ad altra pubblica autorità, salvo che l'esistenza delle cose nel luogo del rinvenimento risulti già a conoscenza dell'autorità. I contravventori sono puniti con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a lire due mila.

Le disposizioni del presente decreto si sostituiscono per il territorio dello Stato alle disposizioni precedentemente emanate per la stessa materia con bandi militari. Il presente decreto entra in vigore nel Regno da domani. Esso si applica anche:

a) ai territori annessi al Regno in forza dei Regi decreti legge 3 maggio 1941 XIX n. 291 e 18 maggio 1941 XIX n. 452;

b) alle isole italiane dell'Egeo ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel «Giornale Ufficiale» delle isole predette;

c) alla Libia, compreso il territorio del Sahara libico, ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel «Bollettino Ufficiale» del Governo della Libia.

## Cronaca mesta

**Funebri Daniela De Filippi**

Dopo breve malattia si spegneva la bambina Daniela De Filippi, figlia unica del noto negoziante Dino De Filippi. Una folla di amici e conoscenti di famiglia ha voluto recare alla piccola salma l'estremo saluto. Avevano inviato fiori, oltre ai genitori, allo zio Ferruccio e Lina, i cuginetti, la cuginetta Anna Maria, i coniugi Gini, la famiglia Armellini. Il mesto corteo si moveva ieri alle ore 16 da v. Tolmezzo. Nella parrocchiale di Chiavris sono state celebrate le esequie; quindi la salma è stata trasportata nel Cimitero di Paderno. Ai genitori, allo zio, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

## BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: grand'uff. dott. Antonio Zozzoli lire 30.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca, Noemi e cav. dott. Giuseppe Pulcher, lire 25. Paolo e Olga Masieri lire 25 - Per onorare la memoria di Maria Orgnani Florio: Costantino Cuman, Luigi Biasoni, Matilde Pacini, Anita Sturam, Mario Sodermann, Ermes Driussi, Enzo Cappellotto, Gino Da Marco, lire 10 ciascuno, Dina Comessatti, lire 20.

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Nell'anniversario della eroica morte dell'ing. Roberto di Colloredo: Fausto Germano Ridomi lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Angela Baldini Prucher, famiglie Gross-Battistella, lire 10 - Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: famiglia G. B. Solero, lire 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Caterina Sontempo: Ida Renzoni, lire 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia di S. Marco: i fratelli Sartori, in memoria del fratello Giuseppe, hanno versato alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Marco, lire 50.

## Infortunio sul lavoro

Silvestro Nardini fu Angelo, dimorante in via Capodistria, mentre lavorava, riportava accidentalmente una ferita al mignolo della mano sinistra con asportazione dell'unghia e delle parti molli. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una decina di giorni.

## IL GIORNO

Domenica, 22 febbraio (53-312)
Prima domenica di Quaresima
S. Margherita

TRATTORIA COMUNALE
CHIUSA

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Arils, via Pracchiuso - Manganotti, via Poscolle - Pitotti, via de Rubeis - Fulcher, via del Monte. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 23 febbraio (54-311)
S. Policarpo, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: crema di piselli, fagioli, bollito di lingua, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, fegato fritto, frittata, contorni.

## OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio — 8.30: Concerto dell'organista Beniamino Zambetti — 10: Radio rurale — 15: Radio Gil — 19.15, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Concerto della pianista Fernanda Scarpellini — 13.20: Canzoni con orchestra diretta dal maestro Angelini — 14.15: Radio Igea — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 19.30: Musica varia — 20.40: «I Teatri d'Italia: il teatro Filodrammatici» di Milano — 21.35: Concerto sinfonico diretto da Ferdinando Previtali — 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra diretta dal m. Zeme — 16: Concerto sinfonico diretto dal m. Carl Bohm dal «Comunale» di Firenze — 20.40: Concerto del pianista Gino Gorini — Ore 21.10: Musica operettistica diretta dal m. Petralia — 21.40: «L'attesa» un atto di Rinaldo Rosco — 22.20: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

## DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Radio sociale — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat — 19.35: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.20: Musiche da film con orchestra diretta dal m. Angelini — 14.25: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi — 20.30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Edmondo De Vecchi col concorso del soprano Rosetta Pampanini e del tenore Ferruccio Tagliavini — 22: «Parliamo tanto di me» viaggio in questo e nell'altro mondo di Cesare Zavattini — 23: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Sestetto Jandoli — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.25: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 21.50: Concerto diretto dal m. Manlio Steccanella — 22.25: Canzoni e melodie.

## Per onorare la memoria di Vittorio Venier Romano

Per onorare la memoria di Vittorio Venier Romano, la famiglia Venier Romano ha offerto al Comune di Basiliano: pro assistenza invernale lire 500; alle famiglie bisognose dei Caduti in guerra lire 500; alla Chiesa di Villaorba lire 500.

Per lo stesso motivo, hanno offerto a favore della chiesa parrocchiale di Villaorba: famiglia Bruno Tessitori lire 100; famiglia Di Gaspero lire 100; Cooperativa Consumo di Villaorba lire 100.

## Un bosco ed un fienile in preda alle fiamme

Per cause accidentali l'altro giorno si sviluppava un pericoloso incendio in un bosco sul monte Crosis, presso Ciseris di Tarcento, nei pressi della strada Tarcento-Sagaria. Le fiamme si propagavano per una estensione di circa 6 ettari. Accorsi alcuni militi forestali, agenti e varie persone, il pericoloso sinistro poteva essere domato limitando i danni a circa due mila lire. I danneggiati sono sette, tutti di Ciseris.

Un altro incendio — pure quello per cause accidentali — si manifestava nel fienile di Domenico Vanello fu Giovanni di 53 anni a Torlano di Nimis. Le fiamme distruggevano 80 quintali di foraggio ed il modesto fabbricato, causando un danno complessivo di circa 15 mila lire. Il Vanello è assicurato.

Due cumuli di fieno — circa sette quintali — di proprietà di Amabile Cadalino di Fabio di 21 anni de Masarolis di Torreano, sono rimasti bruciati causando un danno di circa 500 lire.

## Due piccoli incendi

Ieri nel pomeriggio un denso ed acre fumo, avvertiva i passanti per via Grazzano, che un camino stava riscaldandosi eccessivamente. Si trattava precisamente del camino della casa segnata col numero 76 di proprietà Ridomi. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, ha scongiurato ogni grave conseguenza, limitando i danni a poca cosa.

— Verso le ore 17, un altro camino... ribelle, quello della casa abitata da Attilio Barbuzzo in via Giusto Muratti 6, aveva preso fuoco e senza il pronto ed energico intervento del vigile urbano Bonino, i guai sarebbero stati piuttosto seri. Invece, tempestivi e ben misurati colpi d'acqua, hanno allontanato ogni pericolo, riportando la calma nel caseggiato.

## Un arresto per furto

Gli agenti della Questura hanno proceduto all'arresto di Massimo Tilat di Giuseppe di 19 anni da Remanzacco, ritenuto responsabile di furto.

# CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 54

## TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

### La medaglia d'argento a Libero Zarabara

Al primo aviere scelto Libero Zarabara, è stata conferita la medaglia d'argento per il coraggioso comportamento durante la campagna di Grecia, con la seguente motivazione:

*«Armiere mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra. Calmo sereno sotto il fuoco delle artiglierie contraeree e gli attacchi della caccia, recava valido contributo al successo di ogni missione. — Cielo di Grecia, novembre 1940 - aprile 1941-XIX»*

Il 18 ottobre 1941 il valoroso aquilotto, dopo una vittoriosa azione su Malta, cadeva dal cielo di Siracusa trovando morte gloriosa.

**Il nuovo reggente della Sezione Cacciatori**

La Sezione provinciale della Caccia, ha nominato reggente della Sottosezione Cacciatori di Tolmezzo il camerata Nicola Gressani.

**70 mila lire di danni per un incendio a Zuglio**

Per cause non accertate la scorsa notte si sviluppava un incendio in uno stavolo di proprietà della signora Caterina Sicorti che distruggeva il locale e 70 quintali di foraggio di proprietà di quattro fittavoli.

I militi del fuoco portatisi sul posto, dopo otto ore di lavoro, coadiuvati da volonterosi, sono riusciti a circoscrivere ed a domare l'incendio che minacciava le case adiacenti.

I danni ammontano a 70 mila lire.

**In Tribunale**

Presidente: cav. uff. Giuliani — P. M.: comm. Di Blasi — Giudici: cav. Mangi e dott. Lettieri — Cancelliere: dott. Petricolo.

La notte del 3 agosto 1940, l'operaio dell'impresa Comense, Attilio Montello di Attilio di anni 27 da Ronchis di Latisana, dopo essersi intrattenuto in diverse osterie di Sutrio, imbattutosi nel compagno di lavoro Umberto Composta di Soave, gli rivolse gravi parole di minaccia. Il Composta unitamente ad altri operai raggiungeva il dormitorio della impresa dove subito dopo rientrava anche il Montello, il quale si scagliava contro l'avversario tentando di strangolarlo. Fra i due si accese una violenta zuffa durante la quale il Composta riportava la frattura di un dito della mano destra. Comparso davanti i giudici di questo tribunale per rispondere di detenzione abusiva di materie esplodenti, di lesioni e ubbriachezza, il Montello è stato condannato a 3 anni di reclusione e 300 lire di ammenda con la revoca della sospensione di una precedente condanna.

— In un pomeriggio del luglio u. s. i militi della caserma dei carabinieri di Tarvisio udivano delle grida provenienti dalla strada. Affacciatisi alla finestra videro infatti un vecchio che perdeva sangue dal viso. Si trattava di certo Luigi De Giusti fu Leonardo di anni 59, boscaiolo da Arta, il quale aveva dovuto sostenere una specie di duello rusticano con un tizio che si stava allontanando con un carretto verso Tarvisio città. L'individuo, che stringeva ancora in mano il coltello sporco di sangue e lui stesso grondava sangue dalla testa, veniva tradotto in caserma ed individuato per Pio Pitone fu Pietro di 55 anni da Tarvisio il quale aveva portato una lieve ferita guaribile in 8 giorni mentre il De Giusti veniva inviato all'Ospedale di Gemona.

Il Pitone è stato condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

— Pietro Moscughini fu Angelo di 48 anni da Pozzuolo del Friuli una notte dell'ottobre 1940 trovandosi a Cesclans di Cavazzo Carnico, dopo aver scalato un muro di cinta si introduceva nel negozio di Maria Angeli, e si impossessava di generi alimentari per un importo di 400 lire. E' stato assolto per insufficienza di prove.

— Luigi Defend di 19 anni da Sesto al Reghena, è imputato, nella sua qualità di operaio della Società Studi Minerari di Resiutta, di aver rubato un paio di scarpe del valore di lire 150 al compagno di lavoro Giovanni Tomasini e detonanti e corda miccia alla Società stessa. L'imputato è stato condannato a 2 mesi di reclusione, 400 lire di multa e 100 di ammenda.

## VILLA SANTINA

**Riunione di gerarchi della G.I.L.**

Mercoledì scorso, alle ore 18, il comandante della Gil ha tenuto rapporto ai gerarchi locali della Gil mettendoli al corrente delle recenti disposizioni del Comando Federale.

**Ludi juveniles della cultura e dell'arte A. XX**

Sabato 28 febbraio alle ore 10 nelle Scuole locali avranno luogo i Ludi juveniles della cultura e dell'arte, ai quali parteciperanno tutti gli organizzati della Gil.

**Movimento demografico**

Nell'anno 1941 nel Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

Nati 52, morti 25, immigrati 108, emigrati 73. Popolazione residente al 1° gennaio 1942 n. 1819.

## AMPEZZO

**Riunione di gerarchi**

Nel pomeriggio di domenica scorsa si sono riuniti al Fascio di Combattimento, i capi settore e i capi nucleo, sono stati esaminati diversi argomenti inerenti le varie attività.

Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

**Agli esercenti**

Entro il giorno 28 corrente gli esercenti che hanno pagato in abbonamento l'imposta di consumo sulle bevande vinose e sulle carni fresche macellate per l'anno 1941, sono tenuti a presentare all'Ufficio del Registro di Tolmezzo una denuncia del consumo verificato durante l'anno scorso e ciò agli effetti del conguaglio per l'imposta sull'entrata.

Gli interessati esercenti appartenenti ai Comuni di Ampezzo, Forni di Sopra e Sauris potranno rivolgersi all'Ufficio Imposte di Consumo di Ampezzo dove verranno forniti gratuitamente gli stampati occorrenti per compilare tale denuncia e tutte quelle istruzioni per la regolarità della pratica.

## VARMO

VALORE FRIULANO

### La croce di guerra a Gelindo Dal Nin

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare all'alpino Gelindo Dal Nin di Giuseppe da S. Marizza di Varmo del 9° Reggimento Alpini.

## TRICESIMO

**Beneficenza**

Il Banco di Tricesimo V. Ellero e C. ha offerto, quale contributo alla «Refezione scolastica», la somma di lire 200.

Per onorare la memoria del compianto camerata Remigio Blaiaco, hanno offerto alla «Refezione scolastica»: dott. Franco Donda L. 50; Podestà cav. uff. Ellero e signora L. 50; Banco di Tricesimo V. Ellero e C. lire 50.

## Per gli agricoltori

### Prezzo dei bozzoli 1942

*La Sezione Fibre Tessili del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura di Udine, a seguito della comunicazione fatta nella riunione di Venezia a tutti i rappresentanti delle Sezioni Fibre Tessili del Veneto dal direttore del settore della bachicoltura, fa noto a tutti gli allevatori della nostra provincia che il prezzo base di L. 15 al kg. fissato per il 1941 e successivamente aumentato a L. 21 nella stessa campagna, sarà portato, per la veniente campagna, al prezzo base minimo di L. 25 al kg. di bozzoli reali gialli.*

*Tale prezzo si intende riferito per la rendita 10×1, ossia quando occorrono 10 kg. di bozzoli freschi per produrre un kg. di seta greggia.*

*Poichè nella nostra provincia, generalmente, per produrre un kg. di seta bastano circa 9 kg. di bozzoli freschi, ne consegue che il prezzo per kg. viene maggiorato di una cifra che si aggira sulle 2.70 - 2.80 in aggiunta alle 25 lire del prezzo base.*

*Se l'andamento stagionale sarà favorevole e se gli allevatori, seguendo le buone norme, porranno la loro massima cura per il buon andamento degli allevamenti e maturazione del prodotto, ne conseguirà una migliore qualità di bozzoli e quindi una ulteriore maggiorazione di prezzo.*

*Certamente i nostri allevatori, seguendo una tradizione peculiare della nostra Provincia, consci dell'importanza che questa produzione ha nel campo più vasto della Nazione e che ogni apporto produttivo è un'arma in più per conseguire la vittoria, tenderanno ogni loro sforzo si da raggiungere il totale sfruttamento del patrimonio gelsicolo della provincia.*

## MARTIGNACCO

### Ardino Mauro caduto per la Patria



*Dal Ministero della Guerra giunse la notizia del decesso del soldato del 2° Fanteria «Re» Ardino Mauro caduto in combattimento.*

*Ottimo fascista, riscuoteva tutta la stima e l'ammirazione dei superiori, dei camerati e della popolazione. Il 16 corrente è stata celebrata una messa funebre solenne nella parrocchiale di Martignacco con l'intervento delle gerarchie comunali e di numeroso popolo. Ai lati dell'altare figuravano il gagliardetto del Fascio, la bandiera dei combattenti e gagliardetti e bandiere di tutte le organizzazioni ed associazioni locali, un gruppo armato di Balilla moschettieri; al catafalco combattenti e fascisti in divisa. Il parroco disse parole commemorative.*

*Dopo la funzione, sul piazzale della chiesa si compose il corteo di tutte le organizzazioni e del popolo per recarsi al monumento dei Caduti ove venne deposta una corona di alloro. Quivi il Segretario del Fascio fece l'appello fascista del glorioso Caduto.*

*Ai familiari ed in modo speciale al padre del camerata Ardino rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà.*

**Beneficenza**

Il camerata Giovanni Mauro per onorare la memoria del figlio Ardino caduto per la Patria, ha versato L. 50 all'E.C.A. e L. 50 per la refezione scolastica.

## S. DANIELE

**Farmacia di turno**

Oggi domenica e per tutta la settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

**Grave caduta dalla bicicletta**

La giovane Ida Mattiussi di 18 anni, da Villanova, è caduta accidentalmente dalla bicicletta nei pressi del paese. E' stata trasportata all'ospedale civile di S. Daniele dove è stata ricoverata. Ivi il primario chirurgo dr. Gino Penasa, le ha riscontrato la frattura della tibia e del perone sinistro al terzo inferiore con notevole spostamento del segmento.

E' stata giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

## MOGGIO UDINESE

**L'esercizio finanziario comunale**

La scorsa domenica è stata pubblicata all'albo comunale la delibera del Podestà rubricata «Assestamento del bilancio 1942 in relazione al maggior avanzo di amministrazione». In essa sono riportati i dati riguardanti la chiusura dell'esercizio finanziario 1941 (riscossioni e pagamenti, residui attivi e passivi, avanzo di cassa e di amministrazione). Equivale pertanto ad una anticipata approvazione del Conto consuntivo. Senza qui riportare tali dati possiamo invece accennare al fatto che questo documento dimostra come i risultati finali ottenuti corrispondano ai criteri, termini e limiti fissati dal bilancio preventivo dando prova di regolare amministrazione, tanto più quando si verifica il caso, come a Moggio, che i risultati finali sieno migliori delle previsioni, nonostante la creazione di nuove spese o l'aumento di altre, a causa dell'eccezionale momento storico.

All'avanzo di amministrazione realizzato sono poi da aggiungere i fondi prelevati dalla cassa comunale e depositati a frutto costituendo una riserva per le opere pubbliche o per altre necessità straordinarie future.

## PAVIA DI UDINE

**Raduno di maestranze filandiere**

Lunedì scorso nel pomeriggio, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, dopo avere visitata la Filanda Zancanaro, con la guida dei dirigenti Toniolo e Venzo, ha riunite le maestranze nella stessa sala della produzione parlando ad esse in merito alla situazione contrattuale e salariale della categoria.

In questa occasione il Segretario generale dell'Unione ha proceduto alla costituzione del Sindacato comunale della trattura della seta designando alle cariche sindacali le seguenti operaie: Elena Noni da Buttrio; Firmina Sdrigotti da Percotto; Luigia Sonvilla da Percotto; Angelina Spizzamiglio da Pavia di Udine.

# CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

**Esercitazioni di tiro**

Portiamo a conoscenza della popolazione che, tutti i giorni dal 26 febbraio corrente al 15 marzo p. v. reparti del Deposito 2° Reggimento Fanteria «Re» eseguiranno esercitazioni di tiro nella zona di M. Purgessimo - M. Suic.

Le zone pericolose, che saranno sorvegliate da vedette, sono delimitate, a Nord: dalla Valle del Rio Erbezzo nel tratto Scrutto-Azzida; ad Est: dalla linea Scrutto-M. Preloc-M. Spig; a Sud: dalla linea Castel del Monte-Cascina Grudina - Cascina Fontana - Purgessimo; ad Ovest: dalla linea Purgessimo-Azzida.

Saranno collocati bandieroni rossi nei punti dominanti delle varie zone, in modo che i bandieroni stessi siano ben visibili.

L'inizio, che avrà luogo ogni giorno alle ore 8 del mattino, e la cessazione delle esercitazioni sarà dato a mezzo segnali di tromba.

Si rammenta: a) che il rimuovere o toccare qualsiasi specie di ordigno esplosivo è estremamente pericoloso, potendo l'ordigno stesso esplodere al minimo urto; ancora più pericoloso è il tentare di scomporlo; b) che coloro che si appropriano o detengano proietti, o parte di essi, sono passibili di gravi pene sancite dagli articoli 237 e 238 del codice penale militare, senza pregiudizio delle maggiori pene cui possono andare incontro in base agli articoli 589 e 590 del codice penale ordinario; c) che è fatto obbligo a chiunque rinvenga proiettili o bombe di farne denuncia immediata all'Arma dei Carabinieri Reali, od al Podestà o a qualsiasi altra autorità civile o militare, dando le indicazioni necessarie perchè sia possibile rintracciare gli ordigni stessi; d) che è doveroso, da parte di chiunque rinvenga proietti o bombe inesplose, di disporre, nel luogo dove giacciono, un cartello con la scritta: «Non toccare — pericolo di morte»; e) che l'autorità militare non assume alcuna responsabilità di danni alle persone e alle cose cagionate da inosservanza delle norme sopra esposte.

**Nozze d'oro**

Nella vicina frazione di Sanguarzo, nella Chiesa parrocchiale sono state ieri celebrate le nozze d'oro dei coniugi Pietro Boscutti fu Pietro di 75 anni e Caterina Sangoi fu Leonardo di 73 anni. Ha celebrato il parroco don Terzo Zanini che al Vangelo ha rivolto alla coppia espressioni augurali e ha portato la benedizione inviata dall'Arcivescovo di Udine mons. Nogara.

Al solenne rito erano presenti tutti i familiari e una folla di parrocchiani che all'uscita della Chiesa hanno tributato cordiali manifestazioni di auguri ai due bravi lavoratori che tutt'ora attendono alle loro occupazioni e che durante la loro unione hanno avuto 7 figli dei quali uno, Pietro, cadde gloriosamente per la Patria nella guerra 1915-18.

Alla vegliarda coppia i nostri auguri.

**Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale**

Si porta a conoscenza che dal primo marzo p. v., tutti i veicoli che circolano sulle strade devono essere muniti del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1942.

TARIFFA - La tassa di circolazione è applicata in base alla tariffa fissata dall'art. 214 del T. U. ed è riscossa dagli Esattori comunali mediante la vendita dei contrassegni.

La tariffa della tassa è la seguente: Categoria dei veicoli, tassa annuale per veicolo:

Carri ed altri veicoli a trazione animale del peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo): a) fino a q.li 5 per ruota (quindi carri ed altri veicoli del peso lordo fino a quintali 20 se a 4 ruote, fino a q.li 10 se a due ruote) lire 25; b) da oltre q.li 5 fino a q.li 15 per ruota (quindi carri od altri veicoli del peso lordo da oltre q.li 20 e fino a q.li 60, se a 4 ruote; da oltre q.li 10 fino a q.li 30 se a 2 ruote lire 50; c) oltre q.li 15 per ruota (quindi carri ed altri veicoli del peso lordo da oltre q.li 60 se a 4 ruote; da oltre q.li 30 se a due ruote) lire 100.

Vetture: a 2 posti, compreso quello del conducente lire 25; a più di due posti, compreso quello del conducente lire 50.

I contrassegni vanno fissati ai veicoli mediante gli appositi congegni di chiusura, che vengono consegnati assieme ai contrassegni stessi.

Sono esenti dalla tassa i carri e le macchine agricole di pertinenza delle aziende agricole che circolano nel fondo ovvero percorrono le strade pubbliche per recarsi per la via più breve ad un altro fondo della stessa azienda (art. 220 lett. g) del T.U.).

Per i carri e le macchine agricole, che non siano esenti ai sensi della precitata disposizione, la tassa è ridotta alla metà, e quindi a lire 12.50 per i veicoli di cui alla lettera a); lire 25 per quelli di cui alla lettera b); ed a lire 50 per quelli di cui alla lettera c).

In proposito è prescritto che i detti carri debbono portare una targa delle dimensioni di cm. 20 per 10, con la scritta in lettere nere sul fondo bianco «carro agricolo» da fissare presso la targa prescritta dall'art. 45 del R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740. Detta targa potrà essere fatta dagli stessi interessati.

E' opportuno ripetere che se i carri agricoli, in possesso di coloni, mezzadri, contadini, ecc. vengono adibiti, anche saltuariamente a trasporti per conto di terzi, devono essere assoggettati alla tassa normale, senza cioè la riduzione del 50 per cento.

La tassa è ridotta a metà se il veicolo è messo in circolazione il 1. settembre.

Agli esattori verranno dati in carico i contrassegni metallici.

Chiunque circoli sprovvisto del contrassegno o munito di contrassegno per tassa inferiore a quella dovuta, è soggetto alle seguenti penalità: 1) una sopratassa pari alla tassa non pagata, o pari alla differenza fra la tassa pagata e quella dovuta; 2) una ammenda minima di L. 10 da triplicare.

**La scomparsa di un'ancella di carità**

Nella casa delle Ancelle di Carità «S. Spirito» di Udine, dopo breve malattia, è deceduta Suor Eugenia, al secolo Maria Bront di Giuseppe, di Cividale, che trascorse tutta la sua vita fra le corsie dei vari ospedali portando amorevolmente ed affettuosamente il suo conforto.

Ai familiari le nostre condoglianze.

**Farmacia di turno**

Per tutta la giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

## REMANZACCO

### Prospero Nino Feletig caduto per la Patria



*E' giunta notizia della gloriosa morte del sergente maggiore del Genio Prospero Nino Feletig, caduto valorosamente il 18 dicembre 1941-XIX per ferite riportate in combattimento sul fronte dell'Africa settentrionale.*

*Il glorioso camerata era di provata fede fascista e di fervidi sentimenti patriottici; era benvoluto e stimato da tutti. La sua scomparsa ha destato in paese profondo e fiero dolore.*

*Nella Chiesa parrocchiale di Remanzacco, presenti i parenti, le autorità, rappresentanze del Fascio, Combattenti, d'Arma e Associazioni con relativi gagliardetti, scolaresche col corpo insegnante nonchè numerosa popolazione, è stata celebrata una solenne funzione in suffragio del valoroso Caduto.*

*Alla giovane sposa ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre espressioni di solidarietà.*

# Palmanova

**In Pretura**

Franco Siro fu Domenico, di 43 anni, da Bagnaria Arsa, deve rispondere di furto semplice per essersi indebitamente appropriato, in agro di Sevegliano, di kg. 20 di rape. Il Pretore lo condanna ad un mese di reclusione, 300 lire di multa ed al pagamento delle spese e tasse di procedura. Difesa avv. Fattorello.

Teodolinda Jetri di Federico, di 28 anni e Maria-Mafalda Zatti fu Giuseppe, di 35 anni, entrambe da Sevegliano di Bagnaria Arsa, sono imputate di furto di chilogrammi 120 di pannocchie. Il Pretore, viste le risultanze processuali, le condanna ciascuna ad un mesetto di reclusione, 300 lire di multa ed al pagamento in solido delle spese e tasse processuali concedendo il doppio beneficio di legge. Dif. avv. Marino.

**Farmacia di turno**

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia della dottoressa Faldiga Morselli sita in piazza Vittorio Emanuele III.

**La nota sportiva**

Con la strepitosa vittoria riportata domenica scorsa sul campo del Littorio sul Cervignano, la locale squadra di calcio della Gil ha notevolmente rinfrancata la sua posizione di capogruppo tanto da apparire ormai quasi irraggiungibile. Ancora due partite, una esterna (domenica prossima a Pieris) e l'ultima interna con la Sangiorgina e calerà il sipario sulla seconda fase di questo avvincente campionato che tante soddisfazioni ha dato e forse ancora darà allo sportivo palmerino.

Certo è che questi due incontri si presentano irti di difficoltà che speriamo i verdi della Fortezza riusciranno a superare. La possibilità certamente non fanno difetto all'undici di De Lorenzi.

## CODROIPO

**Gara di calcio**

Sul locale campo sportivo del Littorio sarà disputato oggi l'attesissimo incontro di calcio per il campionato di prima divisione tra i bianco-rossi locali ed i cadetti dell'Udinese. E' questa la maggiore prova calcistica di quest'anno che si svolgerà al nostro campo sportivo.

Per i locali il compito è difficilissimo se si tien conto del valore degli ospiti che anche quest'anno su tutti i campi friulani hanno conseguito delle significative affermazioni.

Quello che siamo sicuri è che si assisterà ad una bella competizione, ed i nostri ragazzi daranno tutto se stessi per ben figurare.

La partita avrà inizio alle ore 15 ed un pubblico eccezionale sarà certamente presente.

## CAMPOLONGO

**Refezione scolastica**

Il 17 corrente ebbe termine la refezione della Gil. Hanno beneficiato 35 organizzati ai quali è stato offerto quotidianamente per oltre un mese una refezione consistente in cibo caldo, sano, nutriente ed abbondante.

## TRASAGHIS

VALORE FRIULANO

### La medaglia d'argento a Luigi Orlando

E' stata concessa la medaglia d'argento «sul campo» al valor militare al camerata Luigi Orlando dell'8° Reggimento Alpini, della vicina frazione di Avasinis, con la seguente motivazione:

*«Durante numerosi attacchi si portava sempre in testa al reparto trascinando col suo esempio nella mischia i componenti della squadra. Ferito ad una gamba in una azione difensiva, continuava ad incitare i compagni a resistere all'impeto delle soverchianti forze nemiche. Pindo (Grecia), 22 ottobre-10 novembre 1940 XIX».*

## S. VITO al TAGL.

**Al cinema Sala Littorio**

Oggi al Cinema Sala Littorio verrà proiettato con orario continuato il superfilm «Il bravo di Venezia» magnificamente interpretato da Paola Barbara, G. Diessl, R. Brazzi e E. Spalla.

**TRIGESIMO**

Nel trigesimo dalla morte eroica sul campo del

### magg. GIUFFRIDA

lunedì 23 c. m. alle ore 10, nel Duomo verrà celebrata una Messa di suffragio.

Udine, 22 febbraio 1942-XX.

**RINGRAZIAMENTO**

La FAMIGLIA di

### Quinziano Mosca

profondamente commossa per l'indimenticabile spontanea manifestazione di compianto, di stima e di affetto tributata alla memoria del dilettissimo scomparso, nell'impossibilità di dire a tutti ed a ognuno come vorrebbe, la perenne gratitudine dell'animo, comprende in un unico uguale e vivissimo ringraziamento quanti con scritti o parole, con prestazioni od offerte e con la presenza ai funerali hanno voluto onorare il lagrimato Estinto e cercato di lenire l'acerbo dolore dei congiunti.

Un distinto ringraziamento agli stessi rivolge per l'insperato conforto che le è venuto da manifestazione sì fatta.

Un ringraziamento speciale rivolge al medico curante Dr. JACOPO BONFADINI per l'affettuosa assistenza prestata con cuore e con scienza.

Tarcento, 21 febbraio 1942 XX.

Sabato 14 corrente, in S. Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria) si spegneva improvvisamente

### Vincenzo Gioffrè

di anni 74

Il nipote NINO GIOFFRE' con la MOGLIE e FIGLI e tutti gli altri CONGIUNTI di Calabria ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria dello Scomparso con prèci e opere di bene.

Tarcento-S. Eufemia d'Aspromonte il 18 febbraio 1942-XX.

E' ieri salita a miglior vita, l'anima buona di

### SILVIA CELLA nata BOTTARELLI

Il marito MARCELLINO colla figlia LINA, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti ne danno, costernati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti la vorranno ricordare con preci ed opere di bene.

Udine (Via Gorizia), 22 febbraio 1942 XX.

# ULTIME NOTIZIE

# Altre 17 navi affondate dai sottomarini tedeschi nell'Atlantico

## *Le perdite del nemico dinanzi alle coste americane ascese ad oltre 532 mila tonnellate - Un'unità subacquea germanica operante nel Mare dei Caraibi penetra in un porto inglese colando a picco due mercantili*

## *Il grosso di un'Armata sovietica distrutto nel settore centrale del fronte est*

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

*Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:*

**Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico altre 17 navi per complessive 102 mila tonnellate.**

**In tale modo i successi fin qui conseguiti dai sottomarini tedeschi dinanzi alle coste americane ammontano a ottanta navi per un totale di 532 mila tonnellate.**

**Continuando le operazioni nel mar Caraibico, un sottomarino tedesco è penetrato nel golfo di Paria, ad occidente di Trinidad, affondando nella rada del porto inglese di Port of Spain due navi tra le quali una petroliera.**

BERLINO, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**Nel settore centrale del fronte orientale, l'arma corazzata del generale Model, dopo 4 settimane di aspri combattimenti e con difficoltà meteorologiche eccezionali, ha accerchiato e distrutto il grosso di un'Armata nemica, sbaragliando inoltre grossi nuclei di un'altra Armata.**

**Il nemico ha perso in tali azioni circa 5 mila prigionieri, 27 mila morti, 187 carri armati, 615 cannoni, 1500 mortai e mitragliatrici oltre a numeroso altro materiale bellico. Contemporaneamente, tale Armata ha respinto ininterrotti violentissimi attacchi di alleggerimento del nemico infliggendogli anche in tali azioni gravi perdite.**

**Nei rimanenti settori del fronte orientale, reparti dell'Esercito, appoggiati da poderose formazioni dell'Arma aerea, hanno inflitto ai sovietici gravi perdite nei loro infruttuosi attacchi.**

**Nell'estremo settentrione apparecchi da picchiata hanno sganciato bombe di grosso calibro su tratti della ferrovia di Murmansk.**

**Nell'Africa settentrionale sono state respinte forze esploranti britanniche nella Cirenaica orientale.**

**Sull'isola di Malta aerei tedeschi da combattimento hanno colpito ricoveri per truppe ed impianti di aerodromi.**

**Dall'11 al 20 febbraio, l'Aviazione britannica ha perduto 92 apparecchi dei quali 38 sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 28 aerei tedeschi.**

Il rapporto del Quartier Generale finnico sulle operazioni militari reca: «Su tutti i fronti terrestri debole attività bellica. Ovunque le nostre fanterie hanno frustrato i tentativi di avanzata dei reparti nemici esploranti che sono stati annientati.

In vari settori la nostra artiglieria ha martellato e distrutto alcuni fortini nemici.

L'artiglieria finnica ha centrato, distruggendoli, altri apprestamenti fortificati sovietici.

La nostra Aviazione nel settore sud della Carelia orientale ha mitragliato efficacemente colonne di quadrupedi nonchè numerosa truppa nemica autocarrata.

La nostra difesa contraerea ha respinto incursioni sovietiche sulle prime linee e dalle nostre batterie antiaeree un apparecchio è stato abbattuto».

## Continua l'annientamento delle forze rosse accerchiate

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 21.

(F. R.) - *Continua la battaglia di annientamento delle sacche formatesi nel settore centrale e nelle quali sono rimasti ammonticchiati diversi gruppi di forze sovietiche. Un disperato tentativo di sortita da una delle sacche, effettuato all'alba del giorno 10 da circa 3 mila bolscevichi, è stato stroncato dalla reazione del fuoco germanico. Il nemico ha perduto 19 carri armati, fra cui 12 di tipo pesante.*

*Una grossa unità sovietica, fatta penetrare in una vallata attraverso una serie di golè, è stata imbottigliata dai germanici che hanno tagliato ai bolscevichi qualsiasi via di ritirata. Finito il primo tempo dell'azione, i tedeschi con intenso fuoco di artiglieria, indebolivano la resistenza avversaria e dopo lanciavano all'attacco i fanti. Questi avanzavano da tutte le direzioni ed annientavano l'unità sovietica che lasciava sul terreno più di mille caduti, oltre a numeroso materiale bellico ed a rilevante numero di prigionieri.*

*Proseguono intanto gli attacchi nel settore meridionale ed i germanici vanno guadagnando sempre più terreno. In una sola zona è stata espugnata una importante altura e conquistati parecchi villaggi.*

*Durante questa azione i germanici hanno lanciato degli attacchi in massa ed hanno inflitto al nemico perdite notevolissime che comprendono oltre 1000 caduti, la cattura di 150 prigionieri, molti cannoni e numerose armi della Fanteria.*

*In un altro punto un reparto germanico che aveva il compito di proteggere il fianco di una compagnia incaricata di una missione speciale dopo avere disperso alcune pattuglie nemiche, impegnava aspri combattimenti con una colonna avversaria che lasciava sul terreno più di 100 uomini ed in mano germanica più di 200 prigionieri fra i quali 8 ufficiali, di cui uno col grado di Comandante di Reggimento.*

*Nel settore di Pietroburgo la Luftwaffe ha, con bombe di grosso calibro, colpito tre stazioni ferroviarie, due treni carichi di bombe. Altre bombe sono state lanciate nelle retrovie nemiche provocando la distruzione di un deposito di munizioni, di 60 veicoli di vario genere, di parecchi cannoni e di alcune locomotive. In altre zone del settore settentrionale si sono svolti vivaci combattimenti terrestri. Un gruppo di forze sovietiche, che fra X e Y tentava di aggirare le posizioni tedesche, è stato accerchiato ed annientato. L'Artiglieria ha poi martellato apprestamenti difensivi ed assembramenti di truppe del nemico. Anche nel settore centrale la Luftwaffe ha disperso colonne sovietiche, incendiati depositi di carburante, distrutti 94 veicoli ed aeroplani di cui tre al suolo e quattro in duelli aerei. Nel bacino del Donez sono state devastate tre stazioni ferroviarie, parecchi treni fermi ed in corsa ed abbattuti dalla caccia 10 velivoli bolscevichi senza perdita alcuna da parte germanica*

## Petroliera americana silurata e affondata ad ovest della Martinica

BUENOS AIRES, 21

Si apprende da Washington che una petroliera americana è stata silurata ed affondata da un sottomarino nemico ad ovest della Martinica, presso le isole del Vento (*Radio Stefani*).

# L'instancabile attività dell'Aviazione del C.S.I.R.

### Ventùn apparecchi sovietici distrutti in tre fulminei assalti dei nostri cacciatori contro un aeroporto nemico avanzato

*(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)*

FRONTE DELL'EST, 21.

Sul campo d'Aviazione italiano più avanzato verso le posizioni nemiche, varie squadre lavorano a sgomberare la pista dalla neve che cade continuamente. Se la si lasciasse là soltanto per un'ora, questa neve diventerebbe un masso talmente compatto che il piccone difficilmente potrebbe scalfirla e tutta l'attività delle squadriglie resterebbe paralizzata.

Appena l'ultimo colpo di pala è riuscito a pulire lo stretto corridoio nel quale i nostri apparecchi rullano a tutto motore, per involarsi verso gli obiettivi nemici da riconoscere o da colpire, si inizia l'attività dei nostri aviatori. Lavoro duro e continuo, questo, mentre quotidianamente uomini e macchine, nati in un clima mediterraneo, danno splendida prova della loro magnifica efficienza, tanto nel lottare contro l'estrema rigidità della stagione invernale russa, come nello scovare il nemico, per poi colpirlo inesorabilmente in un ambiente reso talmente uniforme dalla neve che lo stesso orientamento diventa il più grave problema di volo.

Ma uomini e macchine venuti dall'Italia sono riusciti ad adattarsi anche a questo clima. Sono stati capaci di vincere e di superare tutte le difficoltà tanto che la loro attività non è mai stata interrotta, tanto il loro contributo, sempre efficacissimo, non è mai mancato alle operazioni svolte durante questo inverno.

La più bella prova l'hanno fornita giorni fa, quando, in una sola ora di volo, sono riusciti a distruggere 21 apparecchi nemici. La notizia fu data all'indomani della riuscita operazione ed ecco ora i primi interessanti particolari di tale successo.

I nostri ricognitori, sempre attivi anche nei giorni in cui le condizioni atmosferiche sono le peggiori, nella loro tenace fatica di scorgere apprestamenti e movimenti del nemico, erano riusciti a scoprire che, in un campo non lontano della nostra base, i sovietici avevano fatto affluire un certo numero di apparecchi da bombardamento e da caccia che evidentemente dovevano essere impiegati proprio contro i nostri reparti aerei e contro i soldati delle nostre Divisioni.

Appena ricevuta la segnalazione dagli apparecchi di osservazione, alcuni velivoli di una nostra squadriglia da caccia si levavano in volo e ad onta delle peggiori condizioni atmosferiche perchè una nebbia intensissima era calata nel frattempo nella porzione di cielo compresa tra il nostro campo e la base nemica, i cacciatori italiani riuscivano a individuare il campo sovietico e, operando numerosi passaggi a volo radente sulle macchine dei rossi, le crivellavano di pallottole di mitragliatrice.

Cinque «Super Rata» prendevano fuoco.

L'azione della nostra caccia era stata talmente fulminea che soltanto al momento dell'ultimo passaggio dei nostri cacciatori, la reazione nemica fu avvertita. Compiuta questa prima impresa i nostri cacciatori sono tornati sullo stesso campo nemico con l'intenzione di ripetere la stessa impresa.

Stavolta però il loro apparire sul campo sovietico provocava una violentissima reazione delle postazioni contraeree mentre due cacciatori rossi si levavano in volo per intercettare la nostra formazione, i cacciatori azzurri senza curarsi del violentissimo fuoco delle batterie aeree si precipitavano ad eliminare il nemico che era apparso in volo e infatti nello spazio di un minuto i due caccia sovietici, colpiti dalle raffiche delle armi di bordo dei nostri apparecchi, precipitavano in fiamme. Poi i nostri cacciatori si lanciavano sul campo nemico e con due passaggi fulminei distruggevano sei «Curtiss».

In totale, in queste due azioni, i rossi perdevano così 13 apparecchi.

Un giorno prima, durante un'altra incursione fatta sempre sullo stesso campo, altri otto apparecchi erano stati distrutti, 5 al suolo e 3 in combattimento, così che nello spazio di due giorni l'Aviazione rossa perdeva 21 apparecchi. Tutti i nostri aerei che avevano partecipato alle tre azioni sono rientrati alle basi.

L'attività vittoriosa di questi nostri reparti che combattono in terra russa non ha sosta. Mentre si porta a termine un'azione se ne inizia un'altra, qualsiasi possano essere le difficoltà atmosferiche. In questi giorni i nostri cacciatori, oltre ad essere sempre vigili per mantenere quel dominio del cielo che essi si sono assicurati dal primo momento del loro intervento nella campagna antibolscevica, hanno anche compiuto, e stanno quotidianamente compiendo, crociere di protezione dei nostri reparti terrestri e crociere di lunga durata, faticosissime, ma sempre molto efficaci.

## Preoccupazioni in America per l'attività dei sottomarini germanici

ROMA, 21.

L'importante cifra di tonnellaggio affondato dalle forze subacquee del Reich, nelle acque nordamericane ha seriamente impressionato il pubblico nordamericano il quale constata che la guerra è una cosa più seria di quanto si era immaginato. L'attività dei sottomarini germanici dice agli anglosassoni che la battaglia dell'Atlantico è costantemente in corso. Le perdite che il naviglio mercantile anglosassone continua a subire in tutti i mari del mondo e la ressa delle navi mercantili e da guerra alla porta dei cantieri di riparazione gravano sul mastodontico programma di costruzioni ideato da Roosevelt. Vi è un fattore, tempo, il quale pesa sui piani e progetti delle plutocrazie più di quanto i Churchill e i Roosevelt pensino.

Ogni volta che un siluro del Tripartito od una bomba del Tripartito affondano o danneggiano una nave mercantile o militare della marina anglosassone, il mercurio sale nella bacinella del termometro anglosassone. Le perdite marittime pesano assai sulla bilancia della guerra, soprattutto ora che i teatri di operazione tendono ad aumentare e ad estendersi in superficie. Tutta la strategia anglo-nord americana è condizionata alla possibilità di trasporti marittimi ed alla possibilità di scortare tali trasporti. La guerra contro il naviglio mercantile non ha ancora detto la sua ultima parola. Probabilmente questa parola sarà una parola estratta dai vocabolari del Tripartito.

## Mine vaganti lungo le coste dell'Islanda

STOCCOLMA, 21.

Notizie provenienti all'*Alleand*, da Rejkiavik, informano che negli ultimi giorni una notevolissima quantità di mine vaganti è stata osservata lungo le coste dell'Islanda. Esse galleggiano spesso in gruppi, e si presume che il maltempo e le tempeste abbiano strappati dai loro cavi interi campi di mine. Molte di esse scoppiano contro la costa con violente detonazioni e i pescherecci sono sottoposti ad un grave pericolo. In certi punti della costa gli abitanti che hanno le loro base a breve distanza dal mare si sono rifugiati spaventati nell'interno dell'isola.

## Le sofferenze dei popoli dell'U.R.S.S. nel racconto di un noto attore ucraino fuggito dal paradiso sovietico

KIEV, 21.

Il noto attore ucraino Tamarin, che è riuscito recentemente a fuggire dal paradiso sovietico, ha parlato alla radio di Kiev per informare il mondo — come egli ha detto — delle sofferenze dei popoli dell'Unione Sovietica, sofferenze che conobbe anche lui.

La metà della sua famiglia morì in seguito alle operazioni militari, ed egli decise di passare ai tedeschi o piuttosto morire che continuare quella vita di inferno dell'Unione Sovietica. Egli ha detto di voler combattere il bolscevismo con l'arma migliore di cui dispone: con la sua parola, e di voler usare quest'arma fino all'ultimo respiro. Tutta la colpa delle sue disgrazie va ai giudei e ai comunisti «che hanno gettato nella rovina la Russia, trasformandola in una immensa prigione per milioni e milioni di martiri, gettata nelle più sconfortanti miserie perchè sono stati rovinati i nostri figli e i nostri fratelli». Egli ha detto: «Ve lo dirò io; per sostenere la potenza di Stalin, Kaganovic e Molotov, potenza dei deganovic e Molotov, potenza del polo russo un gregge muto, asservito all'odiato sistema giudaico e comunista, condannato a morire per gli interessi bancari giudaici dell'America e dell'Inghilterra, ai quali questo gregge è stato venduto da Stalin. Ma la guerra è perduta — ha concluso l'attore ucraino — e la vittoria è sicura per l'esercito germanico e per i suoi alleati. Il bolscevismo muore e non risorgerà mai più». *(Radio Stefani).*

### Dopo il rimpasto di Londra

## Altri cambiamenti sarebbero in gestazione

ROMA 21

Occupandosi del rimpasto del Gabinetto di guerra, il *Daily Mail* rileva che esso costituisce il primo passo verso la realizzazione di urgenti riforme e che è assolutamente necessario rompere alcuni compartimenti stagni che esistono nell'esercito. Dopo aver annunciato che altri cambiamenti avranno luogo la settimana prossima, il giornale conclude sottolineando che vi è necessità di nuovi uomini specialmente all'Ammiragliato e nei ministeri della guerra e della produzione aeronautica.

Il *Manchester Guardian* scrive che in tutti gli ambienti si esprime la speranza che la ricostruzione non si fermerà al Gabinetto di guerra.

## La Presidentessa non è più vice direttrice della difesa civile

ROMA, 21.

Dopo Fiorello La Guardia già defenestrato, è toccato ora alla signora Roosevelt di andarsene. Le agenzie nord-americane annunciano infatti che la signora Roosevelt ha rassegnato le dimissioni da vicedirettrice della difesa civile. Dopo Pearl Harbour e tutto il resto, la facondia e la smania esibizionistica della signora Roosevelt erano fuori posto, se non altro come tono. Lo stesso Roosevelt deve aver sentito la molestia di quel cicaleccio. La signora Roosevelt ha rimesso l'alta carica politica alla quale teneva assai. La difesa civile però ci ha guadagnato sicuramente in serietà e in umanità.

## 5 mila minatori cileni alle dipendenze d'una impresa statunitense si sono messi in sciopero

SANTIAGO DEL CILE 21.

Nelle miniere cuprifere di Rancagua al sud della capitale, 5 mila minatori sono entrati in isciopero paralizzando completamente i lavori. La miniera appartiene alla compagnia nordamericana Braden Copper e C. Gli operai reclamano un miglioramento dei salari e ne sostiene le ragioni il giornale *Opinion* che ribadisce per la compagnia nordamericana il dovere di elevare i salari.

«Si può dimostrare in questo caso — nota il giornale — che la politica del buon vicinato e la fratellanza americana non sono soltanto delle belle parole ma hanno anche valore pratico. Non è ammissibile che una impresa statunitense si arricchisca nel Cile, mentre i lavoratori locali si vedono mancare un legittimo guadagno»

## I dopolavoristi spagnoli ricevuti dal Pontefice in udienza privata

ROMA, 21.

I dopolavoristi spagnoli, la cui permanenza nell'Urbe si protrarrà fino al prossimo lunedì, accompagnati dal Segretario generale dell'O.N.D. Garatti, hanno visitato la sede della Confederazione dei lavoratori dell'Industria, ove sono stati ricevuti dal Presidente confederale e da altri dirigenti. Il presidente confederale ha loro illustrato la struttura dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'Industria, rilevando gli aspetti più salienti e l'intimo collegamento con l'organizzazione dopolavoristica. I camerati spagnoli hanno espresso la loro schietta ammirazione per la vasta, completa organizzazione dei lavoratori italiani.

Successivamente gli ospiti, accompagnati dall'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, sono stati ricevuti dal Santo Padre in udienza privata.

## Direttive di Vidussoni per l'attività del Teatro naz. dei Guf di Firenze

ROMA, 21.

Il «Foglio di disposizioni» reca le direttive impartite dal Segretario del P.N.F. per l'attività del «Teatro nazionale del Guf» di Firenze, che, come è noto, si propone in accordo col Ministero della Cultura Popolare, lo scopo di valorizzare le giovani energie operanti nel campo del teatro drammatico italiano.

Per il raggiungimento di tali finalità il «Teatro Nazionale dei Guf» provvederà alla gestione del teatro stabile di Firenze dove avranno luogo anche i Littoriali del teatro, e alla costituzione di una compagnia drammatica che svolgerà la propria attività anche nelle principali città d'Italia.

Il Comitato direttivo del «Teatro Nazionale dei Guf» è così composto: Presidente Carlo Ravasio; V Segretario del P.N.F., vice presidente Antonio D'Este, vice segretario dei Guf e Nicola de Pirro, direttore generale per il teatro e per la musica, al Ministero della Cultura Popolare; componenti: Mario Pompei, Lorenzo Ruggi, Guido Salvini, Enrico Fulchignoni.

Come per il passato, ogni anno sarà indetto dal «Teatro Nazionale dei Guf» un concorso tra i giovani scrittori iscritti o provenienti dai Guf per uno o più lavori drammatici che saranno esaminati da una commissione nominata dal presidente, la quale designerà i lavori meritevoli di rappresentazione.

## Notizie del Partito

### Giuseppe La Monica fiduciario dell'Associazione dei postelegrafonici - Felice Culchignoni capo del servizio propaganda del P.N.F.

ROMA, 21.

*Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:*

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato fiduciario della Associazione fascista dei postelegrafonici, in sostituzione del fascista Alessandro Hiver, il fascista Giuseppe La Monica già segretario federale di Foggia e Campobasso.

Il Segretario del Partito ha nominato capo del servizio propaganda del P.N.F. il fascista Felice Culchignoni, classe 1915, iscritto al P.N.F. dal 9 maggio 1936, tenente di fanteria, medaglia di bronzo al Valor Militare, volontario in A.O.I. e nella guerra attuale, laureato in giurisprudenza, già segretario nazionale dei corsi di preparazione politica, già vice segretario federale «comandato» a Littoria.

### Disciplina dell'esercizio della trebbiatura

## E' obbligatoria la denuncia delle caratteristiche di ciascuna macchina

ROMA, 21

In connessione con il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, concernente la disciplina dell'esercizio della trebbiatura dei cereali, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha emanato un decreto con il quale si fa obbligo ad ogni possessore di macchine trebbiatrici di denunciare tutte le caratteristiche di ciascuna macchina: marca, potenza, anno di fabbricazione, se a vapore o ad elettricità, ecc.

Si vuol così dare al Ministero la possibilità: a) di conoscere il numero e l'ubicazione delle macchine disponibili per il lavoro di trebbiatura; b) disporre che, per l'epoca della trebbiatura, tutte le macchine siano in piena efficienza, e tutti i produttori di grano possano con la indispensabile regolarità e celerità, avere a disposizione le trebbiatrici necessarie, con il personale idoneo, i lubrificanti, i combustibili, i pezzi di ricambio ecc.

Le denunzie devono essere presentate, non oltre il 10 marzo prossimo, al Consorzio Agrario della provincia ove si trovano le macchine stesse, riempiendo all'uopo un apposito modulo che è fornito gratuitamente dal Consorzio stesso

## 5 italiani profughi dall'Iran rientrano in patria

### Le odiose angherie dei britannici

BUDAPEST, 21

Dopo un viaggio di quasi due mesi sono giunti a Budapest 103 profughi dall'Iran tra cui 5 italiani, 8 tedeschi e il resto ungheresi. Si tratta in grande maggioranza di donne e bambini e uomini che hanno superato i 55 anni di età, i quali sono stati sottoposti dai britannici ad ogni sorta di angherie. I profughi hanno narrato che, appena gli inglesi procedettero all'occupazione del Paese, agenti di polizia fecero il giro delle case degli stranieri, proponendo a coloro sui quali non pesavano sospetti speciali di firmare una dichiarazione in cui era detto che il firmatario s'impegnava a battersi per la causa dell'Inghilterra contro le potenze dell'Asse.

Evidentemente nessuno volle prestarsi all'odiosa proposta e fu così che tutti gli uomini al di sotto dei 55 anni di età furono arrestati e rinchiusi in campi di concentramento. Alle donne, ai bambini e agli uomini al di sopra dei 55 anni fu imposto di lasciare il Paese non senza prima aver fatto provare loro le durezze dell'internamento britannico.

I 5 italiani, fra cui 4 donne, amorevolmente assistiti dalla Croce Rossa ungherese, sono ripartiti alla volta dell'Italia.

# L'Uruguay sotto il controllo dell'esercito

### *Arbitrario scioglimento delle Camere - Dimissioni del Ministro della guerra - Vivissima indignazione nel Paese contro il Presidente Baldomir*

BUENOS AIRES, 21.

Il Presidente della repubblica dell'Uruguay, Baldomir, ha fatto circondare nelle prime ore di questa mattina gli edifici del Parlamento, ove si trovano gli uffici del Senato e della Camera dei rappresentanti, vietandone l'accesso a chiunque. Nel contempo, riferendosi a presunti diritti che gli darebbe la costituzione, ha deciso di sciogliere le due Camere.

L'atto illegale e ingiustificato di Alfredo Baldomir ha suscitato una vivissima indignazione in tutto il Paese. L'improvviso provvedimento del Baldomir trova una giustificazione nell'atteggiamento ostile che il Paese ha assunto unanimemente contro di lui da vario tempo.

Il Ministro della guerra, Boletti, si è dimesso. Egli è stato sostituito interinalmente dal ministro degli esteri Guani.

Il presidente dell'Uruguay ha fatto occupare dalle truppe non soltanto il Parlamento ma anche i più importanti uffici militari della capitale. Per ordine del presidente Baldomir l'esercito ha assunto il controllo del Paese.

### Dichiarazioni di Kwaternik alla stampa croata

## Profonda ammirazione per il Re Imperatore e per il Duce e per le grandiose opere del Fascismo

ZAGABRIA, 21

I giornali della sera pubblicano con un grande rilievo alcune dichiarazioni fatte alla stampa croata dal Maresciallo Kwaternik, oggi rientrato dal suo viaggio in Italia.

Il Maresciallo Kwaternik ha dichiarato, fra l'altro, che la cordialità con la quale è stato ricevuto in Italia, la perfetta organizzazione militare, la grandiosità del sistema industriale bellico, l'alto senso di responsabilità, la disciplina e l'ordine che regnano in Italia, la piena fiducia di tutto il popolo nel Duce e l'infinito amore per il Re Imperatore sono stati tutti elementi che hanno lasciato in lui impressioni profonde.

Il Maresciallo ha poi aggiunto: «Nel contemplare le grandiose opere del Fascismo sono stato preso da un senso di vivissima ammirazione; ma quando mi sono trovato innanzi al Duce, la cordialità con la quale mi ha ricevuto e la sicura conoscenza delle condizioni e dei problemi dei quali discutevamo mi hanno colpito così da farmi esclamare: «Non è affatto da stupirsi che il successo del Governo fascista sia stato così grande, perchè il Fascismo ha nel Duce un geniale creatore e un realizzatore insuperabile. Il Re Imperatore, poi, è in verità il più degno rappresentante della dignità e della grandezza tradizionale e storica del popolo italiano; sono stato non soltanto stupito — ha soggiunto il Maresciallo — ma veramente commosso per l'interesse che la Maestà del Re Imperatore ha dimostrato per il nostro giovane Stato e per il Poglavnik. Sono lieto di poter sottolineare che il Poglavnik gode di una grande stima presso i due più grandi uomini della nuova Italia. Il mio dovere in questa occasione, è di esprimere la più profonda gratitudine al popolo italiano per la cordialità con la quale sono stato ricevuto, e specialmente rivolgo il mio pensiero grato alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, mentre con commozione ricordo gli onori tributatimi, le amichevoli accoglienze e la grande comprensione per tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. Ringrazio poi i Duchi di Spoleto per le simpatiche espressioni verso il popolo croato, nè tralascio di ricordare il Capo di Stato Maggiore generale conte Cavallero, che mi ha mostrato le grandiose istituzioni militari italiane».

## Servizio di radio-diffusione di "Notizie da casa" per i connazionali rimasti in A.O.I.

ROMA, 21.

Presso il Ministero dell'Africa Italiana è stato istituito, in accordo col Ministero della Cultura Popolare, un servizio di radio - diffusione dell'Eiar, di «Notizie da casa» per tutti i connazionali rimasti in A.O.I., e che ivi si trovavano in qualità di funzionari e impiegati statali, parastatali, degli enti pubblici, aziende autonome, corpi morali ecc. di tutte le categorie e cioè: di ruolo, a contratto tipo, a contratto a tempo indeterminato, straordinario, avventizi tecnici ecc.

Tutti coloro che intendessero inviare tali notizie dovranno far pervenire al Ministero stesso — Direzione Generale degli Affari Politici — Piazza del Quirinale — Roma, il loro preciso recapito nel Regno, per ricevere la cartolina con le opportune istruzioni sulla compilazione e il sollecito invio dei messaggi.

## Iniziative culturali della "Dante" all'estero

ROMA, 21.

Anche nella corrente stagione, nonostante le difficoltà della guerra, sono state organizzate dalla «Dante Alighieri» presso i suoi comitati fuori del Regno, di intesa con la Direzione generale Italiani all'estero, numerose iniziative culturali il cui programma è tuttora in corso di svolgimento.

Hanno avuto luogo concerti a Basilea, Bellinzona, Berna, Chiasso, Danzica, Dresda, Essen, Francoforte, Friburgo, Ginevra, Graz, Innsbruck, Lipsia, Lugano, Monaco, Neuchatell, Norimberga, Stoccarda, Tirana, Willach, Zurigo, con la partecipazione di egregi artisti; sono state organizzate conferenze e celebrazioni varie con oratori stranieri e italiani, tra i quali alcuni inviati direttamente dall'Italia.

Sono stati inoltre, riaperti corsi di lingua italiane, ad Anversa, Berna, Brno, Danzica, Essen, Friburgo, Ginevra, Graz, Haarlem, Helsinki, Istanbul ecc.

## Vita economico-finanziaria

### Utili di guerra - Presentazione della denunzia

Allo scopo di agevolare l'adempimento dell'obbligo della presentazione della prescritta dichiarazione dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra per l'anno 1941 ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della legge istitutiva 1. luglio 1940 n. 813, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette), ha impartito le opportune disposizioni ai dipendenti uffici per l'accettazione delle denuncie, senza applicazione delle penalità, entro il 31 marzo p. v.

In conseguenza esortiamo i ritardatari a mettersi in regola per non incorrere nelle sanzioni punitive applicabili per omessa denunzia, elevata a lire 10 mila.

## IL LOTTO

*Estrazione del 21 febbraio 1942 XX*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 51 | 9 | 87 | 32 | 43 |
| Bari | 26 | 76 | 13 | 37 | 72 |
| Cagliari | 49 | 30 | 21 | 54 | 17 |
| Firenze | 86 | 70 | 63 | 79 | 37 |
| Genova | 57 | 71 | 20 | 85 | 84 |
| Milano | 23 | 22 | 56 | 60 | 50 |
| Napoli | 33 | 22 | 14 | 60 | 88 |
| Palermo | 84 | 26 | 14 | 48 | 19 |
| Roma | 36 | 83 | 18 | 81 | 40 |
| Torino | 32 | 85 | 86 | 11 | 69 |

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



